

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno venerdì 03 Febbraio 2017****10:35*****Resoconto stenografico da supporto digitale*****Presiede il Presidente del Consiglio, Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****PRESIDENTE FUCITO:** La seduta è aperta. La dottoressa Barbati proceda all'appello.**La Segreteria procede all'appello**

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	ASSENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	ASSENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
Consigliere	LEBRO David	PRESENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE

Consigliere	NONNO Marco	PRESENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	PRESENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	PRESENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	PRESENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 29. La seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Rinaldi, Verneti e Santoro.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Lettieri, Madonna e De Maio. La consigliera Caniglia è presente.

Prego i colleghi consiglieri di prendere posto perché daremo seguito ad alcune commemorazioni, alcune delle quali già organizzate, tant'è che sono predisposti gli spazi per i familiari. Possiamo dare inizio alla seduta.

Vi chiederei, prima di procedere alla commemorazione che so terrà l'assessore Calabrese dell'Avvocato Abbamonte, di cui vedo qui i familiari, volevo, se possiamo alzarci, rappresentare sperando di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio comunale, un episodio grave che si è consumato nella giornata di ieri. Sicuramente ci saranno successivi ricordi, anche del signor Sindaco che ne è interessato, di questo lavoratore delle pulizie, degli LSU, che nel corso di una manifestazione, i cui contorni vanno sicuramente chiariti, l'irruzione di un'auto che investe due manifestanti, lavoratori preoccupati per il proprio salario e per la propria collocazione produttive nelle pulizie della scuola, 62 anni, eppure Raffaele Vittorino, nel rincorrere questo autista i cui comportamenti sono sicuramente non chiari e, per quel che appare, assolutamente deprecabile, è stato colto da infarto e si è spenta la sua esistenza nel momento in cui in tanti reclamavano un lavoro, un salario, una dignità del proprio lavoro e del funzionamento dei presidi scolastici.

Una pagina brutta, dilungandoci ora nel ricordo di altra figura e per altri motivi, sia comunque nostro dovere segnare un momento di raccoglimento perché sono episodi che la città, il suo Consiglio, le forze democratiche non solo non apprezzano, ma il sentimento di solidarietà si fonde a quello di rabbia e di frustrazione per una morte assurda e per cose che non devono mai più ripetersi.

Per queste motivazioni vi chiedo un primo minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Proseguiamo con la parola all'assessore Calabrese. Prego assessore.

ASSESSORE CALABRESE: La persona che ci apprezziamo oggi ad onorare in questo consesso civico, il professor Giuseppe Abbamonte, crediamo abbia reso nel corso della sua lunga esistenza una testimonianza limpida dell'indole del cittadino napoletano, quando cosciente della sua storia antica, del peculiare spirito che la connota e della profonda condizione umana che in essa è, lungo le generazioni, andata maturandosi e consolidandosi.

Giuseppe Abbamonte era nato il 17 marzo del 1923 in un quartiere, che amava spesso ricordare a motivazione del proprio sentire antico e popolare della città, il quartiere San Lorenzo e Vicaria. I lunghi anni trascorsi in quelle strade, abitava di fronte al Duomo, al numero 152, animate da interrotte scene di vita immediata e piena di autenticità, molto hanno contato per lui. Ci piace pensare che abbiano costituito in lui il primo nucleo sul quale il suo carattere si è costruito e il suo giudizio si è fortificato.

Giuseppe Abbamonte si è subito presentato alla vita come un fuoriclasse. Sempre il primo della sua scuola, l'istituto Pontano frequentato dalle scuole elementari al terzo liceo, laureato con il massimo dei voti e la lode a 21 anni nel 1944, magistrato al primo concorso che ha potuto partecipare nell'immediato dopoguerra e la sua esperienza nella magistratura è ancora oggi ricordata da vecchi Avvocati che frequentavano le Preture di Capua e Pompei, come il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, come quella di un Giudice dalla capacità molto rara di non fermare l'osservazione alla singola condotta contestata, ma di tener conto di circostanze di tempo e di luogo. Intendo le circostanze della sofferentissima società meridionale devastata dalla guerra e dunque un Giudice con una particolare disposizione alla comprensione, che non mancava in lui di insinuare, nel ruolo del Giudice, quello del difensore, forte di profonde ironia.

Il nostro concittadino non si trovava pienamente a suo agio nella veste del Giudice; intriso di profonda fede cattolica, una fede accompagnata da una sottile competenza dottrinale germogliata sul colto insegnamento gesuitico, si ponevano in lui troppi dilemmi nell'atto del giudicare perché ben conosceva l'estrema complessità della natura umana. Una natura umana che, come dicevo, aveva imparato a conoscere frequentando la palpitante vita dei portici del Pontano, lungo le alte mura dei palazzi di Via Anticaglia, frequentando i dimensionati colloqui con i francescani della sua chiesa, San Lorenzo Maggiore. Esperienze che avevano germogliato su una solidissima cultura classica che ha coltivato fino ai suoi ultimi giorni di vita.

Egli aveva imparato da subito a comprendere che ragione e torto, differentemente da quanto la legge vorrebbe e in parte deve volere, non possono separarsi con l'affilata lama del rasoio, ma vivono partecipando l'una dell'altra.

Abbamonte era avvocato quindi ad un altro ruolo, non quello del magistrato, ma quello dell'Avvocato, un ruolo al quale passò dopo aver raggiunto molto giovane, nel 1958 la cattedra universitaria nella disciplina del diritto costituzionale e la cattedra fu da lui attinta grazie ad un lavoro pionieristico sul processo costituzionale italiano, pensato quando ancora la Corte che siede nel palazzo della Consulta, doveva avviare i suoi lavori. Già in questo lavoro affiora con chiarezza il metodo del giurista napoletano, pur pienamente padrone delle categorie dogmatiche importate in Italia dalla giurisprudenza tedesca alla fine dell'800, egli ne diffidava profondamente perché riteneva che prioritaria nelle fasi del diritto fosse la fattualità, quella fattualità che proprio nella dimensione processuale emerge al meglio, con tutti i suoi tratti di umanità e quindi di valore, attraverso lo scontro degli interessi.

La carriera accademica di Abbamonte sviluppatasi in dialettico confronto con il suo maestro, Alfonso Tesauro, lo portò da Sassari a Macerata e da lì a Bari, per poi approdare a Napoli, da prima all'allora Istituto Navale, poi alla facoltà di giurisprudenza dove insegnò scienza delle finanze e infine, per circa due decenni, diritto amministrativo, cattedra sulla quale lo volle Carlo Maria Iaccarino, al momento del suo pensionamento.

Un percorso che testimonia l'uomo fatto da sé, al quale nessun passaggio del *cursus honorum* è risparmiato, ma che gli valse di arricchire le proprie esperienze ed a temperare il suo carattere irrequieto ed ansioso di verità, quindi non certo prono e secondante.

Abbamonte fu un napoletano anche in ciò, nel non volere lasciare mai la sua città. Più volte gli fu proposto il trasferimento alla Sapienza di Roma, approdo a quei tempi ambitissimo e a coronamento delle alte carriere universitarie, ma il legame di sangue con Napoli lo determinò sempre a rifiutare queste proposte. Il suo messaggio giuridico aveva qui e non nella capitale il terreno appropriato per fecondare. Un amore senza limiti per l'indipendenza ed autonomia lo portò a rifiutare offerte quali il Consiglio Superiore della Magistratura, avanzatogli dall'allora Ministro Tommaso Morlino, ed anche alla Corte Costituzionale, ben sapendo che quelle destinazioni sono di frequenti doni avvelenati per chi intende operare secondo la propria coscienza.

Il nostro concittadino aveva due punti fermi: un altissimo senso della solidarietà umana e la convinzione che in ogni esperienza della vita ci sono ragioni da valorizzare. Se non necessariamente per giustificare, quanto meno per dimensionare con equilibrato criterio e dunque per giudicare con misura. In effetti il tratto più qualificante dell'Abbamonte, uomo pubblico, mi sembra si ponga nel modo in cui ha svolto la professione di Avvocato. A parte la profonda umanità del sorreggere molte volte gratuitamente chi si rivolgeva a lui, egli usava dire che l'Avvocato è l'*ad vocatus*, il chiamato presso chi ha bisogno di essere difeso, il suo metodo era tutto nello scavare instancabilmente nei fatti per trovarvi quel tanto di ragione che potesse essere speso e valorizzato nel mondo del diritto. Un mondo tutt'altro che comprensivo nei confronti di chi si trova in difficoltà, ma nel quale egli si muoveva con una sorprendente naturalità, alla ricerca delle soluzioni migliori.

Egli scorgeva la dimensione umana, nel fatto e non nel diritto, egli vedeva le ragioni per il cliente, perché credeva nei fatti palpitanti della vita in cui si era formato, in una città che dell'umanità ha fatto la propria riconosciuta qualità. Nel fatto che al di là di ogni mistificazione recata dalle categorie raffinate del diritto è in grado direttamente di esprimere le ragioni dell'uomo e, se ben viste, di imporle allo stesso diritto. Non è il caso che forse il maggiore portato scientifico di Abbamonte sia stato quello di teorizzare per oltre un trentennio l'esigenza di guardare anche nel formalistico processo amministrativo, non a quanto l'Amministrazione scrive nei suoi atti, ma direttamente rapporti sottostanti ai beni della vita che si agitano nel processo perché è lì che si trovano gli uomini ai quali il diritto deve servire per permettere loro migliori condizioni di sviluppo e per non porsi a disposizione di potenti e sovrachiatori. In ciò il senso profondamente umano e cristiano del giurista Abbamonte.

Non è il caso di entrare in tecnicismi, questa è l'occasione per ricordare un uomo che ha molto dato alla vita della sua città, pur non avendo mai rivestito funzioni politiche. È stato un uomo che ha saputo portare i tratti più qualificanti della formazione partenopea e di una religiosità intensamente sentita, sia nelle solitamente fredde sfere dei consessi giuridici, sia nelle più umili occasioni del colloquio personale, lasciando una testimonianza in coloro che l'hanno conosciuto come in pochi altri casi.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Il Consiglio tutto e la Presidenza si associa alle belle parole dell'Assessore Calabrese, per cui vi chiedo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Salutiamo i familiari del magistrato e Avvocato, ma unanimemente definito maestro di diritto amministrativo, Giuseppe Abbamonte.

Ho richieste di ulteriori commemorazioni, quindi se successivamente l'Aula si può ricomporre a questo scopo.

Allora, proseguiamo, c'è stata una pausa delle convocazioni di Consiglio, mi rendo conto che ci troviamo a svolgere diverse commemorazioni, tra l'altro vi preannuncio che al termine delle convocazioni la consigliera Coccia, che ha prenotato un articolo 37, ci dirà qualcosa in merito ad un evento grave che ha colpito la città, ovvero la perdita dell'Avvocato, Presidente dell'Istituto Filosofici, Marotta.

Per commemorazione do la parola, pregando l'attenzione dell'Aula, al consigliera Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: La ringrazio Presidente. Sono giorni tristi per la nostra città, il professor Abbamonte, l'Avvocato Marotta, non più tardi di ieri abbiamo partecipato ai funerali di Pietro Golia, un'altra figura importante, anche se un po' controcorrente nel panorama culturale cittadino. Preannuncio che con il collega Marco Nonno, abbiamo intenzione di organizzare una commemorazione di Pietro Golia, in occasione del prossimo Consiglio in modo da dare la possibilità di partecipare ai suoi familiari e ai suoi collaboratori più stretti.

Oggi è un po' particolare la commemorazione che voglio tenere, le chiamano morti bianche quelle dei caduti sul lavoro, però il colore innocente non rende meno drammatica la vicenda che poi c'è dietro queste tragiche scomparse.

Il 16 gennaio una fuga di gas, di GPL, nella piscina Ariete sulla collina dei Camaldoli ha portato alla morte di due persone, ci sono altre due persone che ancora sono ricoverate in condizioni molto gravi. Sarà la magistratura a chiarire che cos'è successo, com'è potuto accadere, tra l'altro un serbatoio recentissimo, da poco realizzato secondo quelle che sono le norme, ma questo è di competenza della magistratura, noi abbiamo il dovere di ricordare un ragazzo di 45 anni, Davide Conato, che era un dipendente della piscina, si occupava della manutenzione e che in tanti, e questo rende ancora più dolorosa e drammatica la vicenda che ha colpito un'intera comunità umana che orbita intorno a quella realtà sportiva, in tanti conoscevano.

Davide era quello che teneva in sesto la piscina, che si occupava di far funzionare le docce ed era voluto bene da tutti. Ha perso la vita in una circostanza che vorrei raccontare, perché avendo tanti amici che erano lì sul posto nel momento drammatico di quelle ore, Davide era lì con i tecnici della Demagas, questa società che si occupava della manutenzione, i due operai della Demagas uno, Antonio Rudi è ancora ricoverato in ospedale con ustioni gravissime, l'altro Mario Moccia, 60 anni il giorno della tragedia appena compiuti, invece è morto dopo due giorni di ricovero in ospedale con oltre il 90 per cento di ustioni su tutto il corpo, fin da subito erano apparse disperate le sue

condizioni e dopo due giorni è morto. Con i due operai della ditta di manutenzione del gas c'era questo manutentore della piscina, che quando si è reso conto della fuga di gas la prima cosa che ha fatto è corso dentro, ha avvisato la segretaria della piscina e l'ha invitata a far evacuare la piscina. Infatti ci sono persone che sono scappate dalla piscina ancora in costume, ancora bagnate e sono riuscite a scappare prima che ci fosse l'esplosione perché Davide era riuscito ad avvisare di quello che stava accadendo e con grande coraggio, dopo aver dato l'allarme, dopo aver fatto mettere in fuga le persone che erano all'interno della struttura sportiva, è ritornato lì dove stavano gli operai per vedere come poteva essere d'aiuto e dopo poco c'è stata questa tragica, incredibile e drammatica esplosione con delle fiamme che sono arrivate a 20 metri di altezza, come abbiamo visto dalle foto che sono state scattate, e queste fiamme hanno investito in pieno Davide Conato che è morto sul colpo.

Da quello che abbiamo letto dai giornali, dall'autopsia fatta Davide è morto sul colpo, non ha avuto il tempo di inalare il fumo che veniva sprigionato, è stato carbonizzato sul posto, in questo gesto di generosità, dopo aver dato l'allarme e dopo aver messo in fuga quelli che erano nella struttura è ritornato lì, pur sapendo del pericolo per cercare di essere d'aiuto ai due operai.

Non so se si può parlare di un gesto eroico, è sicuramente un gesto che va ricordato. Era un ragazzo che lavorava, che aveva due figli, il più piccolo ha un anno, una tragedia ovviamente, una tragedia per i familiari, per gli amici che lo conoscevano, per le persone che avevano avuto modo di conoscerlo e apprezzare il suo spirito, la sua dedizione in questo lavoro.

C'è un altro ferito, Luca Russo, un parente dei proprietari della struttura che lavorava nella piscina, era appena arrivato, si è trovato lì nel momento in cui c'è stata poi l'esplosione.

Nel formulare gli auguri di pronta guarigione, pur consapevole che ci vorranno parecchi mesi, sia per Luca Russo sia per Antonio Rudi che sono ancora lì in ospedale a combattere questa difficile battaglia per superare questo dolore fisico e non solo, che si portano dentro, io credo che sia giusto commemorare Mario Moccia e Davide Conato, che sono le due vittime di questa tragedia incredibile. Credo sia giusto ricordarle perché quando due persone muoiono nell'esercizio del proprio lavoro, della propria professione c'è sicuramente qualcosa che non ha funzionato. Si parla tanto delle norme di sicurezza, ma poi queste tragedie accadono e colpiscono tutti, non solo fai miliari, non solo gli amici, ma la società intera.

Ho ritenuto giusto prendere la parola e chiedere un minuto di raccoglimento in memoria di questi due lavoratori morti in questa drammatica vicenda. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei e la Presidenza e il Consiglio tutto si associano, con una breve considerazione, sicuramente allorquando ci si proietta per il salvataggio della vita altrui, consapevoli del pericolo e quando si rinuncia a trarre in salvo la propria di persona, sicuramente possiamo profilare un gesto eroico da parte di questo lavoratore, in questa ennesima tragedia che colpisce famiglie, lavoratori, persone che si recano a lavoro sperando di poter con esso vivere e mai immaginando che a causa di esso dover morire.

Vi chiedo un momento di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Prima di entrare nell'articolo 37, nel prologo delle commemorazioni, memori della grave perdita dell'Avvocato Presidente dell'Istituto Filosofici Marotta, la consigliera Coccia... quindi un aggancio tra le commemorazioni e prima di entrare nell'articolo 37, ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente io credo che gli Istituti Filosofici e la morte di Gerardo Marotta devono essere assolutamente associati e commentati dal Sindaco che è stato ai suoi funerali sabato scorso, come moltissime persone, professori, da tutta Italia, soprattutto dal sud, ma anche tanti studenti e tante persone umili, che hanno avuto la possibilità di studiare soltanto grazie a Gerardo Marotta, alla sua ospitalità e alla sua altissima filosofia che ha diffuso in tutta Italia.

Io non voglio parlare di Marotta perché credo che in questi giorni i giornali ne hanno parlato moltissimo, non voglio dire quanto sia stato importante per la nostra città e per il sud avere avuto un Istituto Filosofico unico al mondo, non voglio neanche ricordare che aveva fatto parte, insieme all'ex Presidente Napolitano e ad Amendola, al gruppo Gramsci, ma poi ognuno aveva preso la sua strada; non voglio ricordare le università, dalla Sorbona di Parigi a Rotterdam che gli avevano conferito le lauree *ad honorem*, non voglio ricordare tutto ciò che ha rappresentato e che rappresenta la sua biblioteca di 300 mila volumi per Napoli e per il sud, ma voglio ricordare solo due atti che ha fatto questo Consiglio comunale nella scorsa consiliatura e che però non hanno trovato necessarie seguito.

Voglio ricordare che questo Consiglio comunale ha raccolto in pochissimo tempo 14 mila firme perché i 300 mila volumi della biblioteca di Marotta, che attualmente si trovano in dei depositi fuori dalla città, sono in scatoloni e quindi non fruibili, perché avesse un luogo, questo luogo è stato trovato nell'ex Coni, a Piazza Santa Maria degli Angeli, ma non vi sono i soldi o comunque la Regione non ha ancora appostato i soldi per rinforzare i pavimenti perché 300 volumi lì non si reggono facilmente e quindi ancora giacciono questi volumi in depositi che speriamo siano protetti, speriamo non siano mangiati dai topi.

Volevo ricordare un altro atto che fece questo Consiglio; dichiarò la biblioteca di Gerardo Marotta bene comune della città, proprio per fargli avere una caratterizzazione precisa, pubblica, perché proprio per quello che aveva costituito e ancora costituisce per il grande meridionalismo che ha rappresentato Gerardo Marotta per noi per tutto il sud, per ricordare a tutti che finalmente se nei libri di storia si parla di una rivoluzione partenopea del 1799, è grazie all'opera di Marotta.

Voglio ricordare un altro atto che ci addolora in maniera particolare. Noi sapevamo che Gerardo Marotta aveva profuso tutti i suoi beni, nonché i beni della sua famiglia, nell'Istituto Filosofico, sappiamo che egli è morto povero. Allora noi chiedemmo con un ordine del giorno che fu condiviso da tutto il Consiglio comunale, che il Presidente, allora Giorgio Napolitano, lo nominasse Senatore della Repubblica. Aspettiamo ancora una

risposta... Così Marotta è morto povero, lui si è impoverito per arricchire ciascuno di noi. Queste parole sono state pronunciate al suo funerale e queste parole devono essere scritte a caratteri cubitali nella nostra città perché è vero, Marotta si è impoverito per rendere ciascuno di noi più ricco.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ci sono delle considerazioni della consigliera Menna, il mio invito è che ribadire all'Aula che so, come bene ha detto la consigliera Coccia, che è volontà del Sindaco tenere questa commemorazione, immagino al prossimo Consiglio comunale, ovviamente l'argomento è tale da richiede giusti ricordi dei consiglieri, per cui mi sono permesso di coniare questo aggancio tra la commemorazione e l'articolo 37 del quale mi scuserete.

Prego.

CONSIGLIERA MENNA: Solo due parole per non essere retorici perché purtroppo quando muore una persona di così chiara fama, soprattutto con un temperamento, un'indole come l'Avvocato Marotta, è molto facile diventare retorici ed è molto facile cadere in tutta una serie di luoghi comuni, di rimpianti.

Abbiamo sentito il bisogno di dire due parole, come Momento 5 Stelle, perché in realtà per noi è sempre stato un maestro, una guida durante battaglie sociali importanti, come quelle per l'acqua pubblica; battaglie importanti per i rifiuti tossici, tutte le battaglie storiche che abbiamo fatto.

Ci siamo chiesti che parole utilizzare, che cosa potremmo dire per non finire nella retorica di questi giorni. Mi sono permessa di prendere le parole di una sua allieva scritte a caldo, appena morto perché queste parole rappresentano il nostro stato d'animo e quel rammarico, quella tristezza che proviamo e che abbiamo provato alla sua morte.

Dice: "Stanotte è morto un compagno, un uomo che credeva nelle idee, un uomo che ha dedicato la sua intera vita alla filosofia, un genio, un visionario, una per persona dal cuore immenso. Era immensamente ricco, lo era quando Equitalia lo strozzava. Gli strozzini vendevano i suoi libri all'asta. I suoi vecchi compagni di partito si giravano allegramente dall'altra parte brindando alla sua rovina. Era immensamente più ricco di loro e immensamente più ricco resterà perché lui ha seminato, su questa terra, legioni di filosofi, di studiosi, di militanti e amanti della libertà. In centinaia di cuori arde la fiamma che lui ha acceso e che lentamente continua a propagarsi. Marotta ha vinto sempre e comunque a pugno chiuso". Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ripeto, ci sarà la commemorazione tenuta dal Sindaco.

Entriamo nella conclusione delle commemorazioni e negli adempimenti successivi, pertanto comunico all'Aula che in ottemperata a quanto previsto dall'articolo 166 comma due Decreto Legislativo 267/2000 e articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando l'importo dal Fondo di Riserva, le seguenti deliberazioni: n. 700 del 17/11, 747 dell'1/12, 750 dell'1/12, 785 del 7/12, 804 del 15/12, 831 del 22/12, 832 del 28/12, 856 del 30/12, anno di riferimento di tutte le delibere 2016. Ricordo ai consiglieri i processi verbali delle sedute tenutesi in data 18, 28 novembre, 16 dicembre 2016 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di

eventuali osservazioni o rilievi da parte dei consiglieri.

Non essendo pervenute né rilievi né osservazioni li pongo in votazione, dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

I processi verbali si intendono approvati.

Prima di entrare negli articoli 37, per i quali ho prenotato i consiglieri Lanzotti, Esposito, Arienzo e Brambilla, c'è il consigliere Santoro che interviene per un ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Per ottimizzare i lavori dell'Aula. Siccome credo che, ovviamente non passa inosservata la protesta di oltre 300 persone che stanno qui sotto e che sono quelli che hanno ricevuto la famosa lettera della Napoli Servizi per conto dell'Amministrazione comunale.

Innanzitutto siccome mi risulta che da un po' di tempo hanno formulato una richiesta affinché una delegazione possa incontrare il Capigruppo e l'Amministrazione, la prima cosa è chiederle di autorizzare questa delegazione. Diamo la possibilità a questi cittadini di poter salire, assistere ai lavori del Consiglio e appena possibile incontrare il Capigruppo e l'Amministrazione.

Inoltre, siccome questa questione è oggetto del dodicesimo punto all'ordine del consigliere di questa seduta di Consiglio comunale, per evitare di appesantire gli articoli 37, quindi credo che sia io sia altri colleghi avremmo piacere che si parlasse già oggi di questa cosa, le chiedo di poter mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, in modo da non fare gli articoli 37 su questa materia, ma discutere direttamente dopo gli articoli 37, come primo punto all'ordine del giorno, del documento da me presentato su questa tematica, documento che potrà essere oggetto di discussione, di emendamenti, quindi di aprire la discussione sul tema specifico. Questo per evitare di dover intervenire due volte, prima con gli articoli 37 e poi quando arriverà l'argomento.

Se lei può mettere in votazione questa inversione serve a non fare gli articoli 37 sul tema.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere noi abbiamo gli articoli 37 per argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Posso vigilare perché chi interviene non si esprima sull'ordine del giorno, ma utilizzi questo istituto per arricchire la discussione con altri argomenti, non posso chiedere che non si intervenga.

Sicuramente la sua richiesta è legittima, potrà essere messa in votazione appena entriamo nell'ordine del giorno, altrimenti se lei ha facoltà di persuadere coloro che hanno richiesto l'intervento di non tenerlo, poi entriamo direttamente nell'ordine del giorno e possiamo mettere in votazione la sua proposta.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, forse sono stato io infelice, io non voglio impedire ai colleghi di intervenire ai sensi dell'articolo 37, vorrei che si potesse votare ora l'inversione in modo che rende più agevole anche l'esecuzione degli articoli 37.

PRESIDENTE FUCITO: Questa è una sua valutazione, chiede di poter votare l'inversione dell'ordine del giorno allorquando iniziamo l'ordine del giorno, altrimenti ci troveremmo a votarlo prima, dobbiamo esaurire prima gli articoli 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ho capito che il consigliere Santoro riteneva che l'anticipata votazione fosse risoltrice rispetto agli articoli 37. Io questo non lo posso prefigurare a tavolino perché non so tutti i consiglieri su cosa vorranno intervenire e quindi esaurito l'articolo 37 sicuramente, se c'è una proposta di inversione, la valuteremo.

Per quello che riguarda la delegazione ovviamente tutti i cittadini che motivatamente ne fanno richiesta, dietro presentazione di documenti e negli spazi consentiti, saranno accolti nel palazzo. Ho solo avuto un elenco dalla Segreteria recante i nomi, se fosse possibile...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Allora lei a microfono mi chiede di far accedere i dieci nominativi pervenuti alla Segreteria ed io le rispondo ben volentieri, purché consegnino i documenti all'ingresso e si accomodino al quarto piano, dove ci sono gli spazi predisposti.

Contestualmente approfitto per avvisare l'Aula e i Capigruppo che ci sarà nel corso della seduta una delegazione di cittadini che hanno ricevuto queste lettere a seguito di notifica di richiesta economica per le case abusive, che chiede un incontro. Non ignorando che ci sono invece, da questa mattina, altri cittadini aderenti ad un movimento di lotta l'emergenza abitativa che ha chiesto, come da intesa con un Ufficio di Presidenza informale e da alcuni Capigruppo prima della seduta, che vi sia un incontro con gli assessori, con la richiesta della presenza del signor Sindaco.

Entriamo nell'articolo 37. Prego Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Condivido quanto detto da Santoro, infatti il mio intervento riguarderà un altro argomento, secondo me molto importante, che presto sarà al centro dell'agenda politica e del dibattito anche mediatico e in parte già lo è in questa fase.

Mi voglio riferire alla vicenda delle Universiadi, che si dovrebbero tenere nel luglio 2019... Chiedo un po' di attenzione all'Aula e diventa difficile argomentare le proprie tesi e dire qualcosa di utile quando c'è una disattenzione così massiccia.

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, cortesemente abbiamo il Consiglio in corso e ci sono consiglieri che stanno intervenendo. Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Apprezzo lo sforzo, non è servito completamente a tutto, vedo intrusi in Aula, ma non è un problema.

Nel 2019, dicevamo, ci dovrebbero essere le Universiadi, si dovrebbero tenere a Napoli e ritengo che si debba porre l'accento, che quest'Aula debba fare la propria parte nelle Commissioni e sarebbe stato bello che l'Aula fosse diversa, a partire dalla presenza del Sindaco, sono certo che se ci fosse stato il Sindaco oggi in Aula, come dovrebbe essere sempre, probabilmente tutto questo casino non ci sarebbe stato.

Ad ogni modo dicevo che nel 2019 ci dovrebbero essere le Universiadi in questa città, a Napoli sono state aggiudicate e le Universiadi dovrebbero essere, sempre in linea teorica, uno degli eventi sportivi più importanti per una nazione. Siccome luglio 2019 è tra poco più di due anni e non si è ancora aperto un reale dibattito, io qualche giorno fa ho

protocollato un'interrogazione. Un'interrogazione, in questo momento, ancora soft perché i temi sono diversi e più delicati, ma mi farebbe piacere Presidente sollevare una serie di questioni. Non so se lei e l'Aula ne siete a conoscenza, ma lo dico anche ai colleghi, ci sono una serie di milioni di euro che potrebbero essere utilizzati per lo sviluppo urbanistico della città, per migliorare le strutture sportive, visto che non ci sono capitali e questi soldi andrebbero intercettati in maniera assolutamente e completamente diversa. Noi abbiamo assistito in queste settimane solo alla polemica sullo Stadio Collana, ma nessuno si è interessato al fatto che il villaggio che in origine doveva essere realizzato nell'ex area Nato di Bagnoli, pare sia stato spostato nel porto di Napoli. Tutti gli alloggi dei 10 mila atleti, se non sbaglio, ma insieme a loro ci saranno accompagnatori eccetera, ci dovrebbero essere circa 25 mila persone, tutte queste persone abbiamo pensato bene di alloggiarle, invece di creare strutture ricettive permanenti, ristrutturare cespiti di proprietà del Comune, invece di avere una visione prospettica sembra che questi denari verranno utilizzati... sono senza parole Presidente... questi denari verranno utilizzati per fare qualche piacere a qualche imprenditore amico e mettere queste persone nelle navi.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE LANZOTTI: non credo che il problema sia solo fuori, premesso che mi dicono i colleghi che ci sono dei problemi di ordine pubblico fuori, ma non so più... anche l'Aula...

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi ci troviamo in un paradosso perché abbiamo molti manifestanti e non ho che ringraziarvi dei comportamenti perché non vedo grande criticità. Il motivo delle sue interruzioni sono dovute agli addetti ai lavori, a noi stessi, a chi frequenta la Giunta eccetera e di questo mi rammarico. Chiedo per l'ennesima volta l'attenzione.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente Io sono disposto anche a fermarmi perché forse non è il contesto adeguato, se c'è gente fuori che protesta... non lo so, lei è il Presidente dell'Aula e mi rimetto a lei, ma credo che sia una situazione surreale questa. Qui dentro si parla non so di che cosa, il Sindaco non c'è, fuori ci sono manifestanti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, insomma...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere qui dentro si parla di ciò che lei dice.

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, no, ma io non parlo di me Presidente. Non parlo di me e di lei che siamo gli unici due apparentemente interessati a quello che io sto dicendo...

PRESIDENTE FUCITO: No ci sono tutti gli altri consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ma non mi sembra!

PRESIDENTE FUCITO: Invito all'attenzione o quanto meno al silenzio. Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Cerco di arrivare al dunque. Immagino che un'Amministrazione debba essere lungimirante, debba prevedere le questioni delicate e siccome questa è una questione importantissima per la nostra città, una città dove non c'è lavoro, non c'è occupazione, non ci sono investimenti prospettici, 270 milioni secondo alcune fonti giornalistiche, 120 secondo altre fonti, comunque una cifra importante che può essere usata in parte per lo sviluppo e per la sistemazione degli impianti sportivi, è singolare che non venga utilizzata.

Ricordo qualche settimana fa un'intervista del Sindaco di Napoli che diceva, a proposito delle Universiadi, che si sono ottenuti 25 milioni dal Credito Sportivo per fare il San Paolo, ma i soldi serviranno per fare altre cose, per mettere a posto il PalaBarbutto, il PalaVesuvio, tutta una serie di cose. Vorrei sapere come andrà a finire questa faccenda, ponendo l'accento sul fatto che quest'opportunità vada sfruttata e non è giusto mettere le persone, il Villaggio Olimpico nel porto di Napoli, facendo dormire le persone sulle navi, non utilizzando le eccellenze che abbiamo in questa città. Mi viene in mente il CUS Napoli, perché non utilizzare i suoi impianti sportivi o gli spazi, l'area di Bagnoli ed utilizzare invece una zona ingolfata già dal traffico, dallo smog, come il porto di Napoli? Mi viene in mente che probabilmente noi viviamo queste opportunità come un peso e come una cosa per toglierci rapidamente il problema davanti agli occhi, senza capire che attraverso queste manifestazioni e questi soldi si può creare sviluppo e benessere per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Straordinariamente perché nel corso dell'articolo 37... prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Credo che veramente è emblematico quello che si sta verificando questa mattina, con una situazione che abbiamo giù di 300 famiglie che invocano un incontro con i vertici dell'Amministrazione, con i Capigruppo e noi stiamo qui a parlare non so di che cosa, quando c'è un problema reale.

Allora non è giusto e non me ne vogliano i colleghi consiglieri che questa mattina devono intervenire sull'articolo 37, ma io credo che sia primaria questa questione e quindi è giusto che si faccia adesso un incontro con i Capigruppo, con l'assessore Piscopo, che è l'assessore al ramo e cercare di capire e dare delle risposte perché non possiamo sentire. Arrivano le urla di questi signori che stanno giù, a giusta ragione, e noi siamo qui a parlare, non me ne voglia l'amico Lanzotti, di queste Olimpiadi.

Presidente, si faccia carico di questa mia richiesta e o si sospende il Consiglio e ascoltiamo, oppure andiamo avanti, magari con i Capigruppo che invitano i rappresentanti di queste persone e ascoltiamo che cosa hanno da dire e che cosa ha da

dire quest'Amministrazione, che ha sottratto 6 mila e 400 alloggi a questi signori. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Signori richiamo di perdere l'orientamento. Io non sto facendo altro che dare la parola ai consiglieri che mi chiedono di intervenire per l'articolo 37, non è nelle mie prerogative quello di non riconoscere l'intervento per l'articolo 37.

Abbiamo accolto la delegazione che ci è stata segnalata e i signori credo si siano accomodati al quarto piano. Contestualmente ho formulato l'invito ai Capigruppo e poi all'Amministrazione di accogliere questa delegazione e di tenere la discussione che lei solleva.

Non abbiamo da rammaricarci con noi stessi, se non andare avanti, se possibile speditamente, in modo da soddisfare queste incrociate richieste che questa mattina sono pervenute da vari settori sociali, che si rivolgono al Consiglio comunale fiduciosi che sia utile alla loro causa e noi dobbiamo fare di tutto perché ciò sia realmente veritiero e possibile e quindi ho gli articoli prenotati, il suo è un richiamo di sensibilità.

Con questa premessa do la parola al consigliere Esposito, lei ci richiama, fa un richiamo politico di sensibilità, ma non si può!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: I Capigruppo possono fare quello che desiderano, l'invito è stato formulato prima...

CONSIGLIERE GUANGI: Se l'invito non parte dall'Amministrazione?

PRESIDENTE FUCITO: Dobbiamo prima esaurire gli articoli 37, caro Vicepresidente, perché ci sono dei Consiglieri prenotati.

Qualora i Consiglieri rinunziassero o fossero brevi nell'intervento, entriamo nell'ordine del giorno, non è colpa mia.

Prego consigliere Esposito, ha la parola. Siamo sugli articoli 37, strumento straordinario per richiamare argomenti non iscritti all'ordine del giorno, io posso solo verificare se ci si dilunga inutilmente su argomenti che sono invece già previsti.

Prego Esposito. Rinuncia Esposito?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, ma quante volte, quante volte è successo che, dalla Presidenza, dai banchi della Giunta è partito l'invito ad...

PRESIDENTE FUCITO: L'invito è partito caro ...

CONSIGLIERE GUANGI: ...dei Capigruppo per ascoltare le tante istanze che ci venivano prospettate.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Vicepresidente, l'invito è partito, tanto è che la delegazione è stata ricevuta e credo i signori si trovino al quarto piano, contestualmente ci invitiamo da soli, nel dire sono entrati, hanno fatto una richiesta nominativa dieci persone che io ho autorizzato.

Contestualmente ben venga l'incontro che lei propone, ma ho il dovere prima di concludere gli articoli 37.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mentre facciamo gli articoli 37, l'assessore Piscopo e i Capigruppo scendono giù al quarto piano e ricevono le persone, così noi facciamo...

PRESIDENTE FUCITO: Bene.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore Piscopo e Borriello.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una richiesta che perviene dai Consiglieri, ma poiché abbiamo anche iscritto un ordine del giorno e una proposta...

CONSIGLIERE NONNO: Proprio per questo, arriveremo all'ordine del giorno con le proposte voglio dire anche dei cittadini.

PRESIDENTE FUCITO: Questa procedura informale, allora può proseguire indipendentemente dai lavori, colgo un invito che arriva a che gli Assessori si rechino giù, nel frattempo dobbiamo esaurire gli articoli 37. Esposito, ha la parola, vuole intervenire? Se vuol rinunciare.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, la prassi imporrebbe di non tenere ordini del giorno durante l'articolo 37, ma questa consuetudine stamattina non è stata proprio mantenuta. Il regolamento prevede la possibilità di intervenire, essendoci stato un intervento è legittima anche un'altra richiesta di intervento, ma il mio invito è a scorrere rapidamente gli articoli 37, nel rispetto di noi stessi e addivenire ad una conclusione condivisa. Se andiamo all'ordine dei lavori, abbiamo prima Rinaldi e poi Simeone. Se andiamo agli articoli 37 abbiamo Esposito in attesa.

CONSIGLIERE RINALDI: A me è sull'ordine dei lavori, però se troviamo un punto di accordo su come proseguire i lavori.

Premesso che noi non possiamo interrompere gli articoli 37 e se i Capigruppo insieme all'Assessore vogliono scendere, nessuno può impedire questa facoltà.

Preferirei che noi continuassimo, abbiamo un minimo di regole, proviamo a rispettarle almeno noi, si esaurisce il provvedimento di articolo 37, si chiede una sospensione, Capogruppo e Amministrazione competente sul tema incontrano i cittadini.

Stiamo semplicemente chiedendo di rinviare di venti minuti questo accadimento, non stiamo chiedendo di portarlo chissà a quanto, sarebbe anche un modo per determinare che tutti quelli che vogliono partecipare possano farlo e non si determini con i contemporanei lavori dell'Aula, ma questo è se siamo tutti d'accordo.

CONSIGLIERE GUANGI: Ci fai capire che possiamo anche sospendere il Consiglio a questo punto. A posto, a posto, va bene così!

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, abbiamo una proposta che comunque demanda al termine dell'articolo 37, ben venga ma dopo gli articoli 37.

Simeone, lei ha altre proposte? Possiamo quindi completare gli articoli 37, è condiviso, nel frattempo subito dopo ci sarà una richiesta di sospensione e un eventuale votazione, dopodiché subentrato il signor Sindaco, ringrazio perché egli ci rammenta e rinforza la volontà di tenere le commemorazioni, che a questo punto considererei calendarizzabili al prossimo Consiglio comunale, sia del lavoratore che io ho brevemente ricordato all'inizio del Consiglio, Raffaele Vittorino, sia di Gerardo Marotta, per il quale la consigliera Coccia e Menna hanno svolto delle considerazioni più di ordine politico, rispettando quindi questa volontà del ricordo formale, che si terrà il 13 febbraio.

Credo che abbiamo tutti deciso di andare avanti e concludere gli articoli 37, prego consigliere Esposito.

C'è un ordine: Esposito, Arienzo, Brambilla, Langella, Frezza. Prego Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente e grazie anche al signor Sindaco che è presente in Aula.

Volevo indirizzare il mio articolo 37 all'indirizzo di due Assessori, uno è Borriello, l'altro è l'assessore Calabrese.

Stamattina, Presidente mi scusi, penso ai signori che stanno al centro dell'Aula che stanno dibattendo di non so che cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, chiedo scusa Rinaldi, Andreozzi, il drappello non aiuta, qui non censuriamo niente, censuriamo solo il dovere di ascoltarci o di fare silenzio.

Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente, ancora una volta del suo intervento. Preferirei che restasse in Aula l'assessore Borriello se è possibile, sarò molto breve. Mi ripeto l'ennesima volta, ho detto che l'avrei fatto ogni volta che ci fosse stato Consiglio, le luci su Corso San Giovanni sono ancora spente.

Ringrazio l'Assessore per la solerzia delle convocazioni che ha fatto a Sole Enel, però il problema esiste ancora.

Volevo solo sapere dall'assessore Borriello, lui mi fa un cenno dal posto, mi sembra che lui abbia dichiarato che alla riunione nella Commissione sul fatto di Napoli Servizi, le lettere che ha mandato a casa dei cittadini, il Partito Democratico non era presente, è vero che ha detto questo Assessore?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Dico, è vero?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Se è vero devo dirle alcune cose, perché è importante chiarirci, perché io sono uno che si è sempre chiarito.

Penso che l'assessore Borriello sia stato poco attento in quella Commissione, perché c'è

una dichiarazione a verbale di quella Commissione, fatta dai consiglieri Palmieri e dal consigliere Aniello Esposito del Partito Democratico, i quali hanno atteso invano un ora in Commissione, con tutti i commissari riuniti, mi sembrava di essere ad un semi Consiglio comunale, dove praticamente mancavano, si dice a Napoli, napoletanamente l'asso due e tre, mancavano tutti e tre gli Assessori competenti e il dirigente, il Direttore del Servizio era assente anche egli.

Abbiamo atteso un ora! Un ora! Dopodiché per un fatto di rispetto anche verso le persone che erano presenti in Aula, avevamo chiesto di rinviare la Commissione, perché giustamente posso capire che ci sia la defezione di un Assessore, di due, ma addirittura di tre e anche di un dirigente per l'orario di convocazione, questa cosa è indegna secondo me per il rispetto anche delle istituzioni che sono presenti a quel tavolo e a quella riunione.

Volevo precisare all'assessore Borriello, che il Partito Democratico, non solo un pezzo del Partito Democratico aveva deciso di abbandonare l'Aula della Commissione in segno di protesta, però era presente in Aula la consigliera Quaglietta, che mi sembra appartenga ancora al Partito Democratico, per cui volevo precisare questa cosa per l'assessore Borriello.

All'assessore Calabrese, lui sa quanto gli voglio bene, lo dico sempre nei miei interventi e sa pure che dopo fatta la presentazione gli presento il conto.

Ho visto che l'assessore Calabrese è stato molto bravo, ha detto delle belle parole, veramente encomiabili, veramente eccezionali sulla commemorazione, bravo assessore Calabrese, la condivido, veramente bravo!

Gradirei, però dall'assessore Calabrese, che quando dicesse delle cose, delle parole, li mantenesse gli impegni con la cittadinanza.

Guardi, non è una cosa fatta a posta, dice il consigliere Esposito viene in Consiglio e viene da dire cose fuori dal mondo, ma penso di venire a dire le cose che mi dicono i cittadini di portare in Consiglio comunale, mi hanno delegato a questo e purtroppo lo debbo fare.

Chiedo scusa per la raucedine, però l'assessore Calabrese, degna persona, qualificata, viene in Commissione alla fine di agosto, perché alla fine di agosto la Commissione Infrastrutture e Trasporti si era preoccupata per lo stato di avanzamento dei lavori su Via Marina e praticamente ritenevamo che all'apertura delle scuole, con il venire di settembre ci sarebbero state delle grosse difficoltà, avevamo convocato l'assessore Calabrese con il Direttore Pulli, con il direttore dei lavori di questo cantiere e c'era stata la netta posizione dell'Assessore, il quale ci diceva in Commissione che i lavori si sarebbero ultimati entro il 15 gennaio, ma visto che stavano lavorando solertemente tutti i lavoratori, tutte le manovalanze, tutte le maestranze, si sarebbe potuto aspettare anche per fine di anno di poterla far riavere ai cittadini della zona orientale, zona che purtroppo da qualcuno, ma che io sono orgoglioso di rappresentare, vivo e risiedo.

Vedo che i cantieri sono ancora allo stato brado, gradirei che l'assessore Panini, chiedo scusa Assessore...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, abbiamo anche i tempi per l'articolo 37, immagino stia per concludere.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Presidente, io le devo fare un encomio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Lei merita veramente un encomio, ogni volta che parlo io mi detta i tempi, mi fa piacere, perché vedo che lei veramente osserva la legge, le regole ed io sono uno che le regole le ha sempre sapute rispettare, però sono uno che ha sempre combattuto per discrezionalità nell'applicare le leggi. Se lei dice a me questa cosa qua e la ringrazio...

PRESIDENTE FUCITO: La devo dire a tutti.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.:...la deve dire a tutti. Bravo.

Gradirei che l'assessore Calabrese su questo tema, che veramente affligge da mesi, da un anno, da due anni i cantieri di Via Marina, opera colossale, opera megagalattica, che vivo a dio questa Amministrazione ha messo in campo, è riuscita a metterla in campo, quando finiranno i disagi dei cittadini della zona orientale.

Leggo dalla stampa tante cose, gradirei che ci fosse veramente una parola netta, come dice sempre l'assessore Calabrese una parola di verità sul termine di questo cantiere di Via Marina.

Penso che l'impegno che è stato preso dall'assessore Calabrese nella Commissione fatta non ricordo a fine agosto, il 28 agosto e le parole che aveva detto l'Assessore non le ha potute mantenere, perché evidentemente ci sono state delle difficoltà oggettive, sicuramente non dovute a colpe dell'assessore Calabrese, però io ritengo che quando un Assessore di un'Amministrazione autorevole come quella di De Magistris dice delle cose, poi deve essere anche consequenziale rispetto alle cose che vengono dette, perché poi sarebbe una brutta figura che facciamo verso la cittadinanza, perché io contentissimo quel 28 agosto, sono andato nel quartiere, nei quartieri limitrofi a dire l'Amministrazione ha preso un impegno, questa Amministrazione è un'Amministrazione che mantiene sempre gli impegni ed entro fine anno, massimo il 15 gennaio, avremmo finalmente una strada viva, nuova, perché veramente prima era una mulattiera.

Ripeto sono veramente grato a questa Amministrazione per aver iniziato questi lavori, gradirei, gradirei dire anche ai miei cittadini l'impegno preso, perché io mi sono esposto, perché ho detto l'Amministrazione il 15 gennaio ci consegnerà i lavori, purtroppo non è stato mantenuto, però gradirei che almeno si potesse dire entro luglio, agosto, settembre possiamo terminare i lavori di Via Marina.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Sono le 11.54, ricordo il regolamento che prevede un massimo di dieci minuti per l'articolo 37. Prego Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente.

Il mio articolo 37 è per l'assessore Panini, che però vedo al telefono, grazie. Se mi permettete un inciso su questa vicenda che sta succedendo adesso, il consigliere Claudio Cecere è un mio avversario politico, militiamo in due partiti diversi, ma il consigliere Claudio Cecere è una persona perbene e se c'è qualcuno che utilizza questa vicenda delle case per aizzare la folla contro il consigliere Claudio Cecere, che è arrivato a subire anche

minacce personali, questi non sono uomini, ma sono omuncoli e se pensano di fare carriera politica così, non hanno capito che non c'è una carriera in politica, ma c'è solo la possibilità di prestare un servizio per una comunità.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERE ARIENZO: A queste persone va umanamente il mio disprezzo, mentre la mia solidarietà va al consigliere Cecere, rispetto al quale se vuole, io non è che sono molto forte, sono anche piccolino fisicamente, ma se posso dopo gli do anche una mano, perché non mi pare giusto lasciarlo così, soltanto perché qualcuno ha provato a speculare sulla storia e su quello che ha fatto il consigliere Cecere.

Vengo a lei assessore Panini, ma vengo a lei e mi appello alla persona che lei è, ai valori che ha dimostrato, è venuto in Commissione Trasparenza, abbiamo avuto anche modo di scambiare due parole dopo e quindi veramente non muovo accuso, è veramente un appello, il mio appello è per i mercatali della Torretta.

So che noi abbiamo una prescrizione dei Vigili del Fuoco, che ci chiedono di mettere a norma quel mercatino e che i lavori che devono essere fatti, il terzo intervento in pochi mesi, significherà chiudere quel mercato per trenta giorni.

Farlo adesso, in quel mercato che dopo quelle chiusure ha registrato un crollo di fatturato, significa per gli operatori di quel mercatino arrivare al fallimento.

È un mercato che è costato soldi a questa Amministrazione, sono stati spesi mi diceva il consigliere Vernetti, che ha anche seguito questa vicenda, quasi un milione di euro di interventi e se alla fine di interventi abbiamo un buon mercato, ma non abbiamo gli operatori, non abbiamo fatto un buon servizio alla città e soprattutto non abbiamo fatto un buon servizio a quella che è una vera e propria comunità.

Quei mercatali sono storici, il Mercato della Torretta è uno dei più antichi e lei lo sa meglio di me, allora penso che bisogna ogni tanto prendere un dirigente e fargli capire che oltre le leggi, poi c'è la politica, altrimenti noi avremmo solo dirigenti e non avremmo politici.

Le chiedo, magari di differire i lavori e di capire se è possibile l'impianto idrico, che credo sia la cosa più importante, intervenire subito e farlo secondo la prescrizione entro il 30 marzo, perché lo si può fare con il mercato aperto e provare ad avere una interlocuzione con i Vigili del Fuoco perché la pavimentazione, i lavori della pavimentazione si possano spostare nel mese di agosto.

Mergellina, insomma quella parte di città di svuota, è il mese in cui loro fanno meno affari e significherebbe dare a loro la possibilità di continuare ad esistere.

Conosco veramente la sua dedizione ai temi del lavoro e sono certo che questo che non è il mio appello, chiaramente, ma è l'appello di una comunità di mercatali, non cadrà nel vuoto e nella forma e nelle misure che lei vorrà, io sono pronto a collaborare con lei insieme a loro, per cercare di spostare questa data di chiusura totale, perché veramente significherebbe mandare delle persone in questo momento in una difficoltà enorme.

Mi appello e per conto dei mercatali ci appelliamo alla sua sensibilità, perché tenga in debito conto queste che sono esigenze che toccano la carne vera delle persone, la ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente, sarò breve, visto che abbiamo detto che poi ci sarà questo incontro.

Innanzitutto volevo anche io dare la mia solidarietà a Cecere, abitiamo nello stesso quartiere, quartiere difficile, sappiamo cosa vuol dire alcune prese di posizione e sappiamo cosa vuol dire camminare a testa alta per il quartiere.

Quando la lotta politica diventa lotta fisica e quando al posto del cervello si usano le mani, non c'è nessuna ragione che tenga, quindi massima solidarietà per un Consigliere comunale che nell'esercizio della sua funzione, è stato aggredito.

Volevo parlare di Via Marina, volevo parlare di Via Marina, perché sono successi due fabbricanti gravi secondo me in queste settimane. Il primo fatto grave è che un dipendente di una ditta incaricata dei lavori, ha sottratto dei basoli che hanno un valore storico, artistico, culturale e anche economico di una certa rilevanza, li ha sottratti e se li è portati in una cava abusiva a Nola.

Trovo incredibile che un dipendente di una ditta subappalto, controllata sia dalla Commissione, che noi periodicamente ci rechiamo sul posto, sia da un direttore lavori, sia da un RUP del Comune, trova assurdo che abbia potuto sottrarre con camion e camion di roba, perché si parla non certo di un trasporto leggero, ma si tratta di tonnellate probabilmente di materiale, ecco trovo incredibile, al di là di quello che sarà l'aspetto giudiziario, mi aspetto anche delle risposte da parte dell'Amministrazione, degli uffici preposti su come sia potuto succedere un fatto grave del genere.

Mi riallaccio a questo fatto, perché l'altro fatto grave, che invece coinvolge il Consiglio comunale, è che noi abbiamo votato una delibera che sembrava una delibera talmente urgente, addirittura c'era l'assessore Panini mi ricordo che disse sono a rischio i posti di lavoro delle persone che lavorano al Mercato Ittico, dobbiamo accelerare perché altrimenti non si può partire con il mercato eccetera, di dare questo benedetto parcheggio al Mercato Ittico.

Bene, l'ultimo sopralluogo che abbiamo fatto come Commissione Mobilità presso i lavori di Via Marina, io ho l'abitudine di recarmi un po' prima rispetto all'orario convenuto e mi sono fatto un giro perché volevo vedere a che punto fossero i lavori per questo parcheggio propedeutico al Mercato Ittico, sì però non c'è l'Assessore, non risponde all'articolo 37, mi sembra importante comunicarlo al Consiglio comunale e a chi ascolta.

Ecco, quello non è un parcheggio per il Mercato Ittico dopo mesi, quello è diventato il deposito di materiale utilizzato per i lavori di Via Marina, allora mi chiedo anche il senso della nostra presenza in Consiglio comunale come Consiglieri.

Noi abbiamo appunto votato una delibera, chi ha votato contro, chi si è astenuto, chi ha votato a favore, che valore ha un atto votato nel Consiglio comunale quando viene disatteso assolutamente da parte dell'Amministrazione e degli uffici preposti?

Se quello doveva diventare un parcheggio che era propedeutico al Mercato Ittico, perché è un'altra cosa e siete venuti con urgenza, sembrava veramente che perdevano il posto di lavoro?

Anche qua chiediamo delle risposte, perché altrimenti c'è anche il Segretario Generale che dovrebbe anche dare magari un parere al riguardo, cioè sulla legittimità di questo atto, altrimenti, ripeto la nostra presenza qua non ha nessun senso, perché se si votano degli atti e poi non vengono messi in pratica, non ha nessun senso votarli, portarli in Aula, non ha nessun senso allora niente!

Siccome, invece per me ha un senso la nostra presenza qui, perché è la responsabilità

nostra nei confronti della città, allora se ha un senso voglio, esigo delle risposte, le esigo in questo caso come Consigliere comunale, che si è informato, documentato, ha votato una delibera e viene preso in giro dopo mesi, perché lì non c'è un parcheggio propedeutico ad un Mercato del Pesce, io ho visto solo dei pesci cubo, cioè dei cubi di basolame che vale 100 euro al metro quadro, un valore inestimabile, che deve essere recuperata alla storia di Napoli portandolo nel centro storico di Napoli.

Abbandoniamo un valore del genere in un parcheggio all'aperto in mezzo all'acqua, allora abbiamo una responsabilità anche per questo. Aspetto delle risposte e spero che arriveranno con urgenza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio.

Prego consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Sì, grazie Presidente, sarò breve, perché preme di più dare una risposta alla protesta che c'è fuori, in modo poi da togliere anche dall'imbarazzo il consigliere Cecere a cui va la mia solidarietà, perché ho visto in queste ore e in questi giorni diciamo così un po' le persone che lo hanno avvicinato e che sono andate un po' oltre.

Volevo precisare una situazione nella zona di Santa Lucia, a Via Serapide, però vedo che non c'è il Vicesindaco che potrebbe darci una mano su questa cosa, c'è un palazzo che è caduto dal 1970, che oramai è in uno stato di abbandono, dove ci sono molti topi ed è diventata una discarica a cielo aperto.

Siccome quello è un territorio che negli ultimi tempi, così come dice un mio collega, "zoccole", nelle ore scorse è stato un po' attenzionato dal discorso che ha visto protagonisti la Polizia che ha fatto quaranta arresti sul Pallonetto di Santa Lucia, dove venivano coinvolti anche dei giovani.

Dico, sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale facesse sentire la sua presenza per togliere questa discarica a cielo aperto e dare a quel territorio una dignità, perché oramai in questo palazzo che confina con le scale del Pallonetto, oramai quelle scale non possono essere più utilizzate.

Per questo chiedo, non c'è l'assessore Del Giudice, farò un passaggio da lui in questi giorni, chiedo che si intervenga per dare anche un segnale di presenza dell'Amministrazione comunale, in modo che quel territorio, che mi dicono che è molto più tranquillo di prima, dove succedeva tutto questo, dare un segnale ai ragazzi di quel quartiere che l'Amministrazione comunale è presente.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente.

Nel Consiglio del 23 dicembre io già sono intervenuto relativamente alla questione della Categoria A, all'epoca ricordai e fece presente che c'era stato tutto un iter, un percorso abbastanza lungo che era partito, a parte già negli anni scorsi e che attraverso il Consiglio comunale nell'approvazione del bilancio previsionale del 4 e 5 agosto dell'anno scorso, era stato approvato un documento alla unanimità dei presenti, nel quale si parlava di

questo argomento e si sollecitava l'Amministrazione ad addivenire ad una soluzione di questo problema, che riguarda quasi esclusivamente o credo esclusivamente soltanto la nostra città, così mi dicono, in tutta la Nazione.

Volevo solo fare un brevissimo excursus, perché l'assessore Panini conosce benissimo la questione, si parte dal Decreto Legislativo 29 del 1993 con tutte le sue modificazioni, nel quale si parla di raggiungere il fine di realizzare degli obiettivi particolari e in particolare sono quelli dell'accrescimento dell'efficienza dell'Amministrazione, la razionalizzazione del costo del lavoro pubblico, quindi la razionalizzazione anche dell'utilizzo, del miglior utilizzo possibile delle risorse umane ed è su questo che si basava quell'ordine del giorno, come faceva riferimento anche al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nel quale si parla della revisione del sistema di classificazione del personale del comparto degli enti pubblici e si prevedeva anche che si possono identificare dei profili professionali di cui ad un allegato a) del medesimo, che possono avere degli sbocchi e delle ricollocazioni o anche delle rivalutazioni diverse, e in ultimo ci sono le sentenze della Corte di Cassazione, che confermano che un'attribuzione eventuale di mansioni equivalenti o diverse da quelle iniziali può essere considerata come un accrescimento del patrimonio professionale a tutela principalmente della professionalità dei dipendenti, che noi vogliamo sempre valorizzare perché sono loro che portano avanti la macchina comune, che viene intesa come un patrimonio fondamentale, basato su esperienze, nozioni, su un percorso lavorativo del quale non possiamo non tenere conto e dobbiamo anzi cercare di valorizzare quanto più possibile. Queste sono le premesse che erano contenute in quell'ordine del giorno, come recentissimi accordi delle imprese contrattuali tra Governo e Sindacati del novembre 2016, anche questi parlavano di due sistemi di valutare e valorizzare le professionalità del personale per rendere più efficiente l'azione amministrativa.

Il documento, lo dico e l'ho detto l'altra volta, si conclude con l'impegno verso il Sindaco e la Giunta ad effettuare tutti gli approfondimenti in merito al fine di procedere a nuove iniziative per l'istituzione di un profilo professionale nell'ambito delle mansioni equivalenti di categoria, denominato operatore multimediale, con l'utilizzo delle postazioni tecnologiche, quali quelle usuali, computer e terminali, e-mail e stampanti a supporto delle unità operative ritenute strategiche per la riduzione del ruolo di operatore dei servizi generali, perché ora sono tutti inquadrati in questo ruolo. C'è stata anche una I Commissione che non riuscì a riunirsi sull'argomento, c'è stato l'intervento Articolo 37, io non voglio essere ripetitivo perché parliamo di un gruppo di lavoratori che si aggira fra i 700 e i 750 al netto di vari pensionamenti o quiescenze che sono in corso e il 10 per cento di questi mi risulta che abbiano dei titoli di studio o professionali antecedenti o ottenuti dopo essere entrati in servizio che sono superiori a quell'inquadramento. Io ripongo lo stesso quesito dell'altra volta, a me interessa soltanto che di questo argomento si arrivi ad una determinazione, ripeto ancora una volta e non mi stancherò di farlo, non possiamo aspettare un dissolvimento, dobbiamo affrontare questa situazione, c'è l'opportunità di avere una riqualificazione di questo personale, e credo che questo invito formulato con una mozione, ripeto, approvata all'unanimità dell'Assemblea e quindi è una volontà del Consiglio comunale, meriti almeno una risposta. Noi abbiamo chiesto, in Commissione, in Consiglio comunale, che venga analizzata, che venga dettagliata, che abbiamo delle risposte, però se le risposte non sono quelle che casomai il personale si aspetta, io auspico che sia così invece, perché loro devono continuare ad offrire la loro

professionalità e a loro offerta di lavoro e la loro esperienza e i loro servizi, è necessario però che si chiarisca una volta per tutte se questo ruolo da operatori di servizi generali, quindi anzi nessuna aspettativa, senza evoluzione professionale, che non deve essere per forza evoluzione professionale connessa a dei riconoscimenti economici o altro, se deve andare avanti o no.

Io invito il Presidente della Commissione Solombrino e comunque gli altri Consiglieri che forse in questo momento non intervengono, interverranno, ma che continuano a sollecitare anche loro una risposta per chiarificare questo aspetto e per chiudere il discorso mozione aperto ad agosto dell'anno scorso, a chiudere questo processo. Degli ultimi giorni, è del 31 gennaio, c'è pure una lettera mandato al sindacato Dicap a firma del dottor Bonora al Sindaco e al Direttore generale, agli Assessori e anche al Consiglio comunale, l'ho avuta anche come Consigliere comunale, i dirigenti dell'ente, dove Dicap chiede che l'ultima procedura relativa alla dissolvenza di categoria a) che risale al 2009, riteniamo siano ormai maturi i tempi per un avanzamento economico certo e sicuro per gli aventi diritto, come risoluzione definitiva della problematica dei dipendenti di categoria a). Alla Commissione, dove non c'erano per impegni istituzionali l'Assessore e la dottoressa Olivieri, c'erano tutti i sindacati, non ricordo se c'era anche Dicap, erano tutti concordi che questo problema doveva essere affrontato e avere una risposta.

Non vado oltre se non citare una frase di Einstein, che è più famoso e conosciuto di me la quale diceva: tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, poi arriva uno che non lo sa e la fa. Io mi auguro che sia, oppure che comunque anche se la risposta sia negativa, e non mi riferisco alla lettera di Dicap, che arrivano un problema che risolvono un problema che ha posto il Consiglio comunale all'unanimità, ma spero che finalmente possiamo avere un'illuminazione su questa cosa e avere una risposta definitiva. Mi aggrego agli altri Consiglieri nella solidarietà al Consigliere Cecere, l'ho visto impegnato fuori quasi in un colpo a colpo, è difficile avere a che fare con i problemi cercando di risolverli e poi trovarsi in situazioni come quella, ma è deprecabile qualsiasi utilizzo di forza di fronte ad un impegno che mette sempre avanti la ragione, la professionalità, l'impegno e la presenza sul territorio e sulle problematiche. Mi associo in maniera incondizionata alla solidarietà che hanno espresso già i miei colleghi nei confronti del collega Cecere.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Grazie Presidente. Velocemente, nell'esprimere la solidarietà al collega Cecere, ricordo a quanti non sanno o sottovalutando il ruolo del Consigliere comunale, ecco che cos'è un consigliere comunale a Napoli, ecco cosa significa fare il consigliere comunale a Napoli, ecco cosa significa essere rappresentante dei cittadini e avere a che fare giornalmente con i problemi dei nostri quartieri e della nostra città intera, questo è un messaggio che lancia a qualche amico, a qualche compagno che non lo sa.

Volevo collegarmi all'Articolo 37 del collega Esposito, Aniello Esposito ha ragione, lo dico con senso di responsabilità, essendo a conoscenza di quelle che sono le difficoltà che il cantiere sta vivendo, noi sulla questione di via Marina dobbiamo essere un attimino più espliciti come Amministrazione ed essere un po' più consequenziali. L'Amministrazione sta facendo un grande lavoro, l'Assessore sta iper-attento, sono sicuro che darà delle

risposte a stretto giro, perché tante cose che vengono dette dai giornali e vengono dette dai cittadini sono cose non vere o non proprio risultanti al vero. Pregherei l'Assessore nei prossimi giorni a venire in Commissione farci il report di quella che è la situazione reale, ma non perché abbiamo bisogno del gettone di presenza ma perché questo fa il Consigliere e questo è quello che le chiediamo.

Presidente Fucito un consiglio e chiudo la discussione, diamo sempre qualche minuto in più ad Aniello Esposito, non fosse altro che sono tutte pillone di saggezza le cose che dice, anche perché ci mette quel colore che rende le cose speciali, oddio ha il difetto che è del PD ma che dobbiamo fare, nessuno è perfetto.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, infatti ci siamo consentiti tre, quattro minuti in più oggi di Esposito. Io però devo rilevare una cosa, nel corso degli Articoli 37 ho ascoltato di aggressioni, di minacce, di una situazione di pericolo cui è esposto il Consigliere Cecere, tra l'altro ho anche ascoltato, al limite del surreale, chi diceva di aver parlato con gli aggressori e di averne circostanziato le responsabilità. Non so se ci rendiamo conto tutti nella fretta di quello che facciamo e nella eterogeneità delle situazioni cosa stiamo effettivamente dicendo e pronunciando, se così fosse io non ho che associarmi a tutta la solidarietà espressa al Consigliere ovviamente, ma chiedere a chi è preposto oggi alla sicurezza del Palazzo, e qualora non avesse sufficiente efficacia ricorrendo alla Polizia di Stato, di circostanziare e capire ciò che fosse realmente avvenuto in questo Palazzo stamattina, traduco, vanno identificate le persone che sono entrate in contatto con il Consigliere Cecere e se ci sono estremi per i quali avete rilevato minacce e aggressioni, siamo tenuti a sporgere querela formale. Qualora ciò non avvenisse mi trovo io costretto a doverla esprimere, perché più di voi negli interventi avete ritenuto di sapere che il Consigliere Cecere è stato minacciato, perché una cosa è la democrazia e la possibilità di discutere con tutte le... altra cosa sono questi comportamenti che voi ritenete si siano verificati, io non ne ho strumenti sufficienti perché mi trovo qui dietro.

Si è conclusa la parte degli Articoli 37, entriamo nell'ordine dei lavori. Avete una notifica, c'è una relata, c'è un ordine dei lavori, sappiamo che stamattina avevamo una presenza dei cittadini del Movimento per il diritto all'abitare, successivamente abbiamo avuto una delegazione di cittadini che sono entrati autorizzati per discutere di quest'altra questione delle case oggetto di condono.

La mia preghiera però, se la posso rivolgere, e che qualora l'Aula proponesse delle sospensioni intendesse sin da ora il modo di procedere dopo, quindi se possiamo convenire, se fare sospensioni per incontrare chi, quando riprendere e quando avremo ripreso per consentire a tutti una programmazione dei lavori eventualmente quali atti deliberativi prediligere. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente per formalizzare la richiesta di sospensione affinché si possano avere questi incontri, a cominciare da quello nell'Aula Nuges con questa delegazione dei cittadini che ha avuto questa lettera della Napoli Servizi, perché proprietari di immobili oggetto di condono edilizio, quindi così come già ampiamente detto durante gli Articoli 37, le chiedo di formalizzare questa sospensione, mi auguro che l'Amministrazione, unitamente ai Capigruppo, voglia partecipare all'incontro con questa delegazione che può servire anche a definire già da subito una proposta eventualmente da

sottoporre al Consiglio, visto che l'argomento è iscritto in ogni caso all'ordine del giorno della seduta, anche se al dodicesimo punto. La prego di mettere in votazione la sospensione.

PRESIDENTE FUCITO: Sulla richiesta ha chiesto di intervenire il Consigliere Pace. Prego.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente. Per meglio capire quanto aveva detto lei, sulla richiesta di sospensione sono d'accordo, però volevo capire se contestualmente alla sospensione lei avesse chiesto anche indicazioni su come procedere, perché nel caso...

PRESIDENTE FUCITO: Era una mia richiesta, certo, non è...

CONSIGLIERE PACE: Anche perché io credo che sia legittima la richiesta, perché io credo che bisognerebbe fare una sospensione, entrare nel merito ben sapendo che però l'Aula ha interesse a discutere di questo, fermo restando il rispetto di quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi come quinto punto eventualmente all'ordine del giorno, mantenere i quattro decisi dalla Capigruppo e inserire al quinto punto, far scalare dal tredicesimo. In maniera che quando si va a discutere della sospensione, prefiguriamo anche il fatto che oggi se ne parli e si dà anche una risposta concreta a chi sta aspettando e non sembrano solo parole.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere noi abbiamo una relata notificata che reca dodici punti, forse lei fa riferimento a quattro punti politicamente condivisi, ma non mi sembra che qualcuno ne abbia portato, arrecato proposta formale al Consiglio comunale. Il mio invito è per consentire all'intero Consiglio comunale un po' di programmare l'orario della giornata, ma se c'è sospensione di farla anche tenendo poi a mente la forma e il modo in cui torniamo in Aula. Prego Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. La proposta cerco di formularla meglio rispetto all'intervento del Consigliere Pace, quindi dopo la sospensione rientrando in Aula noi proporremo di mettere all'ordine del giorno, di fare un'inversione dell'ordine del giorno partendo dalla delibera sul paesaggio, quindi sarebbe la numero 2, poi successivamente la delibera sul commercio e quindi sarebbe la numero 9, segue la numero 3 dell'ordine del giorno suppletivo, come terzo punto che sarebbe la Terna, Società Terna. Ancora, la delibera sulla cittadinanza onoraria, la numero 6, cittadinanza onoraria ad Armando Maradona, segue l'ordine del giorno a firma del Consigliere Santoro, sarebbe la numero 5 e poi le altre seguiranno. Questa e la proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo due proposte, una di sospensione per incontrare le delegazioni presenti nel Palazzo, l'altra di riordino dell'ordine del giorno. Do seguito alle due proposte, a due rispettive votazioni perché possono avere accenti diversi, devo fare però prima l'ordine del giorno, perché se votiamo la sospensione diventa inefficace la seconda.

CONSIGLIERE SANTORO: Le ricordo che in apertura dei lavori io avevo fatto un ordine del giorno in cui le chiedevo un'inversione dell'ordine del giorno. Sugerirei, limitiamoci in questo momento alla sospensione, perché credo che possiamo trovare un'intesa su come riorganizzare l'ordine dei lavori.

INTERVENTO: Presidente noi siamo d'accordo sulla sospensione, però prima di arrivare alla sospensione vorremmo arrivare in Aula con gli argomenti che bisogna discutere, questo è quanto. Noi siamo d'accordo sulla sospensione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere noi abbiamo detto che lo dovevamo decidere allorquando iniziavamo la trattazione dell'ordine del giorno, adesso l'abbiamo iniziata. Ora c'è una proposta di riordino dell'ordine del giorno, ma la sua viene prima, solo che lei propone la sospensione...

CONSIGLIERE SANTORO: No, Presidente io le avevo chiesto di mettere il dodicesimo punto come primo punto, lo avevo chiesto in apertura di Consiglio, volevo discuterlo dopo...

PRESIDENTE FUCITO: Nell'ordine io dovrei mettere prima in votazione la sua di proposta, sul primo punto il dodicesimo. Abbiamo tre proposte, alcune escludenti dell'altra, la prima del Consigliere Santoro che proponeva che allorquando la seduta si sospende, che l'ordine del giorno riinizia a partire dal punto 12.

Chi è favorevole a questa proposta alzi la mano.

Chi è contrario resti fermo.

Chi si astiene lo dichiari.

La maggioranza è rimasta ferma. Facciamo al contrario, chi è favorevole... dobbiamo fare tre votazioni, siamo solo al punto 12, se riiniziare o meno dal punto 12.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Mi sembra visibile l'avversione... abbiamo nominato gli scrutatori, quindi è respinta la proposta di iniziare dal punto 12.

Ora abbiamo una controproposta di riordino dell'ordine del giorno. La proposta che ha riformulato il Consigliere Capasso è di dar seguito a quest'unico ordine del giorno che la conferenza dei Capigruppo aveva concepito per poter trattare prima o dopo gli argomenti che avessero maggiore urgenza, egli la concepisce e la propone all'Aula in questo modo, dice vogliamo trattare prima il punto 2, che è la Commissione per il paesaggio, poi il punto 9 che è il regolamento del commercio, poi l'ordine del giorno su Terna, poi la cittadinanza a Maradona e in conclusione l'ordine del giorno del Consigliere Santoro. Questa proposta di riordino dell'ordine del giorno è in votazione.

CONSIGLIERA CARFAGNA: La delibera 810, quella sui debiti fuori bilancio, senza nulla togliere all'importanza delle altre delibere, però siccome...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera le do la parola, nel mentre le do la parola, se lei vuole intervenire, c'è una proposta, stando l'ordine del giorno di dodici punti più due di suppletivo, sia modificato ponendo al primo di questi punti i punti che io ho elencato. Su

questa proposta prima di metterla in votazione, chiarendo che la proposta è anteporre i cinque punti che io ho indicato al seguito, il primo del seguito sarebbe al punto dei debiti fuori bilancio, su questa proposta le do la parola. Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie Presidente. Io farei un'altra proposta, cioè quella di rispettare l'ordine del giorno così come è stato approvato dalla conferenza dei Capigruppo. Immagino che non verrà approvata questa proposta, per ovvie ragioni numeriche, mi permetto di ricordare al Consiglio che parliamo di una delibera che vuole riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio per un ammontare pari a 51 milioni di euro maturati ed emersi soltanto nell'ultimo quadrimestre del 2015, quindi non mi sembra un'ipotesi che appartiene alla fisiologia di una sana gestione finanziaria, tutt'altro. Chiederei quindi che l'ordine del giorno restasse così, in maniera tale da consentirci di discutere, di approfondire, di conoscere anche eventuali modifiche che magari sono intercorse nel corso di queste settimane, riguardo ad una situazione che appesantisce fortemente le casse comunali e quindi inevitabilmente anche le tasche dei cittadini.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, capisco il suo rilievo, secondo me anche comprensibile e per larghi tratti giusto a quanto stiamo facendo, non ho che ricordare che però il Consiglio è già convocato il 13 febbraio, e quindi gli eventuali argomenti oggi non trattati sarebbero ai primi punti poi di quella originaria relata. Proposta Capasso, osservazioni e contrarietà Carfagna.

Chi è d'accordo resti fermo alla proposta Capasso.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta di Capasso risulta quindi accolta e modificato l'ordine del giorno, ovvero la cronologia degli argomenti iscritti per le sedute.

Abbiamo adesso una proposta del Consigliere Santoro, il quale ci proponeva di sospendere i lavori. Io aggiungerei un tempo di sospensione, per ricevere le delegazioni presenti nel Palazzo, con i Capigruppo, ovviamente è invitata l'Amministrazione, anzi c'è proprio la richiesta che l'Amministrazione presenzi, le riunioni credo debbano tenersi al quarto piano, nella Sala Nugnes, presenti i Capigruppo e ognuno per Gruppo. Sono le 12.30, abbiamo da ricevere i cittadini che sono pervenuti a seguito delle notifiche delle richieste economiche e anche il Movimento del diritto all'abitare che all'inizio del Consiglio definiva un po' con i Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza la possibilità di un incontro. Per queste due motivazioni io chiedo che ci si limiti ad un'ora di sospensione...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente un attimo sull'ordine dei lavori. Mi dispiace...

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo mettendo in votazione la proposta di sospensione.

CONSIGLIERE NONNO: È la mia dichiarazione di voto sulla proposta di sospensione.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo votato contrarietà a riiniziare dal punto 12, abbiamo votato favorevolmente ad una riscrittura dell'ordine del giorno, che a questo punto vede quali primi cinque punti dell'ordine del giorno così riscritto il punto 2, il primo sono i

processi verbali, già approvato, quindi il 2 non cambia ma cambia il seguito, ovvero il punto 9 al secondo punto all'ordine del giorno, il suppletivo, ovvero i punti sull'elettrodotta, la cittadinanza onoraria a Maradona, che diverrebbero punto 3 e punto 4, il punto 12 che guadagna varie posizioni attestandosi alla classifica al quinto posto. Questa è la cronaca di ciò che è avvenuto.

Ora abbiamo una proposta di sospensione, io ho aggiunto un tempo congruo, un'ora, con appello alle 13.30, per le due delegazioni e le due discussioni, sulla votazione e sulla proposta ha chiesto la parola il Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente mi scusi io non voglio... innanzitutto devo stigmatizzare il suo modo di condurre l'Aula, perché io vorrei che quest'Aula assumesse un po' di decoro, visto che ormai siamo, come dice il collega Esposito, allo stato brado. Iniziamo a ristabilire un po' l'ordine in quest'Aula, perché non si può andare avanti così, ma io vorrei andare oltre, siccome abbiamo delle delibere estremamente importanti, faceva bene l'onorevole Carfagna a ricordare, quella relativa agli ordini del giorno, e siccome sono già le 12.30 e ci sono quattordici punti all'ordine del giorno, abbiamo anche delle impellenze costituite da delegazioni di cittadini che hanno stamattina impedito i Consiglieri di svolgere il proprio lavoro, legittimamente protestavano, volevano incontrare il Sindaco, abbiamo un'altra delegazione molto più folta, quella relativa agli abitanti delle case oggetto di condono. Io le chiedo, non sarebbe più opportuno che i Capigruppo fanno l'incontro, un'altra delegazione si incontra con alcuni dell'Amministrazione e il Consiglio prosegue, visto che sono dodici gli ordini del giorno? Perché altrimenti non solo finiremo con il non affrontare tutti gli argomenti così importanti, ma rischiamo di sovraccaricare i successivi Consigli, e siccome non stiamo facendo un numero di Consigli... Presidente lei deve far rispettare l'Aula, non possiamo consentire che... i cittadini che ci guardano non posso trovare l'Aula in questo modo, questa è una stalla non è un'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere...

CONSIGLIERE NONNO: Se sono caro a lei Presidente deve far rispettare l'Aula, chi vuole fare salotto se ne esce fuori e consente ai Consiglieri di fare il Consiglio, perché altrimenti stiamo veramente legittimando... stamattina abbiamo legittimato il fatto che chiunque abbia da dire qualcosa al Sindaco non occupa la stanza del Sindaco ma occupa il Consiglio comunale e non abbiamo fatto i question time, qualcuno che vuole fare salotto ha la stanza attigua per fare salotto, ma non può consentire che quest'Aula si trasformi in un bivacco. Presidente dobbiamo affrontare quattordici ordini del giorno, lei vuole veramente sospendere per due ore? Io le consiglio, e lo chiedo alla maggioranza, convochi i Capigruppo, faccia le riunioni con le delegazioni contestualmente si continua a lavorare in Aula, altrimenti ci stiamo dicendo implicitamente fra due ore andiamo a casa, perché dopo la convocazione se si riusciranno ad affrontare due ordini del giorno sarà assai, allora siccome abbiamo ordini del giorno importantissimi, non ultima la delibera dei debiti fuori bilancio e quella relativa alle case oggetto di condono, io le riformulo la richiesta. Presidente non sospenda, faccia incontrare i Capigruppo e la delegazione, il Sindaco, perché sostanzialmente una di queste delegazioni vuole incontrare il Sindaco, il Sindaco le incontra ma noi andiamo avanti con i lavori. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere mi duole se lei si auto-definisce non caro. Gentile Consigliere mettiamo un attimo di chiarezza, il decoro appartiene a chi lo conduce, io non sono il padrone di casa, difficilmente a casa mia potrei disporre qualcosa, ma comunque in quel caso mi sento responsabile. In questo caso, un'Aula qualificata di Consiglieri eletti e di amministratori produce il decoro del quale è capace, ed io con lei spesso mi accodo a richiedere momenti di maggiore attenzione, tra l'altro abbiamo un precedente storico nel quale io ho chiesto la sospensione del Consiglio, sedute fa, per motivi di confusione e di ordine pubblico.

Voglio rassicurarla sul fatto che ci sono sì dodici punti iscritti all'ordine del giorno, ma sedute già convocate, rammentare che abbiamo undici gruppi ed io non posso proporre un dispositivo che svuota l'Aula di almeno undici Consiglieri ma rassicurarla che interviene in questo momento una richiesta di ritiro di alcune deliberazioni, forse per motivi contabili, chiaramente reca firma dei dirigenti ma gradirei la firma degli Assessori e quindi...

(bagarre in aula)

PRESIDENTE FUCITO: Non immaginerei una stalla sennò dovrei prevedere la presenza dei buoi. Detto questo, passo alla votazione riguardante la sospensione. La parola al consigliere Rinaldi sulla proposta di sospensione.

CONSIGLIERE RINALDI: La richiesta di sospensione era pervenuta dai banchi dell'Opposizione, noi dobbiamo provare ad andare d'accordo sulle regole, poi facciamo tutto quello che vogliamo. Considerando che c'è un elemento tecnico importante perché se noi togliamo undici Consiglieri dai banchi, possiamo stabilire, guardandoci negli occhi, se almeno non andiamo incontro alla richiesta di numero legale ogni quarto d'ora? Perché non è che voi ci potete chiedere di svuotare l'aula, continuare a lavorare e poi esporre l'attività dell'aula all'ostruzionismo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Se ci mettiamo d'accordo su questo punto, poi siamo d'accordo anche sulla delegazione dei Capigruppo che scende. Presidente, non per contraddirla, a mi giunge che la notizia che la delegazione relativa all'immobile interessato alla vicenda di via Settembrini non abbia particolare interesse a incontrare i Capigruppo, avendo già nelle interlocuzioni fatte stamane stabilito altri tipi di incontro, quindi sono ospiti graditi ma possiamo, secondo me, limitare l'interruzione a mezz'ora relativa alla vicenda delle lettere pervenute dalla Napoli Città. Se siamo d'accordo senza interrompere i lavori, proseguiamo senza chiamare il numero legale, continuiamo i lavori e guadagniamo tempo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Mettiamoci d'accordo! Possiamo chiedere all'Opposizione di mettersi d'accordo in una seduta tra di loro, perché un pezzo di Opposizione ci chiede una cosa, un altro pezzo di Opposizione ce ne chiede un'altra e quindi diventa un po' complicato gestire la situazione.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LANGELLA: Io ho una proposta, visto che vogliamo sospendere per due ore...

PRESIDENTE FUCITO: No, io avevo detto un'ora, Rinaldi dice trenta minuti.

CONSIGLIERE LANGELLA: Perché altrimenti io come Capogruppo di Prima Napoli non posso seguire i lavori dell'aula se vado in riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Io ci ho pensato a questa circostanza. Abbiamo dunque una proposta di sospensione.
Ha la parola la consigliera Valente.

CONSIGLIERE VALENTE: Solo per dire che questa sinceramente mi pare la proposta più ragionevole, se contingentiamo i tempi e li limitiamo al minimo indispensabile, forse la sospensione è la cosa più ragionevole.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, devo dare notizia a del fatto che la consigliera Carfagna si è dilungata su questo, che mi giunge lettera controfirmata sia dal dirigente sia dall'Assessore di ritiro delle deliberazioni 810, 825 e 826, corrispondenti ai punti 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno. Poiché siamo in una discussione che avviene in un anno diverso da quello in cui si doveva tenere...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera abbia pazienza, poiché si tratta di una mera comunicazione, alla ripresa ne possiamo discutere.
Prego di dare copia dell'atto appena ricevuto, lo dicevo per assicurare le preoccupazioni che la consigliera Carfagna aveva qui rappresentato...

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VALENTE: È solo per una modalità, lo dico sinceramente. La Maggioranza ha fatto una proposta evidentemente consapevole del fatto che ci sarebbe giunta questa...

PRESIDENTE FUCITO: Credo di no, visto che non lo sapevo neanche io.

CONSIGLIERE VALENTE: Lo dico in tutta sincerità, essendo una delibera dei debiti fuori bilancio, sicuramente ha una assoluta priorità perché ci è stato sollecitato più volte e sottolineato dalla Amministrazione come priorità. Il fatto che noi facciamo le Conferenze dei Capigruppo, glielo dico con il massimo rispetto, stabiliamo un ordine, discutiamo per un po' di tempo, arriviamo in aula e la Maggioranza, a colpi di maggioranza e senza nemmeno concordare o dialogare con l'Opposizione, cambia completamente l'ordine dei lavori dell'aula votandoselo da sola, non credo che sia proprio il massimo del rispetto di

questo contesto ma capisco la scelta di continuare ad andare avanti così. Dico che però è un po' intempestivo il fatto che prima si voti e poi si chieda di salvare la cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Lo possiamo fare alla ripresa, ora dobbiamo stabilire il tempo della sospensione, poi ci dilunghiamo sulle motivazioni. Credo che l'ordine del giorno così riformulato sia sostanzialmente lo stesso che la Conferenza dei Capigruppo lo aveva approvato.

Sospendiamo la seduta, sono le ore 12:45. Ripartiremo dal punto 2, i punti 3, 4 e 5 non ci sono più, l'unica cosa è che anticipiamo il 9 sostanzialmente. Il punto 12 diventa il suppletivo, poiché è urgente, si fa subito dopo il punto 9. Di questo ne parliamo alla ripresa. Nel frattempo facciamo 30 minuti di sospensione, quindi alle 13:15 ci sarà il nuovo appello.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Alla unanimità è approvata la sospensione dei lavori del Consiglio per 30 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,49, riprende alle ore 14,17)

PRESIDENTE FUCITO: Riprendiamo i lavori, prego la dottoressa Barbati di dare seguito all'appello. Prego.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	ASSENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	ASSENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	ASSENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	PRESENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE

Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 29 Consiglieri, la seduta riprende dopo l'interruzione. Darei quindi seguito all'ordine del giorno come convenuto a partire dal punto 2.

Se è presente l'Assessore Piscopo, lo inviterei a relazionare sulla delibera 854. “Definizione della Commissione locale per il paesaggio. Approvazione del disciplinare di funzionamento della Commissione. Modifica dell'articolo 19 del Regolamento Edilizio Comunale”.

Prego Assessore.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Va riformulata ovviamente la precedente Commissione Edilizia Integrata, cercherò di essere rapido in questa esposizione. Noi sappiamo che il funzionamento che avevamo teneva insieme la Commissione Edilizia e la Commissione Edilizia Integrata, questo significava che dodici membri di nomina dalla Amministrazione che definivano le questioni in materia edilizia venivano integrati da altri cinque membri esperti in materie paesaggistiche per il completamento e la verifica delle istruttorie che riguardano le questioni paesaggistiche. Passiamo quindi da un sistema che riguardava la Commissione Edilizia composta da dodici Commissari più una Commissione Edilizia integrata di nomina consiliare, composta da cinque membri, passiamo a seguito di una direttiva regionale che è stata firmata dall'allora Assessore Tagliatela, con la quale venivano abrogati due commi della legge del 1982 in materia di paesaggio e lasciava in vita il D.lgs. n. 42 del 2004, passiamo alla riformulazione in materia paesaggistica della Commissione Locale Paesaggio, vale a dire cinque Commissari, sempre di nomina consiliare, che dovranno occupare delle materie paesaggistiche. All'atto della scadenza della Commissione Edilizia Integrata restano in vigore, secondo la direttiva regionale, la legge regionale 16 del 2004 come modificata dalla legge regionale n. 1 del 2011, di conseguenza si abroga la Commissione Edilizia Integrata e viene sostituita con la Commissione Locale paesaggio. Ecco il senso della nostra delibera, vale a dire l'istituzione, la definizione della Commissione Locale per il

Paesaggio in materia, appunto, paesaggistica, l'approvazione del disciplinare di funzionamento su cui dirò giusto due cose e la necessaria modifica dell'articolo 19 del Regolamento Edilizia, perché il Regolamento Edilizio prevede ancora l'esistenza della Commissione Edilizia Integrata e dobbiamo adeguare il Regolamento Edilizio alla sopravvenuta normativa. Per quanto riguarda la Commissione Locale Paesaggio, di nomina consiliare, tale Commissione sarà composta da cinque membri nominati dal Consiglio Comunale tra esperti di beni ambientali, di storia dell'arte, in discipline agricolo forestali, naturalistiche, storiche, pittoriche, arti figurative e legislazione beni culturali.

Parliamo di esperti, questi cinque curricula che sono stati qui riportati e che vanno a cambiare la Commissione Edilizia Integrata sono i cinque curricula che sono espressi e sono già presenti all'interno dell'ordinamento giuridico esistente. Di conseguenza il Comune di Napoli non ha fatto altro che riprendere quanto già è previsto e chiaramente ha voluto riportare, senza ledere minimamente l'autonomia del Consiglio e riportare quelli che sono i cinque curricula previsti.

Queste saranno le figure che comporranno la Commissione Locale Paesaggio che avrà una nomina consiliare. L'ulteriore differenza rispetto alla precedente Commissione Edilizia integrata sta nel fatto che le due Commissioni, e questo per interpretazione chiaramente e anche per analogia per il funzionamento delle Commissioni Locali Paesaggio nel resto del paese, le due Commissioni lavoreranno separatamente per cui avremo una Commissione Edilizia che si occuperà di materia edilizia e sarà incardinata all'interno della direzione edilizia e una Commissione Locale Paesaggio che sarà incardinata all'interno della direzione ambiente, che si occuperà delle questioni paesaggistiche. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, ci sono interventi? Prego consigliere Menna.

CONSIGLIERE MENNA: Grazie Presidente, partendo dal presupposto che riconosciamo l'importanza della Commissione Paesaggio, anzi volevamo proprio approfittare proprio per chiedere perché la Commissione Edilizia non sia ancora partita, soprattutto alla luce poi di quello che abbiamo assistito proprio stamattina, ci sono un paio di domande che ci viene da fare per cui probabilmente noi alla votazione ci asterremo, perché purtroppo sui lavori della Commissione ci sono delle cose che non ci sono chiare e che potrebbero essere state utile per farci capire. Prima di tutto perché nasce questa esigenza dalla Regione? Immaginando il grosso carico di lavoro che dovrà avere questa Commissione paesaggistica, un tempo la Commissione Integrata era fatta da dodici più cinque, quindi c'era molta più gente, c'era molta più possibilità di smaltire il lavoro. Quali sono i fondamenti per cui alla fine c'è una riduzione di tutto questo a soli cinque componenti, e quindi la domanda che ci facciamo è come fanno poi cinque componenti a smaltire tutto il lavoro enorme che si presuppone avverrà? Anche perché c'è una cosa che mi preoccupa, non vogliamo fare un processo alle intenzioni della Regione, però proprio in una premessa di una delibera della Regione c'è che la Regione delega ai Comuni che devono, a loro volta garantire la possibilità di esercitare le competenze, eccetera. Se questo ridurre a cinque Commissari soltanto non venga poi considerato come impossibilità, cioè creare delle condizioni per cui il Comune diventa impossibilitato a lavorare poi come si dovrebbe, potrebbe addirittura perdersi questa

azione, questa delega che viene fatta dalla Regione e quindi ci sono parecchi punti interrogativi.

Queste sono, ripeto, delle preoccupazioni che noi sentiamo, anche grandi, proprio perché consideriamo l'importanza del lavoro che sarà dovuto a questa Commissione di solo cinque componenti e, quindi, è proprio per questo che noi ci asterremo, non perché non sia necessario e non sia importante, anzi sollecitiamo che la Commissione Edilizia parta il prima possibile ma perché ci domandiamo perché in altri Comuni, come Milano, ci sono undici Commissari. E allora io mi domandavo se non fosse il caso di aumentarne il numero, in maniera tale da garantire un lavoro migliore a questa Commissione Paesaggio, abbiamo visto che a Napoli ha parecchio da lavorare, quindi c'è il rischio che in cinque non si riesca a farlo come si deve.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Concordo con quanto affermato dalla consigliera Menna, sono fortemente preoccupato dal fatto che una Commissione Paesaggistica che oggi cambia nome, con cinque componenti possa affrontare l'enorme numero di pratiche che il Comune gli deve sottoporre. Io sono convinto che questa Commissione andasse fatta prima ma soprattutto andasse studiata nel rispetto di quelle che sono le direttive della Regione Campania. Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione di emergenza che ci vede nelle condizioni di dover affrontare qualche cosa per dare seguito alle richieste degli Uffici Tecnici, dei cittadini e di tutti gli altri, però, ovviamente, come diceva bene la Consigliera Menna, cinque componenti di questa struttura, di questa Commissione mi sembrerebbero pochi perché la mole di lavoro da affrontare è tantissimo e in questi anni se ne accumulato altro. Se riuscissimo a trovare un punto di incontro e a emendare eventualmente la Giunta, sarebbe auspicabile nei confronti della città e degli stessi cittadini che aspettano che questo problema venga affrontato. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, ci sono altri interventi? Prego consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Gli interventi sono tutti, di fatto, a favore della delibera e della applicazione della legge regionale, quindi è una delibera positiva che va fatta anche velocemente perché in questo momento manca la Commissione. Il problema del numero e il problema della mole di lavoro è un fatto sentito da tutti o almeno dall'esterno tutti ci dicono che cinque persone saranno pochissime per poter espletare la grande mole di lavoro. Chiaramente non mi faccio il capo e faccio la domanda diretta al Segretario Generale se tecnicamente si può superare il problema della legislazione regionale e aumentarne il numero, in modo da verificare in diretta se è possibile o no. Ho chiesto al Segretario Generale, siccome concordo assolutamente sulla delibera, assolutamente va applicata la legge regionale e credo che siano tutti in linea su questo, è importante capire se dal punto di vista regolamentare i poteri del Consiglio ci permettono di aumentare il numero, perché questo credo che sia il problema. Se è vincolante il numero della legge regionale o se è possibile aumentarlo, perché a questo punto se non è possibile, la questione non si pone proprio.

Volevo fare una domanda all'Assessore: rispetto all'ineleggibilità, incompatibilità e durata i requisiti che sono qui sopra sono stati estesi o sono quelli di legge? Rispetto

all'articolo 3 dell'allegato, chiedo se il riferimento all'ineleggibilità, incompatibilità e durata, quando si dichiara il possesso di alcuni requisiti, è stato esteso o se sono solo quelli presenti nelle leggi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Frezza, prego. Mi sembra di capire che vi è una richiesta preventiva alla formulazione di un eventuale emendamento. Sugerirei, al termine della discussione, se riesco ad attirare l'attenzione del Segretario, che i punti emersi, primo dei quali mi sembra il numero dei componenti da eleggere successivamente al Consiglio comunale ed eventuali altri punti potranno essere oggetto di un chiarimento seduta stante del Segretario.

Consigliere Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Faccio una premessa, sempre se l'Assessore Piscopo mi ascolta. Ho avuto opportunità di leggere anche dei pareri di un avvocato amministrativista, il quale in merito all'opportunità di cambiare la denominazione o di creare una Commissione unica che si occupasse solo delle problematiche della Sovrintendenza, leggendo bene la legge regionale, sembra che non sia un obbligo e addirittura faceva dei riferimenti a una serie di precedenti con i quali potevano tenere anche la stessa Commissione, aumentare il numero, cambiare nome e non era difforme a quanto previsto dalla Regione.

Non entro nel merito di questo, anche se mi ha colpito molto questa relazione e questo parere che ha espresso. Fermo restando che potremo essere tutti d'accordo e trovare una sintonia sull'approvazione della delibera, mi associo anche io a quanto dicevano i miei colleghi Consiglieri (credo di poterlo fare anche a nome del mio gruppo) in quanto mi risulta, e questa è una cosa di cui vorrei che l'Assessore prendesse atto ed effettuasse, se possibile, delle verifiche, che tutte le pratiche che secondo i termini di legge dovevano essere inviate alla Regione nel periodo in cui non è attiva la Commissione sono ancora in stallo presso gli uffici dell'Edilizia privata per essere esaminate.

La mole di lavoro credo che sia tanta. A me risulta che le pratiche che dovevano essere inviate alla Regione non sono state inviate e sono presso i nostri uffici. Chiederei anche all'Assessore se è possibile effettuare questa verifica e capire se veramente le pratiche da esaminare la Regione non le abbia esaminate perché non sono state inviate. Questa è una verifica da fare presso i nostri uffici, ma solo in parte. Sentivo il parere del Segretario sul numero, ma cinque persone penso che siano poche per recuperare un lavoro arretrato che è di una mole che non possiamo nemmeno immaginare.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Bismuto, prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: In attesa che si esprima il Segretario generale volevo capire una cosa più tecnica rispetto alle votazioni e ai criteri di votazione di questi cinque aspetti perché sono cinque figure diverse tra di loro, quindi non lo so come si potrà procedere per l'individuazione delle cinque figure diverse. Arriveranno sicuramente *curriculum* disparati e vorrei capire quale sarà il criterio per la valutazione.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altri interventi nel dibattito generale e mi sembra che emergano due interrogativi dal dibattito. Chiedo un attimo l'attenzione dei

proponenti: a seconda di come questi interrogativi saranno risolti dal parere del Segretario generale, devo immaginare che vogliano, nell'eventualità positiva, dare seguito alla stesura di qualche emendamento.

Perché l'emendamento sia eventualmente correttamente redatto e presentato, questo deve intervenire all'interno della discussione generale. Diamo la parola al Segretario e nel caso prego i proponenti di passare alla scrittura.

Ci giunge anche un altro quesito che considererei interessante. Stante le novità normative e preferenze di genere o comunque il regolamento del Consiglio comunale, che sembra non essere sufficiente per le nomine e le elezioni proprie del Consiglio, bensì è un suggerimento rivolto alla Giunta in merito alle individuazioni del Sindaco, mi sembra di capire che la consigliera Bismuto si chiedesse qual è la modalità di votazione comprensiva del bando.

Su questo abbiamo i riferimenti e do la parola al Segretario per chiarirci la questione del numero. Grazie Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Non credo che sia una questione abbastanza semplice anche perché prendo cognizione del quesito in questo momento. A mio avviso quesiti di questo genere andrebbero anche approfonditi per la risposta anche tenuto conto della ricaduta che si possa avere successivamente sugli atti che la Commissione andrebbe ad adottare.

Un momento di approfondimento – è un discorso che faccio a carattere generale – lo riterrei sempre opportuno soprattutto laddove si richiede un'interpretazione laddove oggi la norma - così prevedono la legge e la circolare regionale – ci dice che nulla è cambiato normativamente, per cui nel momento in cui viene detto questo nella circolare mi devo richiamare alla legge regionale 10/1982, che è in effetti la norma in base alla quale viene esercitata la delega da parte dei comuni. Sono gli indirizzi stabiliti dalla Regione nella legge 10/1982 laddove si fa riferimento a un numero di cinque unità.

Questo è il dato letterale da cui dobbiamo partire. Ci possiamo anche fare un approfondimento e sentire dire che in alcuni casi sono stati interpellati legali che hanno approfondito questo tema. Oggi rispetto agli elementi di cui dispongo e in base ai quali ho reso le osservazioni, ma considerata pure la tempistica con cui viene posto il quesito rispetto alla portata del tema e dell'argomento, oggi in via ufficiale rispondo che il riferimento normativo non può che essere la legge regionale in base alla quale la Regione Campania ha dettato gli indirizzi per l'esercizio della delega. La norma, l'allegato 1 alla legge regionale, prevede cinque unità.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di interpretare che il Segretario ci dica che è tassativo il termine di cinque in relazione alla norma regionale. Gli uffici mi segnalano l'articolo 3 della delibera stessa (nomina, ineleggibilità, incompatibilità e durata); al primo punto è disciplinata la modalità di elezione, che capisco essere quella di un voto, un'unica preferenza per ciascun Consigliere indipendentemente dai profili proposti risultando al termine della valutazione validi i primi dei cinque profili proposti.

Di coloro i quali riporteranno voti validi, i primi distinti per i profili fermo restando la modalità di un'unica votazione con un'unica preferenza riservata a ciascun Consigliere. Se i chiarimenti sono sufficienti, darei la parola per la replica all'Assessore Piscopo, che ringrazio.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto rispondere al primo quesito che era stato posto, cioè come si arriva a questa situazione.

Sostanzialmente la direttiva regionale dice che la legge regionale 1/2011 ha abrogato i due commi della legge 10/1982 e 16/2004. Questo è quanto disposto dalla direttiva regionale. Ciò significa che per i comuni, e questo viene chiarito dall'allora Assessore Taglialatela, presso i quali era ancora in funzione la Commissione di Edilizia Integrata continuava ad applicarsi la disciplina dell'allegato 10/1982, cioè continuava a esistere la Commissione di Edilizia Integrata, mentre per i comuni sprovvisti di Commissione Edilizia al responsabile unico del procedimento che sostituiva l'attività della Commissione Edilizia venivano affiancati i cinque esperti previsti dalla stessa legge 10/1982 e chiariva che entrambi gli organi collegiali devono essere denominati Commissione locale per il paesaggio.

Di conseguenza all'atto della scadenza, e noi abbiamo inteso come scadenza ovviamente anche le elezioni che ci sono state, vige la legge regionale 16/2004 così come modificata dalla 1/2011. Questo è quanto è accaduto che ci porta oggi a dover ottemperare alla direttiva regionale in quanto vengono abrogati due commi della legge regionale. Stiamo parlando di una pianificazione superiore rispetto a quella del Consiglio comunale del Comune di Napoli. In più la materia paesaggistica, come noi sappiamo, è sub-delegata. Questo significa che in ogni caso la materia paesaggistica resta delegata all'ente Comune, ma secondo queste modalità.

Per quanto riguarda l'altro punto, si fa riferimento ai criteri di qualità e come possono essere garantiti (lo poneva la consigliera Bismuto).

Su questo punto noi abbiamo voluto riprendere, ma in questo lasciando la totale autonomia al Consiglio comunale, quanto è previsto all'interno della normativa nazionale e lo abbiamo riportato nell'articolo 2 del disciplinare. Vale a dire che dovranno essere muniti di questi *curriculum* coloro i quali hanno particolare, pluriennale e qualificata esperienza nella tutela del paesaggio. Sono tre aggettivi (particolare, pluriennale e qualificata) e siamo certi che il Consiglio comunale nelle proprie articolazioni attraverso le proprie Commissioni saprà individuare e definire dei criteri che rispondano esattamente a quanto previsto nell'articolo 2. D'altra parte stiamo parlando della città di Napoli, una città dove l'attenzione al paesaggio diventa sempre più preponderante, quindi siamo certi che i criteri che verranno istituiti dalle Commissioni, e questo sarà nella libera definizione degli organismi del Consiglio comunale, daranno attuazione a quanto previsto dall'articolo 2.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza delle due Commissioni, probabilmente, e lasciamo una porta aperta anche di valutazione successiva, i condoni che ricadono in aree vincolate dovranno passare, secondo quanto definito dalla direttiva regionale, una volta in Commissione Edilizia per quanto attiene gli aspetti edilizi e in Commissione Locale Paesaggio per quanto riguarda gli aspetti del paesaggio.

Di conseguenza possiamo prendere in considerazione, qualora anche il Consiglio comunale lo esprima, che le due Commissioni, poiché dovranno guardare sia aspetti attinenti ai parametri edilizi sia aspetti attinenti alla materia paesaggistica, probabilmente potranno anche collaborare, e parliamo di una collaborazione tra le due Commissioni, perché è ovvio che diventa altrimenti anche uno spreco di risorse, di tempo e di lavoro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, siamo su una replica. Come vogliamo procedere?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Qualora fosse da integrare l'atto c'è l'istituto degli emendamenti, però se la discussione è conclusa dopo l'introduzione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Su cosa vuole intervenire, Consigliera?

CONSIGLIERA BISMUTO: Voglio specificare una cosa. Data l'importanza di questa Commissione, anche in vista di quello che è successo e sta succedendo su vari territori della città, mi sta a cuore capire quali sono le procedure da mettere in atto perché non metto in dubbio...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, però la discussione è conclusa. Esiste l'istituto degli emendamenti e la loro trattazione e discussione in Commissione. Forse lei vuole sollecitare una nuova spiegazione dell'Amministrazione?

CONSIGLIERA BISMUTO: No, volevo semplicemente replicare rispetto a quello che è stato detto.

PRESIDENTE FUCITO: Non può replicare all'Assessore. Forse può intervenire sull'ordine dei lavori per richiamare l'attenzione su alcuni temi.

CONSIGLIERA BISMUTO: Intervengo sull'ordine dei lavori e voglio semplicemente capire una cosa. È stato detto che nel momento in cui si candida deve necessariamente individuare il ruolo per cui si candida, quindi vorrei capire chi si preoccuperà di stilare il bando.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni, che in verità risiedono nelle regole che abbiamo, ossia che il Consiglio comunale emette il bando, ma purtroppo non è sufficientemente dotato di risorse di personale, il capo dell'Ufficio di Gabinetto si fa carico da tempo di questa incombenza, reca la firma del Sindaco e del Presidente e l'avviso dovrà emettere, con invito immediato agli uffici a svolgere un bando che sia fedele all'atto deliberativo e alle perplessità rappresentate, se documentate, condividendo l'apprensione che debba avvenire in tempo rapidissimo, il bando, che non potrà essere altro che il disciplinare allegato alla delibera stessa.

Se vi sono però delle preoccupazioni o delle precisazioni, queste richiedono una modificata documentata dell'atto, altrimenti, per quella che è stata fino ad ora la discussione, l'atto è questo. Se non occorre corredare di nulla, metto in votazione con il parere del Segretario e con la precisazione dell'Assessore gli atti che mi vengono ora proposti, tra i quali al primo posto un emendamento recante firma Arienzo, Bismuto, Brambilla e Coppeto da aggiungere al disciplinare per il funzionamento della

Commissione per il Paesaggio, parte integrante della delibera Giunta comunale, all'articolo 3 (Nomina, ineleggibilità, incompatibilità, durata), terzo comma, il seguente punto: "Non devono aver partecipato alle ultime consultazioni amministrative".

Vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE ARIENZO: Molto brevemente. Abbiamo proposto questo emendamento semplicemente per uniformare questo bando a quelli che sono i bandi che normalmente facciamo per questo tipo di ruolo, dove in ognuno è previsto che non abbiano partecipato i candidati alle precedenti elezioni amministrative. Pertanto per renderlo...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Coppeto, c'è scritto in calce il suo nome, ma non c'è la firma. I relatori sono i consiglieri Arienzo, Bismuto e Brambilla. Prego, consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Si tratta semplicemente di una volontà di adeguare questo avviso pubblico agli altri avvisi pubblici che abbiamo fatto perché tra i vari elementi di non presentabilità del candidato c'era la partecipazione alle ultime elezioni amministrative (amministrative 2016).

L'abbiamo fatto anche per i revisori dei conti dell'ABC. Era semplicemente per uniformare questo...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono delle incompatibilità definite dalla norma, come mi ricordano opportunamente, tuttavia non so se vogliamo entrare nella precisazione ulteriore della norma, ma ascolto anche incompatibilità rispetto ai candidati di Municipalità, se ho sentito bene, che sono quel largo numero di persone che hanno composto le trenta liste per le dieci Municipalità (credo siano alcune migliaia di persone). Prego, consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, credo che questo punto dell'emendamento non possa essere accolto perché nella passata consiliatura abbiamo proposto, votato e approvato un regolamento che si chiama "regolamento per le nomine" che interviene proprio su questo punto.

Precedentemente a questo regolamento c'era questa dicitura, cioè che non poteva essere nominato all'interno di Commissioni chi aveva partecipato alla precedente competizione elettorale. Noi questo punto lo abbiamo modificato rendendolo ancora più restrittivo, cioè abbiamo levato "precedente" perché per precedente si intende l'ultima competizione elettorale. Noi abbiamo modificato inserendo che chiunque si candida per tutti e cinque gli anni non può avere nomine. Questa fu una proposta di delibera fatta da un gruppo consiliare.

Questa proposta va in contrasto con l'attuale regolamento vigente. O cambiamo l'attuale regolamento oppure non può essere accolta questa modifica. Per quello che riguarda

invece i candidati sulle Municipalità, nella passata consiliatura ho espresso un quesito al Segretario generale dove chiedevo se chi è stato candidato alle Municipalità poteva essere nominato perché abbiamo avuto diversi candidati che hanno avuto degli incarichi. Mi sembra di ricordare, e poi l'Assessore me lo confermerà, che non era applicato in questo caso per i candidati alle Municipalità. Non vorrei sbagliarmi, ma andrebbe fatto un approfondimento.

Per quello che riguarda l'impossibilità di essere nominati all'interno di Commissioni per chi ha partecipato alle scorse elezioni abbiamo un regolamento chiaro che credo vada in contrasto con questo emendamento, ma sarà il Segretario a dare maggiori spiegazioni.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Condivido in pieno lo spirito che ha animato i sottoscrittori di questo emendamento, tuttavia quello che diceva il consigliere Troncone è vero. Noi abbiamo già un regolamento per le nomine, quindi l'emendamento potrebbe essere trasformato in un richiamo direttamente al regolamento senza entrare nel merito col rischio di creare delle discrepanze tra questa procedura e l'altra.

Se l'emendamento lo trasformiamo in un richiamo a quello che è il regolamento vigente sulle nomine penso che salvaguardiamo lo spirito che ha animato i proponenti e ci togliamo dall'impiccio di eventuali errori che potremmo commettere.

Suggerirei di trasformarlo in un rimando a quello che è il regolamento vigente sulle nomine, che ricordo non si ferma solo alle elezioni amministrative, ma va oltre e parla anche delle elezioni politiche e regionali.

C'è stato un caso nella scorsa consiliatura quando delle associazioni ambientaliste avevano indicato un nome per il consiglio di amministrazione di ABC, nominato in perfetta buona fede dal Sindaco, ma io sollevai la questione che si trattava di una candidata alle regionali e ovviamente si era verificato un caso di incompatibilità che si è risolto in poche ore con le dimissioni spontanee dell'interessato senza neanche bisogno di richiederle. È un regolamento che già ha funzionato ed è stato testato sul campo, quindi trasformerei l'emendamento in un richiamo al regolamento vigente sulle nomine. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Se i proponenti sono d'accordo, non si tratterebbe di integrare con una votazione, ma di fare un richiamo a regole già esistenti.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, lo spirito della Commissione era quello di dare un contributo che non voleva rendere ancora più complessa la procedura, ma semplicemente un contributo per rendere la procedura uniforme a quello che abbiamo visto precedentemente. Se c'è un'incompatibilità con i regolamenti, così come ci diceva il consigliere Troncone, è evidente che l'unica possibilità è quella che suggeriva il consigliere Santoro.

Accolgo l'invito del consigliere Santoro e se per il Consiglio va bene la presentiamo così.

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente prendiamo il regolamento che l'Aula ha votato, perché ho il sospetto che il regolamento riguardasse le nomine che svolgeva il Sindaco e non disciplinasse la modalità di votazione del Consiglio.

Forse mi sbaglio, ma chiedo se possiamo fare riferimento al preciso atto deliberativo

votato dal Consiglio comunale nell'anno 2015, se non erro.

Con la modifica del seguente punto, "prevedere i principi in linea di continuità come già sancito nell'atto deliberativo di Consiglio comunale con le indicazioni puntuali", metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è accolto all'unanimità.

Possiamo quindi dare seguito alla votazione dell'atto deliberativo nel suo complesso, il n. 854.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva. Si astengono il Movimento 5 Stelle e Forza Italia.

Metto in votazione per le cogenti necessità anche del conseguente bando l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Dando seguito alla modalità di votazione e di ordine del giorno che abbiamo deciso stamattina, preso atto della decadenza dei punti 3, 4 e 5, passerei al secondo punto ora iscritto all'ordine del giorno, ma che corrisponde al n. 9. Vedendo l'Assessore Panini presente, lo inviterei a introdurre...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Chiedo di intervenire prima dell'Assessore Panini per un breve intervento.

PRESIDENTE FUCITO: Avevo inteso che il suo fosse il primo intervento del Consiglio, invece vuole farlo prima. Prego.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: In qualità di Presidente della Commissione Commercio e Mercati sono soddisfatto di aver contribuito insieme ai componenti della Commissione all'elaborazione del nuovo testo del regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sottoposto oggi alla vostra attenzione al fine di ottenere l'approvazione da parte del Consiglio comunale.

Credo che sia ben noto a tutti che la materia attualmente è disciplinata da un regolamento che risale al 2001, quindi ben sedici anni fa. Partendo proprio dall'esame del vecchio testo regolamentare, dal punto in cui era stato licenziato dalla precedente consiliatura, la Commissione da me presieduta, di concerto con l'Assessore al Commercio, dottor Panini, e col dirigente del Servizio Commercio, dottoressa Sparano, e i suoi collaboratori del servizio competente ha ripreso in esame la normativa discutendo e lavorando in diverse sedute sugli emendamenti che venivano però proposti di volta in volta insieme ai commissari e ai colleghi che si sono accreditati durante il tempo della Commissione,

infatti molti commissari si sono accreditati quando c'erano lavori di Commissione proprio in virtù di dare il giusto contributo.

Ciò premesso, vorrei soffermarmi su alcuni aspetti e finalità per rendere chiari i motivi per i quali è di grande importanza che il Consiglio comunale esprima parere favorevole a tale testo regolamentare. In primis si è reso necessario adeguare la precedente disciplina comunale alla vigente legge regionale numero 1 del 9 gennaio 2014, quindi valorizzare i mercati in quanto risorsa importante per la nostra città anche per la loro funzione di aggregazione e di incontro contribuendo alla riqualificazione urbana degli spazi in cui insistono, tenendo conto delle loro specifiche caratteristiche, esigenze, ubicazioni e dimensioni.

Siamo sicuri che le nuove tipologie, quali le sagre e i borghi mercati tipici, possono permettere finalmente di esaltare manifestazioni sul nostro territorio andando a configurare un'ulteriore tematica turistica, arricchendo il panorama già interessante che proponiamo ai nostri visitatori. Si è cercato di tutelare i consumatori, con particolare riguardo all'informazione, alla sicurezza, alla tracciabilità dei prodotti, per ottenere ciò si è previsto di riservare una quota del 10 per cento dei posteggi agli imprenditori agricoli secondo una griglia di valutazione che va a premiare i prodotti locali che rendono trasparenti la formazione del prezzo e l'eventuale trasformazione del prodotto. Si è cercato – poi – di valorizzare l'attività degli operatori mercatali migliorando le loro condizioni di esercizio, a tale scopo sono state previste una Commissione tecnica composta sia di membri istituzionali, Sindaco o suo delegato, comandante della Polizia Locale o un suo delegato, un dirigente del servizio comunale competente o suo delegato e dalle parti sociali. Poi, l'istituzione di Commissioni di mercato con funzioni informative, consultive e propositive per consentire un costante coinvolgimento nelle sale delle diverse problematiche e nell'attuazione degli interventi. La dotazione delle disciplinari per ogni mercato adeguato alle diverse caratteristiche di ogni sede mercatale. L'istituzione di strutture operative di riferimento presso i mercati con il compito di vigilare sull'osservanza delle norme legislative e regolamentari.

Il nostro impegno si è rivolto anche alla tutela dei lavoratori, modificando le modalità di pagamento e rateizzazione del canone, prevedendo inoltre sia l'assegnazione di posteggi temporanei liberi con le operazioni della famosa spunta sia con l'assegnazione di quelli definitivamente liberi attraverso lo scorrimento delle graduatorie tramite bandi e sia con lo scambio di posteggi tra operatori della medesima categoria merceologica. Infine, agevolare l'imprenditoria giovanile prevedendo una quota del 10 per cento dei posteggi riservata a coloro che sono compresi nella fascia d'età tra i 18 e i 35 anni, oltre alla medesima quota per i soggetti portatori di handicap.

Questi sono alcuni dei punti riguardanti il nuovo Regolamento che sono certo sarà valutato da voi con adeguata attenzione.

Ringrazio per la preziosa collaborazione l'assessore Panini e i tecnici del Comune di Napoli che hanno contribuito fattivamente alla discussione e all'elaborazione di tale testo, nonché le Associazioni di categoria che hanno fornito ulteriori proposte confermando il clima di generale partecipazione alla stesura del documento largamente condiviso.

Nel concludere voglio evidenziare con soddisfazione la reale intenzione collegiale da parte di tutti i colleghi Consiglieri che hanno partecipato ai lavori con il fine di condurre in porto una normativa tanto importante per la nostra città, l'apporto costruttivo alla discussione è stato – posso dire – senza ombra di dubbio al di là dell'appartenenza

politica, questo fa onore a tutti coloro che hanno offerto il loro impegno unicamente allo scopo di migliorare le normative regolamentari a tutela della nostra cittadinanza. Il testo in Commissione è stato votato all'unanimità.

PRESIDENTE FUCITO: In modo inedito abbiamo anticipato l'Amministrazione. La parola all'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Il Presidente della Commissione delle Attività Produttive ha introdotto alla perfezione questa discussione, pertanto le mie parole saranno molto brevi, innanzitutto per ringraziare lui per il lavoro fatto, per l'attività svolta, per la determinazione messa in campo, è stata una determinazione fatta di governo dei temi e allo stesso tempo anche di grande disponibilità all'ascolto. Non entro nel merito dei contenuti perché il Presidente li ha riassunti in modo molto preciso, insieme ai ringraziamenti e allo staff e agli altri componenti se non per richiamare di nuovo, come lui ha fatto, l'attenzione su due fatti. Non stiamo semplicemente adeguando il Regolamento che ha 16 anni di vita alle norme nazionali o regionale, noi abbiamo fatto, tra le altre, due scelte di campo che sono già state annunciate da Vincenzo Solombrino, ma che vorrei ricordare: grande peso alla democrazia e alla partecipazione con Commissioni per ogni mercato e con una Commissione di carattere comunale, in questo modo le voci di chi opera nel mercato per il singolo mercato e le voci dei diversi soggetti interessati e coinvolti su un'attività che è un'attività rilevante per questa città, dal punto di vista economico e dal punto di vista lavorativo, avranno luoghi e sedi dove esprimersi; la seconda riguarda l'attenzione posta ai giovani e ai disabili prevedendo una riserva di posti a loro favore in un quadro nel quale, e non voglio andare nel dettaglio tecnico, è un'impostazione tesa ad evitare il monopolio dei posti a favore di una maggiore pluralità di interventi.

Le questioni si concludono in questo modo e, come ho detto, le cose dette dal Presidente della Commissione per quanto mi riguarda sono più che esaustive della relazione che avrei voluto fare io del caso e che abbiamo concordato invece con Vincenzo così com'è stato fatto.

Nelle settimane che abbiamo alle spalle, con una convenzione del collegio dei geometri, il collegio dei geometri sta mappando tutte le aree mercatali del Comune di Napoli in sede propria o su strada per adeguarle ad una situazione che in questi anni è cambiata e per capire come si è sviluppata questa situazione. Interrogheremo le singole Municipalità per chiedere loro se la situazione degli attuali mercati viene da loro considerata soddisfacente o se invece ci sono mercati non più attivi e come tali da chiudere o mercati del quale variare la tipologia, l'orario di apertura e i giorni; un lavoro che vedrà le Municipalità come protagoniste, la Commissione e il Consiglio comunale per ridisegnare un piano importante per la vita e per le relazioni di una città che cambia profondamente.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se ci sono richieste di intervento. Passiamo all'esame degli emendamenti, prego la distribuzione delle copie.

Abbiamo un raggruppamento di un unico documento, ma se non erro è comprensivo di 7 emendamenti.

Articolo 11, proponente Brambilla, dopo le parole "per un periodo di validità", sostituire le parole "di anni 10" con le parole "di anni 5". Lo vuole illustrare?

CONSIGLIERA MENNA: Questi emendamenti nascono da una riflessione corale con il portavoce delle Municipalità poiché questo Regolamento ha girato anche la V Municipalità eccetera.

Ascoltando sia la premessa dell'Assessore sia del Presidente della Commissione, sono quasi tutti orientati a migliorare quello spirito.

Prima di tutto chiediamo di sostituire l'autorizzazione da 10 a 5 anni perché possa andare di pari passo con il tempo di permanenza della Commissione e anche con l'aggiornamento del piano generale dei mercati che dovrebbe essere di 5 anni, in maniera tale che essendo delle autorizzazioni potessero andare di pari passo. Ancora, il fatto di cercare di far sì che gli operatori commerciali che possono avere la possibilità di posti in un secondo mercato, che non ne possono avere più di uno in modo da evitare un eventuale oligopolio. Ancora, la sostituzione della permanenza da un'ora a due ore. Poi nell'articolo 27, per quanto riguarda il funzionamento dei mercati, c'è di passare per il Consiglio delle Municipalità poiché avessero anche loro la possibilità di un maggiore controllo; così come la quota dei giovani dei portatori di handicap dal 10 al per cento facendo una rilevanza che non abbiano, soprattutto i giovani, familiarità di primo e secondo grado altrimenti rischiamo che qualche volta sono le famiglie intere a monopolizzare i mercati. Il fatto di redigere una relazione annuale dell'andamento del mercato e, ancora, di aggiungere all'articolo 44, alla parola "Municipalità", anche le Associazioni riconosciute in ambito culturale e ambientale.

Tutto era nello spirito dei lavori della Commissione, cioè di migliorare la partecipazione e di evitare i monopoli.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo avuto un'unica illustrazione.

CONSIGLIERA MENNA: Ho pensato di sintetizzare in modo che fosse più veloce la cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Le modalità di votazione degli emendamenti devono evidentemente essere distinte, tuttavia, nella sua introduzione, bontà sua, la relatrice li ha indicati tutti.

Credo che l'Assessore possa fare un unico intervento nel quale ci dirà un parere, poi faremo le singole votazioni.

ASSESSORE PANINI: Il parere che esprimo è il parere che ha avuto il conforto della direzione dei servizi dell'Assessorato e del servizio mercati.

Sul primo emendamento, quello riferito all'articolo 11 e al cambio di durata, quest'emendamento ha il parere negativo perché in contrasto con l'articolo 46, comma 1, della legge regionale che indicando una durata superiore non prevede la possibilità di ridurre tale durata. Il parere negativo è strettamente di carattere tecnico, cozza contro una previsione della legge regionale.

Sul secondo emendamento, quello riferito al secondo mercato, il parere è negativo. Mi permetto di dirle, consigliera Menna, che all'articolo 12 comma 2 del Regolamento in discussione c'è una norma che va oltre la proposta che lei fa, insieme al consigliere Brambilla, cogliendo la stessa direzione, ovvero, nel secondo mercato, qualora io abbia

un giorno di presenza che coincide con la mia presenza su un altro mercato, io sono costretto a scegliere l'uno o l'altro, in questo modo, da un lato non togliamo una previsione che pure è contenuta dalla legge regionale, cioè posso andare su più mercati, dall'altro evitiamo che con una qualche soluzione posticcia si produca una situazione di fatto a danno di una quantità di lavoro che invece e può essere garantita.

Sulla modifica all'articolo 14 il parere nostro è favorevole, quando si parla di sostituire, di portare da un'ora a due ore di permanenza.

Ovviamente su questi emendamenti è stato coinvolto anche il Presidente della Commissione, non l'ho detto in ingresso e me ne scuso.

È favorevole il parere sull'emendamento all'articolo 27, laddove si chiede il parere anche dei Consigli di Municipalità.

Per quanto riguarda l'articolo 34, laddove lei propone di portare dal 10 al 15 per cento la percentuale riservata, c'è un parere favorevole, ma preferiremmo rimmetterci alla volontà del Consiglio, quindi chiedere al Consiglio, questo è un orientamento; così come sull'altro emendamento quando va a precisare che non ci siano parenti di primo o di secondo grado, a nostro avviso sono punti di assoluto rilievo sui quali è bene che l'intero Consiglio esprima un proprio emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento all'articolo 35, la relazione annuale per intenderci, il parere è favorevole.

Per quanto riguarda l'istituzione e organizzazione di fiere e sagre e mercati straordinari, non sono proposti dalle Municipalità, ma anche da Associazioni riconosciute in ambito culturale e ambientale, riteniamo opportuno che sia il Consiglio a pronunciarsi e a valutare.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione il primo emendamento che modifica l'articolo 11, da anni 10 ad anni 5, con parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario all'emendamento alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Consiglio non approva.

All'articolo 11 abbiamo un altro emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Non si possono votare, sono contro il Regolamento, è inutile che si mettono in votazione.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un secondo emendamento, ovvero che ogni operatore commerciale non può essere titolare e possessore, nel secondo mercato, di più di un solo posteggio nell'ambito di un solito settore. Pare vi sia stato un parere negativo dell'Amministrazione su questo. È stato illustrato.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Vanno contro Regolamento.

CONSIGLIERA MENNA: È stato dato già parere negativo.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo illustrato in modo anomalo gli emendamenti, perché non vi erano i documenti, e abbiamo illustrato quelli del Movimento 5 Stelle.

Dovrei considerare l'emendamento di Vernetti sul quale non abbiamo ancora il parere dell'Amministrazione.

All'articolo 11 avevamo un altro emendamento che non era stato illustrato, se vuole il consigliere Verneti lo diamo per letto, praticamente cancellare "per un periodo di validità di anni 10" e proseguire dopo il punto con la dicitura "salvo eventuali proroghe o rinnovi previsti per legge". La validità dell'uno è condizione per la validità dell'altro. La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Il parere dell'Amministrazione è favorevole, nel senso che nella formulazione che vi abbiamo fornito in modo originale i 10 anni era un termine invalicabile, in realtà la durata delle licenze e delle autorizzazioni è subordinata a norma di legge, quindi la riformulazione che opportunamente ha fatto il Consigliere, rimandando la dicitura, salvo eventuali proroghe o rinnovi previsti per legge e la validità dell'uno condiziona l'altra, ripristina un corretto rapporto con la norma generale in materia. Pertanto il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: C'è il parere favorevole dell'Amministrazione. Metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiarerà. Il Consiglio approva l'emendamento con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

Andiamo in prosecuzione numerica degli articoli, passerei quindi all'articolo 12 proposto da Verneti: al comma 6 Posteggi contigui, aggiungere "sono fatte salve le occupazioni e concessioni rilasciate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento". Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

La parola al consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Credo che se cominciamo a prevedere delle deroghe per chi già aveva la concessione rischiamo di complicare la vita soprattutto a chi è preposto ai controlli. Condivido lo spirito dell'emendamento del consigliere Verneti, vorrei chiedere all'Amministrazione se questo comma, approfittando dell'emendamento del consigliere Verneti, non potremmo addirittura eliminarlo proprio. Il comma 6, se invece di integrarlo lo andiamo ad eliminare completamente dall'articolo 12, penso che forse sarebbe ancora meglio. Non credo che abbiamo un obbligo della legge regionale ad inserire questo comma 6 così com'è già scritto nella delibera. Se lo andiamo a togliere completamente andiamo non solo in contro a quello che suggeriva il consigliere Verneti nel suo emendamento, ma andiamo anche a semplificare maggiormente.

Nei mercati, quando ci sono due posteggi contigui, diventa complicato andare a stabilire se i banchi devono stare attaccati o separati. Non ci andiamo a complicare la vita, soprattutto se, come dice l'Amministrazione vorrebbe dare il parere favorevole all'emendamento che prevede che sono fatte le occupazioni e le concessioni già rilasciate. Andremo a creare una disparità di situazioni nei mercati.

Leviamo completamente il comma 6 da quest'articolo 12, secondo me è la cosa migliore. L'emendamento lo potremmo trasformare non come un'integrazione, ma come eliminiamo il comma 6 dall'articolo 12, secondo me facciamo una cosa ancora migliore.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo all'Assessore se può esprimersi sull'emendamento sia sull'ipotesi, che viene ventilata, di soppressione dell'intero punto 6.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Fecaco, chiedo scusa, avevo confuso un emendamento con l'altro.

Assessore, abbiamo questa proposta di emendamento sulla quale le viene chiesto un parere, ma le viene anche chiesta un'integrazione eliminazione del punto 6.

ASSESSORE PANINI: Parto dall'integrazione eliminazione. Non conveniamo sull'integrale eliminazione, nel senso che in realtà il tema della differenziazione dei posteggi, quindi della non cumulabilità nello spazio degli stessi è un tema di vivibilità all'interno dei mercati, pertanto il parere dell'Amministrazione è contrario all'emendamento proposto dal consigliere Santoro e continua ad essere favorevole per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Vernetti e Solombrino.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione l'emendamento così come proposto.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, Santoro e Palmieri.

Torniamo agli emendamenti del Movimento 5 Stelle, ovvero il 14: dopo le parole "oltre il tempo massimo di", sostituire le parole "due ore".

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Questa proposta è tesa ad aumentare a due ore il limite di permanenza per quanto riguarda il commercio itinerante. Voi suggerite che si passi a due ore invece di un'ora.

Vorrei chiedere l'attenzione dell'Amministrazione perché a me preme comprendere sempre, va bene un'ora o due ore, ma chi è preposto ai controlli? Io so chi è preposto ai controlli, ma cosa intende fare l'Amministrazione per favorire l'attività di chi è preposto ai controlli perché non vorrei che noi approvassimo un Regolamento e poi resti tutto così. Sappiamo già per certo che se resta così la situazione abbiamo itineranti che non è che stanno più di un'ora, ma stanno perennemente più alcune zone della nostra città.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, mi posso permettere d'interromperla? C'è un equivoco tecnico, mi permetterei, se mi consente, d'interromperla, nel senso che in realtà quell'emendamento – mi dispiace non averlo detto nell'espressione di voto, quindi chiedo scusa a lei e all'Aula – corregge, di fatto, un refuso nel Regolamento e mi spiego meglio: nell'articolo 14 comma 4 il primo periodo consente all'operatore di sostare nello stesso punto per un tempo massimo di due ore, nel periodo successivo se sosta più di un'ora entra in area sanzione, c'è proprio un refuso, quindi con questo emendamento rendiamo omogenea la permanenza di due ore con il regime dei controlli che adesso per il refuso è entro l'ora, con l'emendamento lo correggiamo e lo rendiamo coerente con il tempo massimo di permanenza. Proprio perché si tratta di correggere un refuso mi sono permesso d'interromperla.

CONSIGLIERE SANTORO: Assessore la ringrazio. Preciso che sono favorevole alle due ore. Finora esisteva un Regolamento che prevedeva un'ora, adesso lo ampliamo a due ore, il punto è: finora nessuno lo ha fatto rispettare il Regolamento? Auspico che con l'approvazione di questo nuovo Regolamento l'Amministrazione metta in condizione i

nostri uomini e donne della Polizia Municipale di poter operare perché fino ad ora sappiamo bene quello che è accaduto in diverse zone della città.

Perché dobbiamo approvare i Regolamenti e avere il rammarico di vedere che questi Regolamenti non possono essere applicati? In tanti anni non siete riusciti a risolvere il problema dell'itineranza alimentare sul lungomare, i famosi camion – come qualcuno li definisce – dei paninari, quelli che fanno i panini e che stanno lì in pianta stabile e che, secondo il vecchio Regolamento dovrebbero stare fermi solo per un'ora. Avete stabilito addirittura che devono scomparire, forse sarà sfuggito a molti che nell'articolo 15 è previsto che su tutto il lungomare, da Piazza Di Giacomo, tutta la zona di Posillipo, Via Caracciolo, tutta la zona del lungomare, Via Partenope, è vietata l'itineranza per chi ha una licenza alimentare, questo significa che non solo quelli che hanno i camion che fanno i panini dovranno completamente scomparire, ma anche un giovane che si vuole prendere un carretto che vende i gelati non lo potrà fare perché è vietato.

Penso che sia eccessivamente restrittiva quest'impostazione che avete dato. Per risolvere il problema di quelli che stavano in pianta stabile sopra i marciapiedi con i camion avete deciso che devono scomparire tutti. Trovo molto forte questa decisione che avete preso, ne prendo atto, non la condivido perché si passerebbe da un estremo all'altro.

Si passa dall'anarchia che c'era prima ad un'eventuale repressione che sfido di voler vedere applicata. Voglio vedere se siete in condizioni di far rispettare le due ore, voglio vedere se siete in condizioni di far scomparire quelli che vendono le patatine o i panini lungo tutto il tragitto del lungomare. Forse su questo ci sarebbe voluto un equilibrio in più – non so se i Consiglieri di maggioranza condividono o meno – forse anche lì si potevano far rispettare le due ore.

L'articolo 15, per quanto riguarda quelli che hanno la licenza itinerante alimentare, lo potevamo assorbire in questo articolo 14 delle due ore e farlo rispettare, cioè nell'impossibilità di poter far rispettare il limite temporale abbiamo stabilito che devono scomparire completamente. Restando d'accordo con questo emendamento, cioè di stabilire il limite delle due ore, potevamo stabilire che anche sul lungomare si poteva prevedere quel limite temporale e farlo rispettare.

Vorrei sentire l'Amministrazione su questo, perché se potessimo trovare il modo per correggere non solo l'articolo 14, ma anche l'articolo 15, potrebbe essere una cosa giusta. Non passiamo da un eccesso all'altro, perché se prima non riuscivamo a far rispettare il limite temporale voglio vedere come facciamo a rispettare il divieto assoluto, troviamo il giusto equilibrio, magari può essere che diventi più facile far applicare i Regolamenti.

PRESIDENTE FUCITO: Ha illustrato il Movimento 5 Stelle, poi il consigliere Vernetti, articoli e commi, preferirei, prima di entrare ora in questa votazione che riguarda l'articolo 14 – lei richiede una riflessione aggiuntiva – se riusciamo a fermarci un attimo sull'articolo 14 per dare una consecutio logica avevamo ancora il 12 sul quale abbiamo affrontato arcicomma 6, ma non il comma 17, quindi se fosse possibile tornare al comma 17 perché non abbiamo votato, lasciare un attimo la questione che riguarda l'articolo 14 e osservare che al comma 17 invece abbiamo il consigliere Vernetti che ci proponeva la dotazione dei posteggi in materia di estintori, deve rispettare la normativa antincendio vigente.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Se su questo punto, articolo 12 comma 17, non ci sono interventi pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

È approvato.

Possiamo tornare all'articolo 14. Abbiamo questa riflessione, un'ora o due ore, forse è richiesta un'ulteriore replica dell'Assessore a riguardo.

ASSESSORE PANINI: Credo che in realtà sull'emendamento Brambilla il consigliere Santoro ponesse un altro tema, cioè il tema della presenza dei camion chiosco, i cosiddetti paninari all'interno di una determinata zona della città, in quel caso quelle persone hanno un'itineranza vincolata, cioè non sono ambulanti, per cui ne determini la permanenza temporanea nello spazio di una giornata, hanno un'itineranza vincolata di durata annuale, ovvero quella modalità specifica di esercizio dell'attività mercatale che all'interno del Regolamento prevediamo abbia ancora due anni di vita perché dovrà essere riassorbita progressivamente nei bandi che faremo per i singoli mercati. Detto che si tratta di itineranze vincolate, dico anche che l'auspicio del consigliere Santoro, entro i 2 anni, verrà accolto, anche perché prevediamo, dopo il rifacimento del piano mercati, una stagione ricca di messa a bando di posti.

CONSIGLIERE SANTORO: Se un giovane di questa città vuole prendersi una licenza e girare con un carretto sul lungomare per vendere i gelati o per vendere un altro prodotto alimentare?

ASSESSORE PANINI: La legge regionale non ce lo consente.

CONSIGLIERE SANTORO: Però il camion dei panini resta?

ASSESSORE PANINI: Il camion rimane perché il camion era preesistente all'entrata in vigore della legge regionale, il signore che ha quel mezzo di vendita ha una particolare tipologia che è l'itineranza vincolata, quella modalità di esercizio avrà due anni ulteriori massimo di tempo per l'aspetto riassorbimento che ho illustrato un attimo fa.

PRESIDENTE FUCITO: Da profano ho capito che per due anni si sposteranno per due ore, quindi sono un po' preoccupato per le conseguenze sulla mobilità.

Con queste precisazioni pongo in votazione l'emendamento all'articolo 14.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

È approvato all'unanimità.

Torniamo al consigliere Vernetti con l'articolo 25. Dopo le parole "del presente Regolamento" aggiungere le parole "sentita la competente Commissione del mercato".

È il 26.

CONSIGLIERE LANGELLA: Dopo l'articolo 14 c'è l'articolo 15, lo abbiamo già discusso?

PRESIDENTE FUCITO: Dopo l'articolo 14 c'è l'articolo 15 però non vedo

emendamenti all'articolo 15.

CONSIGLIERE LANGELLA: Volevo fare un'osservazione sull'articolo 15, forse c'è un errore.

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo illustrando gli emendamenti e procedendo nell'ordine numerico degli emendamenti proposti.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: A chiusura degli emendamenti vuole evidenziare un errore di strada.

PRESIDENTE FUCITO: A chiusura degli emendamenti lei può anche fare una dichiarazione di voto e arricchire il dibattito.
Abbiamo l'articolo 15, abbiamo affrontato due emendamenti a firma del Movimento 5 Stelle e uno a firma del consigliere Vernetti.
L'articolo 12 si divideva in due commi, emendamenti del consigliere Vernetti.
L'articolo 14, a firma del Movimento 5 Stelle, lo abbiamo affrontato.
L'articolo 26 lo abbiamo proposto e il consigliere Vernetti ci chiede di sentire la competente Commissione del mercato.
La parola all'Assessore.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole con lo stesso spirito con il quale è stato dato parere favorevole ad un emendamento dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle laddove parlava di allargare alle Municipalità il pronunciamento. Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Intendiamo la Commissione consiliare?

ASSESSORE PANINI: Intendiamo la Commissione di mercato che è prevista per Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni e questo parere chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. È approvato.
Abbiamo completato gli emendamenti a firma del consigliere Vernetti, procediamo all'articolo 27, con parere favorevole dell'Amministrazione, i proponenti il Movimento 5 Stelle, sentito anche il parere del Consiglio di Municipalità interessato.
Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. È approvato.
L'articolo 34 si divide in vari punti, per la precisione due punti: 1) modificare la riserva del 10 per cento dei posteggi aumentandola sia per i giovani sia per i portatori di handicap, nel senso di sostituire le parole "del 10 per cento" con le parole "del 15 per cento". Su questo avevamo il parere favorevole dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Non era favorevole, rimandavo al Consiglio la votazione, auspicavo un voto favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: All'articolo 34 gli emendamenti sono due, uno al punto 1 e

l'altro al punto 2, ho annotato favorevole l'uno, si rimette all'Aula il secondo, se non annotato bene mi scuserete e pongo in votazione uno che è la modifica al punto 1 inerente l'aumento da 10 al 15 per cento delle quote riservate a giovani e portatori di handicap sul quale punto vuole intervenire il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: La trovo una riserva che diventa eccessiva, andiamo ad occupare troppi spazi, diventa una percentuale troppo elevata. Personalmente sono contrario fermo restando che è giusto che ci sia una riserva del 10 per cento, però innalzarla ulteriormente veramente andiamo a comprimere troppo quello che è un libero mercato che deve esistere.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: C'è il 10 per cento degli agricoltori e passerebbe al 15 per cento, il 10 per cento dei giovani, diventerebbe quasi il 50 per cento, quindi si andrebbe troppo a ridurre un bando, quindi il 10 per cento ritengo sia sufficiente per queste categorie.

PRESIDENTE FUCITO: Per i giovani agricoltori?

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Perché i soggetti sono sia "giovani" sia "agricoltori".

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: In un bando si arriverebbe al 45 per cento già garantito per quanto riguarda queste categorie protette.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono accenti diversi. Non ho capito se l'Amministrazione esprime un parere o su questo si rimette alla volontà dell'Aula.
La parola al consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Al di là di quale sia il parere dell'Amministrazione che io ritengo si sia già espressa, mi farebbe piacere il parere favorevole, ma mi interessa sentire, con il dovuto rispetto, il parere del mio Presidente della Commissione Commercio che rappresenta noi Consiglieri, essendo della maggioranza, come la pensa.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Mi sono espresso. Dico che sono contrario all'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Aveva appena parlato il consigliere Solombrino. Mi sembra che l'Amministrazione su questo punto si sia rimessa all'Aula.
La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo un attimo spiegare che sono due categorie che non sono paragonabili, perché da una parte stiamo parlando di giovani e dall'altra di agricoltori, per cui se gli agricoltori sono il 10 per cento e i giovani il 15 per cento, l'uno non esclude l'altro, ci può essere anche un giovane agricoltore. Qua parlavamo di dare più spazio ai giovani, di dare anche opportunità lavorative, è una modalità per far

circolare un po' di lavoro tra i giovani.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo il dibattito che si è svolto pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'emendamento all'articolo 14 è respinto. Passiamo al secondo punto dell'articolo 34, aggiungere le parole "che non abbiano familiari né parenti di primo e/o secondo grado già titolari di assegnazioni di posteggi nello stesso mercato". L'Amministrazione si rimetteva alla volontà dell'Aula. La parola al Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Per quanto riguarda il primo grado credo possa essere accettato, per quanto riguarda il secondo grado ritengo che non sia possibile che due fratelli che hanno due famiglie diverse possano essere penalizzati, quindi il primo grado può essere preso in considerazione, secondo grado, che possono essere anche due fratelli che hanno due famiglie diverse, questi non possono essere penalizzati per questo.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sarebbe un subemendamento che accogliamo come un Consiglio per l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Sono d'accordo a limitare al primo grado?

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Fratelli e fratelli non accettiamo l'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Il nostro è un Paese strano, dove negli ospedali, nello stesso reparto c'è il primario e c'è il figlio che fa il medico pronto a prendere il suo posto; nell'università c'è il rettore e c'è il figlio che fa il professore, ora andiamo a stabilire che se uno fa il mercatale il figlio non può intraprendere la stessa professione o se la deve fare se ne deve andare in un altro mercato, trovo surreale introdurre una norma del genere, spero che i proponenti vogliano rivedere questa proposta. Trovo assurdo che andiamo a porre il vincolo che se il padre fa il mercatale il figlio non possa fare anche lui il mercatale, credo che ci esponiamo veramente ad eventuali ricorsi, che non è il caso di andarci a sobbarcare. Sono contrario a questo emendamento ed inviterei i proponenti a ritirarlo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Anche io sono contraria a questo emendamento. Se penso che un contadino ha la campagna e ha i figli che lì ci lavorano e che quindi vanno a fare il mercato, mi sembra surreale che o deve liberarsi della terra oppure deve chiamare qualcun altro per andare al mercato, quindi sono contraria a questo emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi abbiamo differenze di posizioni, come le grandi questioni di principio, possiamo passare alla libera espressione di voto. Chi è favorevole all'emendamento resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene

lo dichiaro. Respinto a maggioranza.

Passiamo all'articolo 35 "Strutture operative di riferimento di mercati". Parere favorevole dell'Amministrazione sulla relazione periodica che deve essere fornita e parere deliberativo del Consiglio di Municipalità.

Se non ci sono interventi lo porrei in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiaro. L'emendamento è accolto all'unanimità.

Articolo 44 "Istituzione e organizzazione fiere, sagre e mercati straordinari".

L'Amministrazione si rimette all'Aula.

Dette associazioni riconosciute in ambito culturale e ambientale. Non si capisce, chiedo al proponente se ce lo può illustrare di nuovo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Cerco di dare un contributo affinché i colleghi Consiglieri possano votare tranquillamente questo emendamento.

Siccome viene introdotto anche il concetto di fiera oltre a quello di sagra, eccetera e in molti quartieri di Napoli ci sono tradizioni che si sono perse o si potrebbero recuperare e si può andare ad indagare sulla storia di cosa era molti anni fa, allora se ci sono delle associazioni di cittadini del territorio che possono ritornare in auge queste che erano delle tradizioni e quello fare delle fiere, delle iniziative, perché non dare la possibilità e lasciarla solo alla Municipalità, alla Commissione mercato, eccetera? Qui si parla di partecipazione di chi vive il territorio e che magari può scoprire che 100 anni prima in quel territorio c'era una cosa particolare che non c'è più e si vuole tornare a farla vivere.

Non si sta parlando di cose strane, si chiama partecipazione democratica dei cittadini alle proposte. Riconosciute vuol dire che se ho un'Associazione onlus, devo avere un codice fiscale, deve essere riconosciuta ed iscritta ad un albo, non è che mi sveglio domani mattina e dico: "Sono il Comitato".

Esistono delle associazioni che si vanno ad iscrivere in un albo con il codice fiscale, punto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo parlando del diritto di proposta al soggetto decisionale che è la Municipalità, ma che cosa vieta ai cittadini di proporre? Questo non l'ho inteso, parliamo della sfera della proposta.

La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Praticamente o il consigliere Brambilla corregge e ci fa capire cosa significa "riconosciute". Devono essere registrate davanti ad un notaio? Va bene. Devono essere titolari di partita iva? Va bene.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Riformuliamo l'emendamento dicendo: le parole da "le Associazioni istituite e registrate" al posto di "Associazioni riconosciute".

PRESIDENTE FUCITO: La proposta viene modificata in: Associazioni istituite e registrate. Metto in votazione l'emendamento con queste precisazioni. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiaro. Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo esaurito gli emendamenti. Passiamo all'atto deliberativo.

Avevo delle richieste di intervento su singoli emendamenti che si definivano in relazione all'atto deliberativo, nell'ordine lo aveva chiesto la consigliera Valente, poi Langella che si riservava di intervenire alla fine.

Siamo alle dichiarazioni di voto sull'atto deliberativo. La parola consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: L'annuncio del voto contrario del Partito Democratico per non aver condiviso la scelta dell'Amministrazione di aver fatto di quest'atto un atto fondamentalmente costituito soltanto dalla parte normativa avendo, con una nota scritta dall'assessore Panini, chiesto alla Giunta di eliminare i cosiddetti allegati che individuavano sia le aree e mercatali sia le aree dove venivano interdetti i mercati itineranti.

Sebbene nella nota dell'Assessore si spieghi che poi queste aree sarebbero definite, con un atto successivo, nei 60 giorni successivi, leggendo il Regolamento nel merito, all'articolo 15, comma 1 e comma 2 dello stesso Regolamento, si prevede che almeno per quanto riguarda le aree nelle quali è interdetto il mercato itinerante, quelle saranno successivamente definite con atto di Giunta sentite le Municipalità. Questo non mi convince, nel senso che non credo che gli allegati siano una cosa fondamentalmente tecnica, l'individuazione delle aree, ma si tratta di un vero e proprio atto di pianificazione e in quanto atto di pianificazione del territorio credo che sia giusto ed opportuno che sia il Consiglio comunale a votarlo.

Per queste ragioni, quindi per com'è stato scomposto l'atto e ripresentato, anche perché nella vecchia riformulazione la proposta che veniva fatta al Consiglio prevedeva sia la parte normativa sia gli allegati con la definizione delle aree.

Non riesco a capire la storia delle tariffe, essendo i mercati un servizio a domanda individuale, com'è che si dice che queste tariffe le definiamo quando approviamo il Regolamento. A me verrebbe naturale credere che le tariffe, in linea di massima, si definiscano quando si definisce il bilancio, soprattutto le tariffe legate ai servizi a domanda individuale. Dette queste due non condivisioni, una più grande, l'altra più che altro è una perplessità, sono queste le ragioni per cui il Partito Democratico esprime un voto contrario all'atto deliberativo.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente, io parlo dell'articolo 15, comma 4. Un chiarimento sulle zone interdette alla somministrazione di bevande e alimenti. Si nominano le zone di via Nazario Sauro, via Partenope, via Caracciolo, Largo Sermoneta, via Posillipo, via Pozzuoli, via Ammiraglio Ferdinando Acton e via Cristoforo Colombo. Su questa qua via, Ammiraglio Acton, credo che ci sia un errore perché la via Acton è la zona dove sta il tunnel sotto a via Cesario Console. Forse si vuole intendere via Cesario Console che è la strada che porta da Piazza Plebiscito a via Nazario Sauro. Per capire perché credo che in via Acton non ci sia neanche la possibilità di sostare.

Secondo me queste zone potevano essere decise con una delibera di Giunta perché, a volte ci sono delle manifestazioni abbastanza importanti che potrebbero anche dare una mano all'economica di queste attività. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo queste dichiarazioni di voto, nel rammentare che l'atto deliberativo ha conosciuto sette emendamenti approvati e altri respinti e una precisazione finale del consigliere Langella, metto in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato con la contrarietà del Partito Democratico e del consigliere Santoro. Per resto tutti hanno votato positivamente per l'atto deliberativo che ha quindi un largo consenso.

Passiamo, come stabilito nella votazione di stamattina al punto suppletivo che concerne il punto 3 della giornata, ovvero la relazione da parte di TERNA di un elettrodotto che è stato un lavoro delle Commissioni Ambiente e Beni Comuni, che ringrazio, e una richiesta di un suppletivo, funzionale a una discussione da tenere nella giornata di oggi a causa anche di una scadenza nei pareri della Amministrazione e, quindi, la necessità ravveduta in Commissione di una espressione del Consiglio comunale.

Prima di entrare nel merito di questo argomento, perché vedo che ha giustificato l'assenza la consigliera De Maio, chiedendo al Consigliere Presidente Gaudini di prepararsi, chiedo all'aula di fare un po' di silenzio perché siamo in uno stato di confusione. Chiedo se sia possibile recuperare un minimo di silenzio ma abbiamo la richiesta di un ordine dei lavori da parte del consigliere Brambilla, al quale do la parola, chiedendo a Gaudini di prepararsi.

Prego consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Io trovo veramente singolare quello che sta succedendo oggi in aula, qua si viene a ritirare una delle delibere più importanti della attività amministrativa di una città, cioè la delibera dei debiti fuori bilancio. Si viene in aula oggi, febbraio 2017, a ritirare la delibera di riconoscimenti dei debiti fuori bilancio dell'ultimo trimestre 2015. Sono settimane e mesi che stiamo dicendo queste cose nelle Commissioni, lo abbiamo detto da quando ci siamo insediati, il 18 luglio, che c'era qualcosa che non ci tornava e spieghiamo che cosa è che non ci torna e chiediamo una risposta da parte della Amministrazione sulle motivazioni per il ritiro di questa delibera. Questi debiti sono del 2015 e sono 41 milioni di euro, anzi diciamo 45 perché ci sono altri 3 milioni e mezzo, che dovranno andare a pagare i cittadini napoletani. Non sono stati riconosciuti nel 2015, è stato presentato al Consiglio comunale un rendiconto 2015 che non li conteneva, è stato presentato un previsionale 2016 che non li conteneva e sono stati votati nell'anno 2016. Allora noi, sempre con molta umiltà, abbiamo chiesto, se non si sono votati nel 2015 e nel 2016 non potete presentarli, a meno che dovete presentare degli emendamenti e modificare l'atto, perché in questo atto è scritto che di questi benedetti debiti una parte li devo pagare nel 2016. Continuando a procrastinare il termine di pagamento di questi debiti, si sta facendo ulteriore danno erariale alle casse di questo Comune perché i cittadini napoletani stanno pagando gli interessi su questi soldi, perché sono quasi tutte sentenze esecutive da parte di qualche ditta o da parte di privati che hanno fatto causa al Comune.

Allora io vorrei capire come si fa la pianificazione in questo Comune, ripeto, sono debiti del 2015, non ancora riconosciuti dopo più di un anno e mezzo e la legge dice che i debiti fuori bilancio vanno riconosciuti entro il 30 luglio di ogni anno la legge dice anche che possono essere rateizzati in tre anni, compreso l'anno in corso, quindi 2015, 2016, 2017

abbiamo la possibilità di pagarli entro il 2017. Non avendoli riconosciuti non possiamo pagarli e non li abbiamo pagati fino ad ora. Questo vuol dire che quest'anno, il 2017 dobbiamo pagarci questi 51 milioni di euro di debiti del 2015, ancora appesi, tutti quelli del 2016 e non abbiamo in tutto questo votato un bilancio di previsione, andremo a votare un consuntivo 2017 entro aprile e in tutto questo la precedente consiliatura ha votato un consuntivo che era, non diciamo falso, ma non veritiero, diversamente vero, usiamo questo termine per questo benedetto consuntivo, perché non prevedeva 41 milioni di debiti che erano dell'ultimo trimestre 2015. Questo consuntivo, votato nel 2016, non prevede 41 milioni di debiti che dovevano essere riconosciuti entro quell'anno ed entrare nel consuntivo. Veramente rimaniamo senza parole! Ci hanno detto e ci avete detto di tutto nelle Commissioni Bilancio, abbiamo anche litigato perché non essendo della materia abbiamo fatto delle domande, abbiamo chiesto espressamente al dirigente se questi debiti potevano essere riconosciuti se non fatti entro il 31.12.2016, anno finanziario 2016 e la risposta oggi in aula è quella di ritirare la delibera. La ritirate perché non si possono impegnare spese per il 2016 dopo il 31.12.2016. Allora è inutile che si fanno le Commissioni e si viene a spiegare ai Consiglieri che non ne capiscono, il giorno prima del Consiglio comunale. A domanda precisa se si pensasse di presentare emendamenti o do ritirare la delibera, a questa domanda precisa la risposta del dirigente è stata che ci stavano pensando. Allora abbiamo ritirato due delibere di lavori di urgenza perché non erano stati inseriti entro il 31.12.2016, e siamo già a due figure, e questa è una figura enorme perché ricadrà su di noi perché noi nel 2017 dovremo fare fronte con questi, dovremo pagare questi più tutti quelli del 2016 che non sono stati riconosciuti neanche nel 2016, sono indietro di due anni sui debiti fuori bilancio. E allora io voglio una risposta in aula oggi, vorrei sapere perché avete tolto la delibera. Non nascondetevi più, il tappeto ormai è scoperchiato e la polvere sta uscendo, basta mentire alla città. Avete fatto un consuntivo e un preventivo senza i debiti fuori bilancio, non ci vogliono lo studio, un ingegnere, un ragioniere, un contabile, un revisore dei conti, basta un padre di famiglia che si chiede le spese che ha a fine anno. Se metto via 50 milioni di euro e me li ritrovo l'anno dopo, ma che figura ci sto facendo davanti alla città? Questi sono tutti debiti fuori bilancio di cui la parte dominante sono la lettera A che riguarda le sentenze, ma molti sono errori di pianificazione dei dirigenti che non pagano mai, in questo comune da quaranta anni non c'è una responsabilità amministrativa. Lo ricorda sempre il Segretario Generale, lo ricordano i Revisori dei Conti nel loro parere, esiste una responsabilità amministrativa. A casa mia chi sbaglia paga, porca miseria! Non pagano sempre i cittadini, 160 milioni di debiti tra il 2015 e il 2016, il pignoramento di 120 milioni di euro non lo avete inserito nel bilancio di previsione, come non avete inserito i 349 milioni di Bagnoli e il fallimento di Bagnoli Futura.

Chi paga tutto questo? Assessore chi paga tutto questo? Li pagheranno i figli dei nostri figli questi debiti, ma non è più possibile neanche accettare la risposta che viene data in Commissione che sono errori che noi ereditiamo, perché qualunque politico consegnerà quello che viene dopo i suoi errori, perché nessuno ha una visione del bene della città, ma se ha la visione del bene dei cinque anni per essere riconfermato e non gliene frega niente di lasciare in eredità 100, 200, 300 milioni di debiti, tanto paga sempre Pantalone, cioè noi.

Cortesemente ci dite, o dobbiamo leggerlo noi in aula perché la avete ritirata?

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere, lei ha tutto il diritto di chiedere le

motivazioni per un ritiro che, di per sé, è un atto in negativo, non attivo, è un atto che non sussiste più, quindi posso invitarla a favorire una discussione, un approfondimento nelle Commissioni, avremo un nuovo Consiglio, ci sono gli strumenti del Consiglio, sicuramente l'Amministrazione accoglierà queste sue sollecitazioni e ci fornirà gli opportuni chiarimenti.

Possiamo quindi passare al terzo punto iscritto all'ordine del giorno che è frutto di un suppletivo che è stato richiesto dalla due Commissioni congiunte. Essendo tre Commissioni, essendoci anche quella alle Infrastrutture, Ambiente e Beni Comuni.

I Presidenti presenti vorranno riferirci in merito all'ordine del giorno che, mi dicono, abbia avuto larga condivisione nelle Commissioni e questo su loro richiesta ha giustificato questo suppletivo all'ordine del giorno.

Prego Presidente Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Innanzitutto mi preme ringraziare i Servizi che sono qui in attesa di questa discussione dell'ordine del giorno, considerato che oggi ricorre la scadenza per la quale l'Amministrazione, i Servizi devono mandare i pareri alla società TERNA. Si tratta, e lo ripeto velocemente per i Consiglieri non componenti di queste Commissioni, di un progetto di realizzazione di un elettrodotto che prevede un cantiere di ben 11 chilometri sulla nostra città dagli Astroni alla Galleria Vittoria per ventotto mesi di cantierizzazione. Il progetto è stato visionato all'interno delle Commissioni congiunte, beni comuni, infrastrutture e ambiente e c'è stato un largo consenso nel far emergere dei temi. Il primo tema è che si tratta di un'opera cosiddetta di interesse strategico nazionale per la quale non è prevista alcun parere dell'Ente, quindi questo sovrasta un po' la legittimità del Consiglio comunale. C'è anche un tema che riguarda la salute pubblica dei cittadini perché c'è un vincolo cosiddetto di non permanenza e secondo quanto affermato dalla Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 vi è una sorgente di inquinamento elettromagnetico che, ovviamente, è dannosa per la salute dei cittadini, quindi sostare per più di quattro ore sul tracciato dove passa questo cavo può esporre i cittadini ad un danno alla salute da inquinamento elettromagnetico. Inoltre, questo progetto impone alcune modifiche rilevanti al piano regolatore in quanto in alcune aree dove l'Amministrazione ha ipotizzato altre destinazioni saranno allocate delle cabine elettriche, una fra tutte Bagnoli. Le Commissioni, pertanto, hanno voluto elaborare quest'ordine del giorno che chiede innanzitutto alla società Terna l'immediata sospensione del progetto e chiede, altresì, di avviare interlocuzione con la società Terna al fine di verificare le reali esigenze energetiche della città e comprendere, ovviamente, anche l'utilità di questa opera affermando l'autonomia della città nel voler determinare quali sono le scelte strategiche sulla politica energetica che, come stiamo vedendo, deve essere volta ad un risparmio energetico e ad una maggiore sostenibilità ambientale.

Vedo che la discussione interessa ai Consiglieri. Voglio ricordare ai colleghi che si tratta di un tema che riguarda la vostra capacità di decidere sulla città. Se non vi interessa, sta nella dignità di ognuno di noi adempiere al ruolo al quale siamo chiamati a star qui.

In seconda istanza, qualora l'azienda non desse seguito a queste richieste, il consiglio si impegna a chiedere all'Amministrazione di impegnarsi per porre in essere ogni azione finalizzata a garantire la salute e la sicurezza dei cittadini. In quest'ordine del giorno che è stato distribuito chiedo al Presidente di fare due piccole modifiche: di cassare la parola inedita nel secondo punto della premessa, dopo la legge e aggiungere la parola

“adeguate” nel periodo “lavori per i cantieri”; quindi, “dopo ventotto mesi senza adeguate garanzie sul ripristino”. Queste sono le due modifiche che avanzo e spero che il Consiglio comunale dia parere favorevole a quest’ordine del giorno e lo approvi, non tanto per un atto di responsabilità, ma, come dicevo prima, lamentando la scarsa attenzione per un atto di orgoglio affinché possa essere affermata la capacità di questo consesso di decidere su quello che deve essere il futuro della città anche sulle politiche energetiche, magari modificando. È notizia di oggi che l’Amministrazione sta andando verso un risparmio energetico con l’investimento di milioni di euro per ammodernare da un punto di vista energetico le strutture e gli edifici pubblici così come la vicenda[...]. Voglio dire, questa è la discussione che le Commissioni hanno messo in campo e mi auguro il voto favorevole del Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere, lei si vuole prenotare? Stiamo all’introduzione dei Presidenti di Commissione. Ho poi un intervento prenotato di Frezza. Allora alla fine. Simeone, lei intende intervenire per corredare questa introduzione?

CONSIGLIERE SIMEONE: Intervengo solo per dare un piccolo, piccolissimo contributo alla discussione che spero dia il senso del lavoro fatto in Commissione. In Commissione si è fatto più di un incontro e si è discusso di questo tema. Non posso aggiungere nulla a quello che ha già detto, perché non ne sarei in grado, il Presidente Gaudini che è stato completo nelle sue considerazioni, anche a nome della collega De Majo che questa mattina non c’è per problemi non procrastinabili.

Ho avuto modo di discutere con i colleghi di questo argomento e anche con i giornalisti che sono attenti a questo tema perché qualcuno di noi - devo generalizzare - ha utilizzato il termine “vista” subendo una violenza o può subire una violenza da parte della società Terna o del Governo per le scelte che fa. Tante sono le critiche che possiamo muovere e che vogliamo muovere nei confronti delle scelte del Governo, però un po’ di senso di responsabilità ancora ci è rimasto perché, al di là della politica, ci sono i fatti concreti. Quando in passato sono stati fatti lavori infrastrutturali questa portata, le città non hanno mai accolto con favore questa scelta dall’alto - utilizzo questo termine - questa volontà non condivisa. Il nostro richiamo è al senso di responsabilità anche al governo centrale e le scelte, quando si tratta di territorio, dovrebbero essere condivise dalle amministrazioni. Ovviamente dove c’è disaccordo si trovano le soluzioni intermedie, ma quello che fa specie è che sembrerebbe che ci sia stato già confezionato l’ennesimo monumento alla memoria di chissà che cosa e di chissà perché.

Apro e chiudo parentesi, ma è più un fatto di mia mera ignoranza, non capisco tra le tante emergenze cui vive la città di Napoli perché investire tanti soldi sull’illuminazione o sull’aumento della rete elettrica che, dalle cose che dicevamo in Commissione, non sembrerebbe essere una priorità.

Tuttavia, devo far presente all’aula e ai Colleghi che non stavano nelle Commissioni quando abbiamo fatto gli incontri di Commissione che c’è stata quasi unanimità gli intenti e dico “quasi unanimità” perché è giusto dire anche dei colleghi che dissentivano dalla nostra idea comune con oggettive competenze, mi riferisco al collega Frezza che ha tecnicamente mostrato delle titubanze e ha fatto delle osservazioni di carattere tecnico di cui noi altri abbiamo soltanto prendere atto, ma è giusto che si sappia che le tre Commissioni, parliamo di una ventina di Consiglieri comunali, in modo quasi unanime -

e credo che il collega Gaudini non abbia detto questa cosa perché, probabilmente, c'è stata quasi l'unanimità sull'ordine del giorno e sulla volontà del Consiglio - dividevano le posizioni dell'amministrazione e del nostro grandissimo - il mio grandissimo - assessore Carmine Piscopo. Mi auguro e spero che i lavori della Commissione siano stati utili ad integrare il nostro pensiero, anche perché i Consiglieri non devono essere presi in considerazione soltanto per coprire, per avere le spalle forti. I Consiglieri hanno questo compito, non solo a prendere qualche fischio e pernacchio come è successo questa mattina, ma abbiamo anche quest'altro compito e obbligo anche su altre materie, pertanto mi auguro che quando ci sarà la votazione, con i dovuti distinguo, ci sia la maggiore convergenza sulla posizione dell'amministrazione. Tutto qua, era questo il piccolo contributo che volevo dare.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Guangi

PRESIDENTE GUANGI: Grazie Presidente Simeone. Diamo la parola al consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Ringrazio il Presidente. Il collega Simeone ha anticipato qual era stata un po' la mia missione nelle due Commissioni, sia quella dell'11 gennaio, sia quella del 30 gennaio. Ho espresso una serie di titubanze sulle ragioni per le quali dovevamo essere contro questo progetto, basate prevalentemente sul fatto che io ritengo che, in quanto eletto dai cittadini e designato per rappresentare i loro interessi, non abbia avuto l'opportunità di valutare nel merito se questo elettrodomestico rappresenti un interesse o meno dei cittadini. Si parlava di fabbisogno energetico, di risparmio energetico, di un preciso piano che doveva essere presentato per le reali esigenze energetiche della città sono d'accordo, però ricordo che questo piano energetico non dovrebbe essere preparato da una società che prevede l'ampliamento, perché poi leggo anche "ammodernamento". Io credo che sia un ampliamento e un miglioramento di un tessuto che fornisce un servizio che è fondamentale per tutti i cittadini. Provateci a stare senza corrente, anche due o tre ore, e vi rendete conto che cosa significa.

Ritengo che questo piano energetico sostenibile per la città sia un compito che dovevamo fare noi. Abbiamo iniziato tre o quattro anni fa, anche con la precedente Amministrazione quando c'era il Vide Sindaco Sodano, a parlare di PAES, di PESC; abbiamo portato avanti una serie di progetti relativi alla partecipazione delle attività europee sulla *smart city*, sul risparmio energetico, sulla programmazione, sulla riduzione dei consumi relativi al suolo, quindi creare delle nuove opportunità energetiche anche su ciò che era il soprassuolo e sui palazzi, però alla fine tutto questo è - ahimè, riconosco che anche da parte mia, in quanto componente della Maggioranza - stato lasciato un po' decadere. Non voglio entrare sulle questioni tecniche perché potrei parlare di mie convinzioni personali che, anche se non in conflitto di interesse in nessun modo, rispetto questa materia perché è il mio lavoro, sono trentuno anni che lavoro in questo campo; ho partecipato alla realizzazione di cavidotti, di elettrodotti, di cabine primarie, di misurazioni e so che i campi elettromagnetici generati da ciò che è collegato all'elettricità compaiono a determinate distanze perché è legato al passaggio della corrente negli avvolgimenti dei cavi o nelle apparecchiature elettromeccaniche come trasformatori; più uno si allontana e più arriva un punto in cui è zero e le misure sono anche abbastanza riscalate ci sono dei

metodi di protezione dei cavi o delle apparecchiature.

Quello che dicevo in Commissione l'11 gennaio era che, poiché per me è importante, come rappresentante dei cittadini, avere tutti gli elementi di valutazione (come si fa in un Tribunale nel quale si sente la controparte, chi accusa e chi difende) avevo proposto di programmare la prossima seduta di Commissione congiunta un incontro con la società Terna che ricordo essere una società di proprietà del Ministero del Tesoro, quindi non ha interessi personali, non vende nulla, non compra nulla, non fornisce nessun tipo di servizio se non quello di creare una rete che mette al servizio dei gestori. Il loro compito si ferma là, non è una società di scopo o di lucro, quindi non ha incassi e il Ministero ha investito 38 milioni di euro un progetto che loro definiscono un progetto miglioramento della rete. Provate a chiedere in alcune zone della città contratti di fornitura elettrica che superano i dieci kilowattori, non ve li daranno. Pensiamo alle implementazioni di impianto che possono essere utile all'elettificazione del porto. Dobbiamo abbattere l'inquinamento? Io non so se quest'impianto servirà per le infrastrutture del porto per dargli l'energia elettrica che serve per impedire alle navi che attraccano di tenere i motori accesi e creare un inquinamento che è cento volte maggiore di quello elettromagnetico. Non so se servirà per Bagnoli, ipotizzo di sì.

La legge dice che bisogna evitare di permanere più di quattro ore sopra un cavo. Noi potevamo solamente mettere a confronto in contraddittorio con coloro che ci potevano dare le risposte, ovvero Terna. Alla riunione del 30 Terna non è stata proprio convocata. Apprezzo che nel documento che è stato variato ci sia[...].

(Confusione in Aula)

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, c'è troppa confusione. Vi posso invitare ad abbassare i toni per concludere? Dicevo che, poiché, come in un'aula di Tribunale, il contraddittorio è fondamentale, non l'ho avuto, non ho gli elementi determinanti per valutare; la mia condizione personale mi porta a dire che non è qualcosa che vada a distruggere la salute dei cittadini ma che, per altri aspetti, faccia molto gli interessi dei cittadini e molto meno male di tanti altri impianti che generano campi elettromagnetici come le antenne dei cellulari che sono messe dappertutto senza nessuna regola, senza discriminazione, senza nessun piano. Ci sono tante fonti di inquinamento elettroacustica, pertanto credo che questo non sia uno dei maggiori mali. La variazione del documento nella parte finale che dice di avviare un'interlocazione con la società Terna credo che sia frutto anche degli interventi che ho fatto in Commissione, in tutti e due, però siamo arrivati tardi. Io credo che era una cosa che dovevamo anticipare, è un progetto che è stato portato al Comune nel 2013 ed è arrivato in esame degli Uffici e dei nostri servizi a luglio del 2016 e a noi ci arriva a gennaio. Ci muoviamo sempre in ritardo su certe cose e a me dispiace perché sono sempre stato solidale e perfettamente allineato con ogni scelta strategica della nostra Amministrazione questa cosa mi trovo un attimo in difficoltà perché dovevamo muoverci con tempi diversi.

Poiché non ho avuto nessuna opportunità di poter avere quel contraddittorio e c'erano ancora i tempi dall'11 gennaio, su questa particolare situazione che collego sempre alla mancanza di una strategia energetica che dovremmo fare noi come Amministrazione e che sollecito ad intraprendere al più presto possibile laddove ci siamo fermati tre anni fa, personalmente non mi esprimerò in maniera favorevole. Ho parlato anche con il Gruppo,

quindi in questo momento parlo anche a nome del Gruppo dei Riformisti Democratici che si asterranno questo documento. Io, personalmente, per un fatto etico e personale, per quello che ho detto fino ad adesso per la mancanza del contraddittorio non parteciperò al voto, ecco dall'aula. I miei colleghi di Gruppo, Mundo e Mirra, si asterranno così come abbiamo concordato per non lanciare un messaggio sbagliato nei confronti dell'Amministrazione che è quello di votare contro. Preferisco proprio non votare e sollecito l'assessore Piscopo, l'architetto e tutti gli altri attori - come i miei colleghi, Presidenti di Commissione e amici, fra l'altro, dei vari gruppi, sia di Maggioranza, sia di Opposizione si sono espressi su questo - ad avere quanto prima possibile questo contraddittorio. Vorrei parlare con Terna e capire qual è la strategia energetica interesse nazionale che una legge impone a tutti i comuni, a qualsiasi ente istituzionale di fare qualcosa senza averne l'obbligo di poterlo fermare. C'è una logica dietro tutto questo? Io credo di sì. Assessore Piscopo, abbiamo ancora l'opportunità di farlo. Io credo che sia interesse di tutti, nostro e per coscienza nostra dei cittadini che rappresentiamo, sollecitare, come è scritto sul documento stesso, l'incontro con Terna e farlo quanto prima possibile perché voglio capire meglio qual è l'interesse, anche cosa serve quali sono i riscontri, quale sono le misurazioni che metteranno in atto, quali saranno le tipologie di lavori in un cantiere itinerante, il indica che si muove di trecento metri e le ricadute sulla mobilità. Noi non le abbiamo analizzate bene perché un cantiere che si muoverà trecento o quattrocento metri alla volta, è per questo che ci metterà trentotto mesi per fare undici chilometri, non è che fa undici chilometri insieme. Occorre capire anche questo e che cosa serve alla fine questo progetto. A che cosa servirà? Servirà per elettrificare il porto? Per portare corrente a tutti gli utenti di Napoli che c'è una carenza di energia?

PRESIDENTE GUANGI: Consiglieri, per cortesia, fate silenzio.

CONSIGLIERE FREZZA: Tutte queste sono domande rimaste in sospeso che io mi aspetto di analizzare in un contraddittorio. Se loro ci daranno delle risposte che sono insoddisfacenti e riteniamo che dietro tutto questo ci siano altre logiche imprenditoriali di un vantaggio personale, io sarò come sempre a fianco dell'amministrazione per difendere gli interessi dei cittadini. Io chiedo solo questo e per questo ripeto che il voto del Gruppo sarà di astensione e la mia non partecipazione al voto.

PRESIDENTE GUANGI: Ringraziamo il consigliere Frezza e diamo la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Innanzitutto sento il dovere sincero di ringraziare il consigliere Frezza per la grande onestà intellettuale che contraddistingue da sempre il suo operato e anche dimostrata con l'intervento appena tenuto su quest'argomento. Io condivido in pieno tutto quello che ha detto il consigliere Frezza. Noi abbiamo avuto tanti mesi a disposizione ed è grave che si arrivi solo oggi a parlare in questo Consiglio comunale con un ordine del giorno che pur è apprezzabile come iniziativa da parte dei Consiglieri, ma una cosa così importante deve arrivare in Consiglio comunale solo perché i Consiglieri comunali si fanno promotori di un ordine del giorno? Assessore Piscopo, io penso che un argomento così importante lo dovevate portare voi in Consiglio comunale,

ma immediatamente a luglio quando è arrivato il progetto, arrivare in Consiglio e capire insieme di che cosa stavamo parlando perché il motivo per cui oggi - e questo è il motivo per cui io sono contrario a questo ordine del giorno - è sbandierato come un mostro che si vuole realizzare il territorio, questo elettrodotto interrato, poteva invece essere una grande opportunità per la città. Non posso, quindi, votare quest'ordine del giorno così concepito perché oggi non sono in condizione di sapere se quest'opera che si intende realizzare con i fondi dello Stato, quindi un investimento sul territorio che viene fatto, è una fregatura o, invece, un'opportunità per la nostra città. È vero, il Comune, trattandosi di un'opera di interesse strategico nazionale, può esprimere solo un parere che non è vincolante, ma quel parere poteva essere ricco di contenuti.

PRESIDENTE GUANGI: Consigliere Simeone, per cortesia.

CONSIGLIERE SANTORO: Quel parere che poteva esprimere l'Amministrazione poteva essere ricco di contenuti, assessore Piscopo, e poteva anche avviare un confronto anche con la società Terna, che è quella che poi dovrà realizzare l'opera, che, in qualche modo, poteva essere un'opportunità ulteriore per la città. Gliene dico una su tutte: noi conosciamo lo stato dei sottoservizi nella nostra città; ogniqualvolta si fa un intervento sulla sede stradale nessuno sa quello che può uscire da sotto terra perché si vanno a prendere le planimetrie, la condotta della casse che deve camminare sul lato destro, si va a scavare e si scopre che, invece, cammina sul lato sinistro o, al contrario, si scopre che c'è una tubatura idrica di cui sulle planimetrie non c'era traccia.

Sappiamo che per tanti anni, stiamo parlando di decenni, questa città ha vissuto situazioni difficili per le difficoltà degli uffici comunali, per interventi che non sempre erano puntuali rispetto alle direttive in partite, quindi questa poteva essere l'opportunità per dire a Terna: *“Visto che devi sventrare undici chilometri di strade - o forse sono qualcosa in meno - deve intervenire su un tratto così notevole della nostra città, sappi che noi pretendiamo una sistemazione dei sottoservizi, la creazione di moderni cunicoli di ispezione per evitare che ogni volta che c'è una rottura uno deve andare a rompere la strada e a scavare”*. Poteva essere un'opportunità quella di dire: *“Noi ti vogliamo autorizzare a fare l'intervento, ma sappi che tu ci devi garantire la creazione e la sistemazione tutti i sottoservizi nel tratto dove vai ad intervenire”*. Questo è un esempio, probabilmente potevamo chiedere e ottenere altre cose rispetto ad un intervento così macroscopico che viene fatto sulla città, ma per loro è poca cosa andare a risolversi qualche problema che potevamo prospettare. Questo è il motivo per cui c'è un grande rammarico da parte mia.

Assessore, non so se facciamo ancora in tempo a fare un ragionamento del genere ma lo auspico. Piuttosto che andare a fare le barricate e capisco anche che politicamente va di moda fare le barricate e autoisolarsi perché più nemici hai e più puoi alzare la voce e ritagliarsi un ruolo da Masaniello. Io mi rendo conto che in questo momento della politica nazionale fa comodo a tutti i livelli, quindi non parlo solo del Sindaco di Napoli se qualcuno pensa che mi sto riferendo a lui, parlo di tutto quello che avviene nella politica nazionale. Oggi va di moda fare i Masanielli e più nemici hai, più significa isolarsi. Superiamo questa fase, piuttosto che alzare una barricata contro questa opera, porre in essere ogni azione finalizzata a garantire la salute e la sicurezza dei cittadini, ma è quello che vogliamo tutti! Garantire la salute e la sicurezza dei cittadini, ma questo non significa

andarci a opporre ad un intervento dello Stato sul nostro territorio. Al di là di quello che prevede la legge, parere vincolante, parere non vincolante, pretendiamo un tavolo di confronto con la società Terna affinché possano uscire fuori degli interventi, eventualmente aggiuntivi, che possono essere di interesse dell'Amministrazione comunale, ma che cosa ci serve fare le barricate? Se questi vogliono fare l'intervento, lo faranno in ogni caso perché la legge li autorizza a farlo. Proviamo, pertanto, un approccio più costruttivo. Se ci riusciamo, bene; se non ci riusciamo, capisco anche le barricate e di mettere in campo qualsiasi azione per poter contrastare una cosa che viene fatta sulla nostra testa, ma perché non provare a cogliere l'aspetto positivo di una cosa del genere? Io vorrei vedere questa non come una fregatura, una struttura, una cosa brutta che vogliono fare, ma come un'opportunità. Se è un'opportunità, lo stabiliremo insieme. Mi auguro che possa prevalere un atteggiamento del genere, ma, ovviamente, se passa un documento scritto in questo modo ci precludiamo qualsiasi possibilità di interlocuzione. Io sono contrario al documento ma suggerirei un ulteriore approfondimento ai colleghi che lo hanno sottoscritto: diamo mandato all'Assessore, al Sindaco di Napoli di tentare un approccio costruttivo e se da questi incontri che faranno ci sarà una risposta negativa che ci verranno a raccontare in questo Consiglio comunale, io sarò il primo a dire che a questo punto dobbiamo fare le barricate, ma farle a prescindere non è una cosa sensata, non è una cosa saggia, non è una cosa che va a tutelare l'interesse dei cittadini napoletani.

PRESIDENTE GUANGI: Ringrazio il Consigliere. Do la parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Ringrazio il Presidente. Ascoltando soprattutto le ultime battute dell'ultimo intervento, volevo dire che qui ci troviamo di fronte ad un documento che è davvero la summa della delicatezza che rispecchia quello che, a mio giudizio, è chiamato principio di precauzione. È un principio di precauzione dal punto di vista scientifico e dal punto di vista politico. Invocare Masaniello, che ritengo sia stato un grande uomo, mi sembra un po' eccessivo, così come invocare barricate altrettanto eccessivo. Se tutto il Consiglio invoca la necessità di vederci un po' più chiaramente per capire cosa sta succedendo, forse questa mi sembra una cosa buona e giusta che rispecchia quello che, a mio giudizio, significa principio di precauzione. Non sta avvenendo qualcosa di particolarmente semplice con questo intervento. Un intervento giusto lo verificheremo[...].

PRESIDENTE GUANGI: Consigliere, non vorrei riprenderti nuovamente.

CONSIGLIERE COPPETO: Sicuramente un intervento necessario, ma è l'unico modo per fare quest'intervento? Parliamone. Io credo che un intervento del genere - forse non è stata fatta una giusta rappresentazione e, d'altra parte, non potrebbe essere altrimenti considerate le presenze in Aula dei tecnici - sia un intervento di variante urbanistica, soprattutto di un'area della nostra Città che vuole rappresentare lo sviluppo della stessa, come ho avuto modo di dire nella riunione di Commissione e di Commissioni congiunte.

PRESIDENTE GUANGI: Un attimo consigliere Coppeto, lei ha ragione. Consiglieri, consigliere Andreozzi! Vedo che lei si ferma continuamente, quindi è giusto riprendere l'attenzione.

CONSIGLIERE COPPETO: Si tratta di una variazione, variante urbanistica che, in qualche modo, sancisce qualcosa di profondamente irrimediabile. Che cosa abbiamo chiesto sostanza con questo documento? Abbiamo chiesto di fermare il tutto e di provvedere[...]. E' un po' complicato, è vero, ma faccio uno sforzo.

PRESIDENTE GUANGI: Consiglieri per cortesia, accomodatevi!

CONSIGLIERE COPPETO: Di provvedere in buona sostanza a capire, innanzitutto, a valle di una richiesta per sapere qual è il reale fabbisogno energetico della città, se la messa in opera di un intervento così importante, non mi interessa neanche se invasivo o meno, sia legato al reale bisogno di energizzazione della città.

PRESIDENTE GUANGI: Consiglieri, accomodatevi ai vostri posti anche per ascoltare l'intervento del consigliere Coppeto. Se qualcuno non è interessato può uscire fuori e liberare l'aula.

CONSIGLIERE COPPETO: Se c'è questo bisogno noi in Commissione abbiamo chiesto di conoscerlo. Per esempio, uno dei bisogni della città e per i quali è necessario l'aumento di forniture energetica è l'elettrificazione del porto, ma vorremmo conoscere qual è il dato reale del nostro bisogno di energizzazione della città e qual è quello futuro per il quale è necessario aumentare in questo modo la potenza. Inoltre, è l'unica tratta possibile e non ve ne sono altre? Qui c'è un dato tutto sommato politico, fortemente politico. Questa Amministrazione, l'Amministrazione guidata da Luigi De Magistris, per la quale tanti di noi si sono spesi, soprattutto nell'approvare alcune opzioni politiche fondamentali, soprattutto sul lungomare[...], Se un giorno ci ricorderemo del lavoro svolto da quest'Amministrazione è uno dei punti salienti sarà sicuramente legato alla scelta politica di pedonalizzare il lungomare della nostra città, quindi immaginiamo che su quel territorio del lungomare vogliamo farci funzioni per sviluppare la città. Immaginiamo che quel lungomare, già di per sé, per la mano divina, come direbbe un credente, il lungomare più bello del mondo[...], per accorgimenti, non ultimo quello che tendiamo a fare, migliorare questa condizione divina. Chiediamo, pertanto, ai nostri cittadini, avendo fatto quelle scelte, che quel lungomare sia un lungomare abitato, subito e in espansione e, d'altra parte, lo vediamo in tutte le manifestazioni che si determinano nel corso dell'anno. Se noi associamo questo dato, che per me è un dato significativo, a quelli che sono alcuni dati tecnici che vengono richiamati nella sistemazione di questo cavo, c'è scritto che è fatto divieto sostare per quattro ore consecutive nei quattro metri laterali al tratto dove passo il cavodotto, che sarebbe il termine più esatto, anziché chiamarlo elettrodotta. Questo, in qualche modo, mette in discussione la scelta che abbiamo fatto in maniera permanente. Stiamo dicendo, di fatto, ai cittadini che vorranno frequentare il lungomare, come già succede adesso, che è possibile farlo ma con una limitazione oraria di permanenza: prendete il sole per tre ore, tre ore e mezza massimo, ma allo scoccare della quarta ora dovrete trovare un'altra soluzione. Voi capirete quale farà lo stato d'animo di ciascuno per passeggiare sul lungomare più bello del mondo. Si prevede che quel tratto possa essere particolarmente schermato per diminuire l'impatto elettromagnetico, ma non vi è un annullamento dell'impatto elettromagnetico.

L'elettromagnetismo e i suoi danni non sono riproducibili nell'immediato, bensì nel tempo perché tutte le radiazioni elettromagnetiche - in questa sala c'è qualche esperto elettromagnetismo - sono cumulabili nel tempo, per cui immagino gli operatori, i venditori o chi ama frequentare spesso quel lungomare. Ecco qui quel principio di precauzione a cui facevo riferimento prima nell'introduzione di questo intervento. Si può dire di no? Io penso di sì. In questo paese assistiamo a grandi battaglie, mi dispiace che Luigi De Magistris si sia allontanato, ma non è questo il punto, bensì semplicemente per richiamare l'attenzione che mette in campo il nostro Sindaco con una battaglia forte che è stata già sostanziale nel paese, non a Napoli, quella della realizzazione della TAV rispetto alla quale tante menti di questo paese e di questa città si stanno spendendo per evitare quello scempio.

Io non considero di per sé l'ulteriore elettrificazione della città o il miglioramento dell'elettrificazione della città come uno scempio, ma dico semplicemente di fermarci. L'ordine del giorno significa esattamente questo, per questo chiedo anche ai colleghi della Maggioranza e della Minoranza di sostenerlo perché significa semplicemente di fermarci, di capire qualcosa di più; se non si firma domani dopo domani non è la fine del mondo, non succede nulla, non muore nessuno! La città non si spegne, non è vero! Vediamo se ci sono delle soluzioni alternative, soprattutto in alcuni luoghi in cui vi è una presenza, penso all'area dello stadio San Paolo e, piuttosto, all'area del lungomare come ho già più volte richiamato, e capire se ci sono delle ulteriori condizioni alternative, innanzitutto. Noi elettrifichiamo parti del nostro arcipelago partenopeo attraverso cavi sottomarini, quindi, addirittura, potrebbe anche essere meno dispendioso che una parte questo cavo possa da Coroglio arrivare fino a Piazza Vittoria lungo il mare, nel mare. Esistono tecniche per poter fare questo, ma adesso non voglio fare il gradasso e erigermi tecnico, che ovviamente non lo sono, come invece vedo che qualcuno lo. Interrogare la società che dovrà gestire i lavori questi elementi eventualmente alternativi o di ulteriori schermature, che, ovviamente, sono costose e non gratis, sarebbe cosa buona e giusta perché ribadisco che noi qui, approvando, stiamo per mettere in atto[...]. Lo so che non abbiamo un voto discrezionale, lo so che il nostro voto non è dirimente, ma è vero che la città si sta interrogando, nessuno sapeva nulla, stiamo accendendo i riflettori su un imponente opera che potrebbe anche essere giusta, ma, probabilmente, possiamo guardare a situazioni alternative. Questo è il punto che vuole indicare quest'ordine del giorno, non è una presa di posizione di conservazione o di movimentismo tanto per dire, ma, semplicemente, quel principio che richiamo ancora una volta di precauzione che sarebbe utile invocare in ogni momento e in ogni situazione perché ce ne potremmo pentire domani, soprattutto se pregiudichiamo con un'opera così imponente, facendo una tracciatura sotterranea sul lungomare, scelte future dell'utilizzo del lungomare. Questa città ha già penato moltissimo dalle leggi del Ministro Nitti all'inizio del novecento quando è stato deciso di industrializzare parte della nostra costa e oggi ne paghiamo ancora le conseguenze, vedi la vicenda di Bagnoli. Allora deciso che metà del Golfo, ad est e ad ovest, fosse impiantato. Erano altri momenti, altre logiche, altri bisogni, incombeva la prima guerra mondiale e bisognava produrre l'acciaio. Oggi non abbiamo queste incombenze ci possiamo prendere qualche punto di riflessione in più.

Chiedo all'assessore Carmine Piscopo, al Sindaco e a tutti i tecnici di farsi forte di questo mandato che arriva dal Consiglio, chiedendo ai Consiglieri che hanno posto negativamente il loro voto rivederlo perché non significa annullare l'opera, ma rivederci

in maniera più accorata a capire se ci sono delle alternative, trovare soluzioni per salvaguardare cittadini e per comprendere fino in fondo se veramente c'è bisogno di realizzare quest'opera nella nostra città. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE GUANGI: La ringrazio. Una parola al consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Ringrazio il Presidente. Su questa questione sono molto perplesso e arrabbiato quasi quando facciamo... il traffico, per fare un po' il paragone. Io ritengo che questa violenza che ci viene fatta da Roma non sia accettabile. Ho sentito alcuni interventi di qualche Consigliere che dice che siamo in ritardo: sì, effettivamente siamo in ritardo nella discussione, però finalmente ci siamo sulla discussione. Io credo che non si può accettare. Ho fatto parte di Commissioni nelle quali è venuto l'assessore Piscopo e i suoi tecnici che hanno esposto le perplessità questa cosa. Io non sono un tecnico, ma le perplessità erano quelle del vincolo secondo il quale uno non può sostare più di quattro ore sulla zona interessata. Ribadisco che la zona interessata non significa stare fermi ad un solo posto, bensì stare sui dodici chilometri interessati da questo cavo. Ci è stato detto che per quanto riguarda questo cavo sulla zona del lungomare veniva fatta una sorta di schermatura che, magari, non dava più questo vincolo di quattro ore, ma parliamo di dodici chilometri in una città nella quale, alla fine, ne mancano solo altri quattro per arrivare al confine con l'altro comune. Parliamo, pertanto, dell'interessamento di quasi tutta la città, quindi di tutti gli operatori commerciali e gli operatori che lavorano su queste zone interessate. Provo ad immaginare il pericolo della salute che ci può essere. Quando il Consigliere diceva di non fare barricate, consigliere Santoro, sono pronto a fare barricate perché non accetto che arrivi qualcuno e ci butta ventotto mesi di lavoro. Come inoltre diceva l'Assessore, non sono neanche coperti dall'asfalto, bensì così e poi ci dovrà pensare sempre l'Amministrazione comunale a fare l'asfalto per questi lavori che ci saranno. Parlava del porto. Ripeto di non essere un tecnico, ma mi risulta che questi lavori, che poi finiscono sotto il tunnel di via Acton, non sono per il porto, quindi l'utilità di risolvere la problematica di dare corrente al porto per risolvere il problema dello smog che fanno le navi di crociera, non è nemmeno questo. Nessuno ci ha ancora spiegato l'utilità, perché dobbiamo sventrare la nostra città e mettere un mostro che possa inquinare e dare problemi alla salute dei nostri cittadini.

Come Gruppo siamo favorevoli all'ordine del giorno presentato dai colleghi Consiglieri dei Verdi per tanti motivi, perché, a mio parere, non si può dare una scadenza; mi sembra che sia proprio oggi la scadenza rispetto alla quale i tecnici dovevano dare una risposta ed è una risposta non vincolante perché, tra l'altro, sembrerebbe che bisogna anche modificare. Un'altra cosa sulla quale volevo soffermarmi è che abbiamo calcolato che ventotto mesi di lavoro, al di là della salute, su una città che è già interessata dai lavori della metropolitana non so se riusciamo a sostenere la chiusura di un tunnel di via Acton per fare questi lavori; mi immagino che l'assessore Calabrese dovrà fare un piano traffico, speriamo con il nostro contributo. Ribadisco, pertanto, che siamo favorevoli all'ordine del giorno e siamo anche pronti, come è brutto dire, ad alzare barricate perché non abbiamo le idee chiare quello che vogliono fare e non ci hanno fatto capire l'utilità di questi lavori; mentre l'Amministrazione comunale sembrerebbe che stia facendo una

politica sul risparmio energetico, noi andiamo ad aumentare la possibilità sul mare energia elettrica. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: La consigliera Menna cede la parola al collega Brambilla. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ringrazio il Presidente. In merito a quest'ordine del giorno ci sono da fare delle considerazioni. La prima considerazione è di ordine temporale e di quali sono i soggetti in campo: l'ordine temporale è che questo è un progetto di fine 2012 - 2013 di Terna e l'autorizzazione unica in questo caso deve essere rilasciata dal Ministero previa intesa con la Regione, quindi la Regione Campania ha già fatto l'intesa nel 2012 - 2013 con Terna, quindi questo è un progetto del 2013. Noi in Commissione ci è stato prospettato che questo progetto fosse stato presentato in termini temporali molto stringenti per i quali il Comune non ha voluto fare le verifiche e dare il suo contributo necessario, invece sappiamo che dal 2013 questo progetto è finanziato e sta in piedi. È importante sapere queste cose e quali sono i soggetti in campo.

L'ordine del giorno in questione è condivisibile su alcuni punti, che, nell'ordine, sono: il primo è che questo, come è stato ricordato, è un progetto calato dall'alto, ovvero che va a modificare strumenti urbanistici del Comune di Napoli; in altre parole, il progetto Terna ha funzione di variante urbanistica e poi noi dovremmo andare a ratificare il Consiglio comunale la variazione del piano regolatore e questo è inaccettabile senza il coinvolgimento della popolazione e dell'Amministrazione e su questo siamo tutti d'accordo. L'altro problema è poi quello di capire, come abbiamo fatto, e chiedere a Terna tre cose: la prima è perché viene fatto questo progetto. Sicuramente non era affatto perché gli elettrodotti di Napoli non sono a norma, perché sono tutti rispondenti alla normativa vigente e l'abbiamo verificato. Questo progetto viene fatto perché Terna è incaricata di fare la gestione, l'implementazione e lo sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica in Italia.

Quando bisogna dare i numeri, bisogna darli precisi: qui vengono messi 11,5 chilometri di cavo interrato a fronte della demolizione di 10 chilometri di cavi aerei e di 14 chilometri di cavo interrato al fine di avere un minor spazio occupato dalla distribuzione dell'energia elettrica nella città di Napoli; è poi chiesto un parere a tre uffici competenti, l'Infrastrutture Ciclo delle Acque e le grandi reti che hanno fatto le loro prescrizioni. Le loro prescrizioni in merito erano soltanto relative agli attraversamenti dove erano in atto o dei progetti dell'amministrazione o il piano regolatore diceva che qua non puoi fare niente, ci devi spostare o devi modificarlo. A questo. Noi abbiamo chiesto a Terna perché, se la legge dice che c'è un vincolo sulle quattro ore, le distanze di rispetto, eccetera, tu mi dici che non c'è problema dal punto di vista elettromagnetico come ricordavano prima altri Consiglieri, in particolare il consigliere Coppeto, ed è annullato l'effetto elettrico; invece, sull'elettromagnetico, se non vi è nessun effetto, di contro mi lasci il vincolo delle quattro ore di permanenza; non si capisce e l'abbiamo chiesto a Terna: perché lasci il vincolo se è tutto a posto per la salute? Perché il Comune ha

richiesto solo sul lungomare, dove probabilmente ci sarà la possibilità che le persone siedano e stiano ferme per più di quattro ore nell'area del vincolo dei quattro metri? Terna, infatti, ha fatto una schermatura aggiuntiva solo nel tratto del lungomare. Tutte le cose che in parte sono scritte nell'ordine del giorno sono condivisibili previa richiesta di Terna di queste cose, ma poi non possiamo votare favorevolmente per altre due ragioni che sono strettamente politiche: la prima questione riguarda qual è il modello energetico e di sviluppo che intendiamo dare al nostro paese e alla nostra città. E' inutile che io faccia un ordine del giorno in cui chiedo a Terna - una società che non fa produzione di energia elettrica, ma porta l'energia elettrica per le città e si occupa della rete di distribuzione - di chiedere il consumo energetico della città di Napoli o lo sviluppo energetico della città di Napoli perché è l'Amministrazione che deve fare il piano energetico comunale, è l'Amministrazione che deve cominciare ad andare a vedere quanto consumano i propri edifici, si dice che deve fare un censimento energetico. È questo che deve fare un'Amministrazione, deve dire se le sue case sono energivore o meno è come andare a produrre in modo indifferente l'energia termica ed elettrica all'interno della propria città, in particolare sugli edifici comunali. Se non fa questo viene meno a quello che dovrebbe fare un'Amministrazione che vuole andare incontro al futuro e non rimanere al passato. A quel punto lo si può accettare il fatto che mi si scriva, qualora l'azienda non desse i segni da questa richiesta, l'Amministrazione si impegna a porre in essere ogni azione finalizzata a garantire la salute e la sicurezza dei cittadini. No, non è così, Gaudini, su questo ci siamo confrontati in Commissione e lo stiamo facendo anche oggi, non posso votare favorevolmente perché il primo tutore della salute e della sicurezza dei cittadini è il Sindaco. Se vi è un problema di salute e di sicurezza dei cittadini e c'è anche adesso a maggior ragione perché ho almeno altri dieci chilometri di cavi aerei che saranno eliminati e che sono molto più pericolosi in termini di campo elettromagnetico e di esposizione ai cittadini di un cavo interrato a due metri di profondità con un bauletto di cemento. Io voglio che su questa cosa si esprima il primo cittadino della città a difesa della salute e della sicurezza dei cittadini, esautorare il Sindaco dal suo compito di difendere la città e andare tre anni fa da Terna a dire: *"Scusatemi tanto, perché volete fare questa cosa?"*. Abbiamo detto che non è un adeguamento normativo perché sono apposto gli elettrodotti a Napoli; il problema è che sono vecchi. Poiché la missione di Terna è quella di ammodernare la rete, dice: *"Per distribuire meglio l'energia, per non aver problemi di interruzioni di energia, rifaccio la rete, l'ha rifaccio a duecentoventi perché è quella delle altre zone di Napoli"* e basta, non c'entrano niente i nuovi allacci, il porto, Napoli Bagnoli, eccetera, perché, in riferimento a questo progetto, stiamo parlando del 2013. L'elettrificazione del porto era nel programma di quasi tutti i candidati a sindaco ed è negli obiettivi della città. Spero che la delocalizzazione dei depositi di combustibile sia nel programma anche di quest'Amministrazione, nonostante i proclami di spirito che dicono: *"Chi lo dice che dobbiamo delocalizzare i depositi di combustibile nel porto?"* Poiché mi auguro che quest'Amministrazione voglia fare questo, lo deve fare, lo deve fare l'Amministrazione. Era l'Amministrazione che doveva portare qui in Consiglio comunale un documento da far firmare al Consiglio comunale perché altrimenti qui è come se qualcuno venisse meno alla propria responsabilità, anche politica, e lo volesse far fare a noi. Noi ce la prendiamo tutta. Abbiamo chiesto a Terna perché lo fa, come lo fa, di darci la tutela dei cittadini, eccetera, ma non mi puoi venire a dire: *"Sostituiscti a me"* perché fino a prova contraria

il Consiglio comunale non doveva neanche esprimersi su questa cosa, lo sapete benissimo, perché essendo calata dall'alto l'unica cosa che deve fare il Comune è dare i tre pareri dei tre uffici preposti; gliel'hanno dati e hanno detto: *“Qua non lo puoi fare; qua non sarebbe il caso di farlo perché ho dei progetti sulla città, per cui hanno spostato dallo stadio San Paolo alla strada vicino a San Paolo e hanno seguito le indicazioni dell'Amministrazione comunale”*. È come se l'Amministrazione comunale avesse detto in termine tecnico che il parere è favorevole con prescrizione. Il parere negativo significava di dire nel 2013: *“Cari signori di Terna, io non ci sto, vado in Regione, dico alla Regione di non fare l'intesa con Terna però devo spiegare come voglio distribuire l'energia elettrica della città di Napoli, come voglio far diventare Napoli una città meno energivora e, terza cosa, voglio capire come posso incentivare i cittadini napoletani a consumare di meno e meglio e, soprattutto, incentivare le nuove forme di produzione dell'energia pulita”*. Mi aspetto che ci sia un piano non solo energetico, ma un censimento energetico, il che vuol dire che devo sapere quanto consuma ogni casa perché adesso c'è un obbligo di legge, la certificazione energetica della casa, che deve dire quanto consuma la casa in caso di compravendita o di affitti. Perché questa cosa non viene estesa a tutte le case di Napoli e fatto un censimento energetico delle case di Napoli e private? A questo punto sono io che dico a Terna: *“Cara Terna, è inutile portarmi un calibro da novanta quando mi basta molto meno, perché cambio le luci dell'illuminazione pubblica e consumerò di meno, cambio le caldaie di tutte le scuole e vado sulle energie rinnovabili”*, allora, a questo punto, certo che è un consumo in meno e posso alzare la voce, ma così facendo che cosa vogliamo dire a Terna? Che mi deve dare lei quanto consuma il Comune di Napoli? Sapete perché me lo deve dare lei? Perché oggi, purtroppo, non abbiamo discusso dei debiti fuori bilancio e ci sono decine di milioni di euro di bollette non pagate per errori di pianificazione della spesa. A casa mia che cosa significa? Io ho la bolletta del gas, la guardo e faccio l'autolettura così non ho sorprese a fine anno e non devo trovarmi uno conguaglio di mille, duemila euro che mi arriva in una volta sola. Il Comune, invece, non ha fatto questo; gli sono arrivati i conguagli di tre milioni e settecento per i rifiuti perché ha sbagliato il calcolo delle tonnellate; sono arrivati milioni di euro di bollette dell'ENEL, ABC, idrico, fastweb, eccetera, tutte cose rispetto alle quali bastava fare un'autolettura degli edifici comunali al reddito e, a conguaglio, sapevi quanto dovevi spendere. A casa si chiama gestione familiare, qui si chiama gestione della Pubblica Amministrazione, cosa che oggi è un fallimento totale della gestione e io devo andare a chiedere a Terna qual è il consumo energetico del Comune di Napoli? Voi lo sapete che il Comune di Napoli ha messo a gara la gestione calore anni fa e la società che ha vinto ogni anno chiede soldi e alcuni debiti sono legati a questa gara perché nel bando di gara non c'erano i soldi sufficienti per coprire il consumo degli edifici comunali e loro poi chiedono il saldo e il conto ogni anno l'anno dopo? Se non c'era la pianificazione la gestione, di che cosa parliamo?

Tornando all'ordine del giorno, e concludo, caro Gaudini, abbiamo detto che su alcuni punti siamo assolutamente favorevoli perché togliere e defraudare la città dal suo primo compito che è quello di dare l'indirizzo urbanistico della città lo si può fare, perché allora non si capisce come su Bagnoli c'è un commissariamento, è defraudato il Comune della sua competenza urbanistica e, giustamente, si fanno le barricate e qui le barricate non si fanno! Sono tre anni che si sa questa cosa! Perché non si fanno le barricate e si viene in Aula a chiedere che il Consiglio comunale si sostituisca all'azione politica di

un'Amministrazione che deve assumersi le sue responsabilità e dire se ci sta o non ci sta. Qualche Consigliere onesto intellettualmente ha detto: "Scusate, ma io non capisco!". Neanche io capisco, perché se fosse stato il Sindaco in prima persona a portare un documento di Giunta che diceva: "A, B, C, D: me lo votate?", noi lo avremmo votato; se, invece mi si viene a chiedere: "Mettiti al mio posto, e Terna non mi da le risposte, chiediamo la tutela della salute", no, lo devi fare tu, Amministrazione comunale, tu, primo cittadino, se il tutore della salute e della sicurezza; se c'è un problema lo devi denunciare pubblicamente, ma se non c'è un problema per la salute e per la sicurezza, perché altrimenti c'è già adesso con i cavi aerei e non interrati, è ancora peggio. Ripeto, se c'è già adesso, si deve denunciare già adesso che così non si può andare avanti e allora troviamo modalità diverse di usare energia! Troviamole, esistono in tutto il mondo! In tutta Italia ci sono pratiche virtuose! Seguiamo quelle, ma non ci si vada ad appellare ad un senso di appartenenza del Consiglio comunale perché non è questa la soluzione! Il Consiglio comunale non si deve neanche esprimere perché si è già espressa la città di Napoli dando indicazioni, contrarie per alcuni aspetti, a Terna, ma qua bisognava fare a monte una battaglia politica contro l'interesse strategico nazionale di distribuire l'energia elettrica. Qui non si parla solo di Napoli, si parla di tutta Italia che è così, per cui ripeto e concludo che noi ci asterremo per i motivi di cui sopra. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Si era prenotato ad intervenire il consigliere Pace e poi i consiglieri Quaglietta e Gaudini.

CONSIGLIERE PACE: Io rinuncio. Dichiaro soltanto il mio parere favorevole rispetto all'ordine del giorno e rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE FREZZA: La ringrazio. Consigliere Quaglietta del Partito Democratico, a lei la parola.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Ringrazio il Presidente. Innanzitutto volevo dire che, avendo partecipato ai lavori che si sono tenuti nella Commissione per questo progetto Terna, conosco qual è stata la discussione e quali sono state le perplessità e le ho anche condivise. Noi possiamo essere parzialmente favorevoli a quest'ordine del giorno che ci è stato sottoposto. Il fatto che non conosciamo quale sia l'impatto sulla salute per questi cavidotti che saranno messi sotto terra è perché, sostanzialmente, manchiamo di quelle informazioni che sarebbero dovute arrivare da Terna. Non vogliamo neanche stigmatizzare il fatto che, per lungaggini burocratiche, ci sono stati dei problemi di comunicazione tra l'amministrazione e Terna e quindi siamo arrivati a questo, che l'ultimo giorno, senza aver effettivamente avuto una reale dialogo e senza aver neanche avuto l'opportunità di avere quelle risposte che chiedevamo, ma è anche vero che vogliamo cercare di temperare un attimo i toni, non arrivare allo scontro e fare una proposta che sia quanto più possibile pacifica e possa essere accolta da tutta l'Aula. Mi è chiaro perfettamente, anche se sono nuova dei lavori, che non si può emendare ordine del giorno, quindi facciamo che non dico la parola emendamento al vostro ordine del giorno, ma la sostituiscono con proposta. La nostra proposta è semplicemente che dei tre punti all'ordine del giorno che sono stati presentati almeno il primo e il secondo siano aboliti in questo senso: si dica che chiediamo di riaprire il dialogo con Terna nell'arco di tempo di

un mese, quindi il più breve tempo possibile, e in quelle more chiediamo la sospensione dell'avvio dei lavori.

Ovviamente è anche il momento giusto per dirvi che, qualora questa nostra proposta non fosse condivisa, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Prendiamo atto della sua proposta che dopo riproporremo all'aula. Consigliere Gaudini, Presidente della Commissione Ambiente, a lei la parola. Consigliere Quaglietta, solo una cosa, per agevolare i lavori dell'aula, le chiedo se, considerato che l'ha quasi dettata, può formalizzarla sul documento e metterla su carta in maniera tale che possiamo leggerla e proporla all'aula senza dubbi sulla tipologia di modifica che lei suggeriva. Mi scusi, ero una precisazione dovuta, le do la parola consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Prego Presidente, per carità. Pur apprezzando lo spirito dell'Opposizione, si sono espressi legittimamente anche alcuni componenti di Maggioranza che, giustamente, hanno ritenuto di esprimere delle perplessità su alcuni punti, credo che sicuramente possiamo accedere ad una richiesta di un'interlocuzione serrata. La consigliera Quaglietta parlava di un termine ben preciso di un mese e credo che questa sia una proposta sensata, ma il punto dirimente di quest'ordine del giorno è il primo punto in cui si chiede l'immediata sospensione di questo progetto a Terna perché è questo l'obiettivo che in questo momento dobbiamo raggiungere per riconoscere e riaffermare un principio di questo consesso, ovvero che questo consesso si possa esprimere sulle politiche energetiche della nostra Città. Su questo non possiamo fare marcia indietro, ma penso che sicuramente si possa accettare di legare ad un limite temporale l'interlocuzione perché credo che sia anche giusto arrivare in tempi celeri a comprendere gli aspetti che purtroppo sono ancora ignoti, non per responsabilità di questa Amministrazione, ma, forse, per una reticenza della società. Da questo punto di vista è questa la nostra posizione, pertanto proporrei di votarlo con questa precisazione.

PRESIDENTE FREZZA: Chiede di intervenire il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: È vero che ci sono alcune considerazioni fatte da forze dell'Opposizione molto costruttive, ma abbiamo anche assistito a degli interventi che, francamente, oltre che lunghi, mettevano sotto critica il lavoro dell'Amministrazione. Naturalmente questa operazione è legittima da parte delle forze di Opposizione, ma in questo caso non tiene conto di alcuni parametri dei punti di partenza. Noi abbiamo un'attività che può essere realizzata indipendentemente dalla volontà anche il Consiglio comunale esprime. Questo è il punto oggettivo dal quale parte la nostra discussione, non è altro e, naturalmente, non sfugge a nessuno che il Consiglio comunale è una fase di confronto nella quale mette in luce due aspetti principali: la sicurezza dei cittadini e la sicurezza dell'ambiente. E' chiaro che, come accade ormai da decenni nel nostro paese, quando si discute di questi temi ci sono punti di vista diversi e aspetti di confronto tecnico sui quali si apre il confronto tra le parti in campo. Per raggiungere l'obiettivo del confronto abbiamo un punto essenziale da chiedere al soggetto attuatore, ossia la sospensione dell'attività; non possiamo chiedere altro. Anche la vicenda del termine da

introdurre, quello è *re ipsa* perché è chiaro che noi, nel momento in cui chiediamo una sospensione, realisticamente e secondo buon senso dovremmo aspettare un tempo ordinario per comprendere se dobbiamo mettere o non mettere in campo quelle attività amministrative per ostacolare il percorso, però noi di che cosa stiamo parlando? Questo indipendentemente da alcune valutazioni che venivano fatte, io le condivido, parliamo di uno dei temi principali che riguarda il mondo, l'energia, la diffusione dell'energia e di come la produciamo, temi importantissimi.

Io spesso non condivido il richiamare grandi temi sulle discussioni pratiche che noi facciamo, però qui c'è una riflessione da fare: qualche mese fa questo paese si è votato un *referendum*. Uno dei punti della modifica del titolo V era la possibilità dei governi, qualunque essi siano, di poter bypassare rispetto ad vicende come questa le manifestazioni di volontà regionale. I cittadini italiani si sono espressi in maniera chiara questo punto e che cosa ci dicono gli Italiani? Ci dicono che su alcune vicende importanti come quelle del governo del territorio è bene che le istituzioni democratiche possano partecipare alla decisione. Noi siamo in una procedura in cui, sostanzialmente, le istituzioni di prossimità territoriale non hanno la possibilità di discutere. È questo che stiamo chiedendo stiamo chiedendo l'apertura di un confronto con il soggetto attuatore che, badate bene, non è nelle nostre possibilità determinare, è una decisione unilaterale che spetterà all'ente attuatore; non siamo noi che possiamo chiedere ed ottenere, d'imperio, il confronto; il confronto in questo momento ci deve essere concesso, quindi non stiamo andando a nessuno scontro e, semmai, sono gli altri che si stanno scontrando con noi dentro ad una richiesta ordinaria che tiene conto di alcuni valori democratici rispetto ai quali noi cittadini potremmo giungere ad una valutazione diversa. Noi non stiamo dicendo che in questo momento non vogliamo l'impianto, bensì stiamo chiedendo se possiamo aprire tra il Comune di Napoli e l'ente attuatore a tutti i soggetti istituzionali interessati un confronto. Non stiamo dicendo no, stiamo dicendo: "*È possibile avere un tavolo di confronto tecnico nel quale ognuna delle parti espone il proprio punto di vista?*". Questo è lo spirito con il quale noi stiamo partecipando a questa discussione. Non c'è nessuna volontà di aprire scontro con nessuno, vi è la volontà di aprire un confronto e questo ordine del giorno chiede sostanzialmente questo. Non sta dicendo: "*Non vogliamo la realizzazione di quest'opera*", la vogliamo discutere. Se chiedere una copertura di una discussione con soggetti attuatori e altri soggetti istituzionali è aprire uno scontro, allora il nostro paese vive ormai una balcanizzazione che è veramente da interpretare come pericolosa. Io mi auguro che noi, tutti quanti insieme, nell'interesse di elementi importanti della vita collettiva, tutela dell'ambiente, tutela della salute dei cittadini, possiamo avere un punto di vista comune. Ripeto, e ho concluso, che qui non c'è nessun elemento che dice no. Non siamo ancora al tempo del no, siamo al tempo di un'apertura di una discussione fatta tra soggetti istituzionali. Francamente tutto quello che ha girato intorno a questa discussione mi è sembrato un po' pesante rispetto all'oggetto della nostra riflessione.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno che ha chiesto di intervenire. Rinuncia. La parola al consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Ascolto sempre con rispetto ma con molto stupore, le considerazioni fatte dai Consiglieri in Aula. Ricordo a tutti che noi queste discussioni le

abbiamo già fatte in Commissione, altrimenti la prossima volta non le facciamo più le Commissioni e veniamo direttamente in Consiglio, facciamo prima, così l'Assessore avrà modo di spiegare in Aula e dar soddisfazione a tutti.

Voglio ricordare a me stesso che il punto all'ordine del giorno è che la società Terna domani mattina comincia gli scavi se noi oggi non approviamo questo ordine del giorno. Tutto quello che si sta facendo, ovviamente sempre se la società Terna ci darà degna considerazione, è quella di approvare un documento politico da parte di questo Consiglio comunale, perché alla fine poi è quello, un documento politico, in cui si chiede alla società di prendere tempo e avere un'interlocuzione più attenta con le esigenze dell'amministrazione, ma non come Amministrazione De Magistris, ma come Amministrazione e città di Napoli. Era soltanto questo che volevo far presente perché in Commissione mi sembrava che ci fosse una maggiore condivisione, ma, probabilmente, ho dato per scontato che le considerazioni che facevano i colleghi sui tempi, sui ritardi sulle cose sono tutti degni di attenzione ma li avevamo già fatti presenti in Commissione e le avevamo già discussi. Ripeto ancora una volta: sull'ordine di quello che è senso delle Commissioni mi auguro che la votazione sia l'esito che io ritengo giusto perché lo avevamo già accordato in Commissione. Ricordiamoci che il punto è che noi chiediamo l'immediata sospensione del progetto Terna e, eventualmente, una discussione più attenta con la società. Tutto qui, era soltanto per ricordare a me stesso questa cosa.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Simeone, anche se è irrituale le ho fatto fare il secondo intervento come precisazione. Prima è intervenuto come Presidente di Commissione come il Presidente di Commissione Gaudini.

Do la parola per la replica all'assessore Piscopo e subito dopo analizzeremo la proposta di modifica avanzata dalla consigliera Quaglietta.

ASSESSORE PISCOPO: Colgo l'occasione per alcune precisazioni, naturalmente soltanto alcune perché il dibattito, anche molto interessante che si è sviluppato in aula, richiede alcune precisazioni. Innanzitutto alla domanda in merito a cosa serve, la società Terna ha risposto che si tratta di un impianto di ammodernamento per creare una ridondanza sul territorio tra le stazioni elettriche. Non è, pertanto, esatto, che non sappiamo di cosa si tratta perché la società Terna lo mette in evidenza con grande chiarezza; parliamo di una ridondanza sul territorio.

Circa le interlocuzioni e le comunicazioni, si è detto che quest'Amministrazione si sarebbe mossa in ritardo oppure non avrebbe rispettato i tempi o non si sarebbe accorta, quindi arriva in aula con grande ritardo. Io voglio soltanto dire che il progetto dalla società Terna ci è stato trasmesso ad agosto 2016. Da agosto 2016 ad oggi c'è stato tutto il tempo per gli incontri con la società Terna, per le controdeduzioni da parte degli uffici, per le integrazioni che sono state richieste dalla società e per l'adeguamento, o meno, alle integrazioni chieste. Parliamo da agosto 2016 ad oggi, quindi pochi mesi fa, e oggi ci troviamo circa i tempi, le interlocuzioni e le comunicazioni, all'interno dei trenta giorni per esprimerci sulle integrazioni promosse da Terna del 4 gennaio.

Vorrei richiamare anche l'attenzione del consigliere Brambilla su due punti: l'Amministrazione si appoggia al conforto del Consiglio comunale; voglio dire, sostanzialmente non vi sarebbe materia da parte del Consiglio per l'espressione sull'oggetto. Io voglio ricordare al Consigliere che le varianti urbanistiche sono

esattamente materia del Consiglio comunale. Se in questo senso non vi è una prerogativa del Consiglio comunale, non può esserci una prerogativa da parte della Giunta, quindi in senso formale noi avremmo potuto unicamente sottoscrivere una delibera di Giunta con un diniego, presentarsi in aula per far approvare un diniego ma sarebbe stata soltanto una cornice formale. Ciò che oggi ci interessa è discutere nel merito di quanto questi lavori stanno proponendo.

Interlocuzioni e comunicazioni: sono stati fatti degli incontri con la società Terna. Perché si dice che non sono stati fatti? Sono stati fatti eccome! Vi sono state interlocuzioni e incontri di persone e, ovviamente, interlocuzioni, deduzioni e controdeduzioni anche di documenti che sono il piano attraverso cui si esprime la Pubblica Amministrazione. Dobbiamo dire che oggi arriviamo in aula perché ci troviamo all'interno dei trenta giorni entro cui ci dobbiamo esprimere rispetto a delle richieste di integrazione, dopo che abbiamo lungamente discusso all'interno delle Commissioni ed è stato un ottimo lavoro da parte delle Commissioni, ma dobbiamo ricordare a tutti che si tratta di opere di interesse strategico del MISE e, di conseguenza, il parere dell'Amministratore è obbligatorio ma non vincolante. Questo è un punto nodale sotto il profilo politico, oltre che per le conseguenze amministrative, oltre che per le conseguenze di fatto all'interno della nostra città. Occorre tener conto anche di un altro aspetto: le decisioni del Ministero, in quanto sovraordinate, vanno trascritte nel PRG e dico trascritte. Il PRG non può che adeguarsi a queste decisioni sovraordinate. C'è un punto politico, oltre che di conseguenza del PRG, perché il PRG non è un documento astratto, fatto di retini. Il PRG diventa un telaio di scelte che condizionano la vita degli abitanti, ma, soprattutto, contengono dei lavori ben precisi che si andranno a fare. C'è un momento in cui questa città si esprime nel merito rispetto a delle opere strategiche di interesse nazionale? Se rimanessimo tutti nella cornice formale dovremmo dire che la città non può che adeguarsi, ma noi non la pensiamo in questo modo e coinvolgiamo tutto il Consiglio comunale ad esprimersi rispetto a delle opere che hanno un forte carattere infrastrutturale: sono opere pubbliche, prevedono una cantierizzazione itinerante quanto vogliamo noi, ma una cantierizzazione di ventotto mesi; hanno una percorrenza che interviene su aree sulle quali l'Amministrazione non è che non abbia delle idee, anzi, sulle quali l'Amministrazione ha dei progetti in corso, delle progettazioni, delle opere che si stanno andando a realizzare e dei cantieri aperti, ma, soprattutto, ha una visione di città che in qualche modo deve essere rispettata perché non è soltanto una visione di città di una Giunta, ma è una visione che è stata anche adottata e approvata all'interno del Consiglio comunale e si è discussa all'interno delle città, prendendo vita all'interno delle Commissioni, è fatta di atti inderogabili e prevede dei finanziamenti europei. Ancora prima del progetto di Terna ci sono quei milioni di voti di tutti i cittadini che hanno votato esattamente la predisposizione di quel denaro pubblico e, a nostro avviso, va rispettato quel milione di voti. Sono opere che riguardano un tratto che va da Astroni, quindi da un'area fortemente protetta dal punto di vista della tutela paesaggistica, soprattutto per le bellezze naturali, fino alla Galleria Vittoria per circa 11,6 chilometri e, tra tanto, già annunciano il proseguo e il completamento dalla Galleria Vittoria alla parte orientale della città. Intervengono con degli scavi che hanno una sezione obbligata e, soprattutto, che lasceranno una fascia in superficie che è di uno spessore variabile e che riguarda persino otto metri in alcuni punti di intervento. Intervengono in aree nelle quali vi sono dei vincoli di permanenza.

Vorrei leggere all'aula questo vincolo di permanenza che è dichiarato dalla società Terna, che prevede che: *“All'interno di tale fasce di rispetto - sto citando testualmente - non è consentita alcuna destinazione di edificio ad uso residenziale, scolastico o sanitario, ovvero - e questo è il punto - ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”*, quindi intervengono anche con dei vincoli. Per quanto nella risposta che la società Terna ha inviato al Comune di Napoli c'è tutto l'impegno alla mitigazione e così via, però questo vincolo esiste, non lo inventa il Comune di Napoli, ma noi abbiamo chiesto un'interlocuzione; voglio dire, ci troviamo nella fase in cui quest'Amministrazione ha chiesto, per quanto riguarda alcune aree, ovvero le aree che sono destinate dal piano regolatore ad attrezzature collettive, dunque sono di tutti e devono riguardare gli standard per la città di Napoli e per i cittadini, di non intervenire in quelle aree. Abbiamo chiesto di non intervenire sul tratto del lungomare, abbiamo chiesto di non intervenire in alcuni punti, abbiamo trattato la questione di Alcolea, abbiamo trattato tante questioni, tratto per tratto e l'amministrazione è stata molto precisa al riguardo. L'interlocuzione che tutti giustamente chiedono, ma lo comprendo, è una norma assolutamente razionale, oltre che di buon senso, che prevede di avere delle interlocuzioni con la società, ma, purtroppo, la società ha accettato unicamente di non attraversare Piazzale Tecchio e di schermare via Caracciolo, ma via Caracciolo resta, l'area destinata alle pubbliche attrezzature resta, la stazione che si deve andare a realizzare, il tratto previsto resta! Voglio dire, resta tutto quello su cui l'Amministrazione aveva chiesto assolutamente un'interlocuzione e un confronto, ma l'unica cosa che fa è decidere di costeggiare l'area del Giornale Il Mattino. Noi crediamo che nella programmazione vi sia una visione di città, ma anche dell'ambiente e, dunque, dell'energia. Questo è il motivo per cui tutto ciò oggi approda in un'aula consiliare, non perché noi ci appoggiamo ad un'aula consiliare, non perché quest'Amministrazione sta chiedendo un diritto di supplenza. Non è questo! Noi riteniamo che la città si debba esprimere su detto questo. Abbiamo un'idea di ambiente? Sì. Abbiamo un'idea di energia? Ovviamente sì. Abbiamo un'idea di città? Ovviamente sì. Per quanto riguarda i progetti, per quanto di interesse strategico che hanno una priorità diversa dal punto di vista del Governo, noi - come dicevano diversi Consiglieri - stiamo esattamente chiedendo di poter interloquire e che siano tenute in considerazione le ragioni dell'Amministrazione, le nostre programmazioni. Non è una questione formale, è una questione di tutela dell'ambiente, di diritto al paesaggio, è una questione di visione della città. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo alla fase successiva. La proposta Quaglietta, la posso definire così, è in effetti considerata come un emendamento, per cui devo sottoporlo all'aula e lo farò per parti separate. La consigliera Quaglietta chiedeva: in prima istanza, nella parte deliberativa dell'ordine del giorno, di abolire il primo pezzo, quello in cui si dice: *“Chiede alla società Terna l'immediata sospensione del progetto per la realizzazione dell'elettrodotto”*. Do per letta questa parte e la proposta è quella di eliminarlo. La consigliera Quaglietta propone come emendamento di eliminare il primo capoverso della parte deliberativa dell'ordine del giorno, quello che va da: *“Chiede alla società Terna”* fino alla *“Città di Napoli”*. Devo sottoporre all'aula la votazione sono d'accordo ad abolire questa parte oppure no. È una modifica che chiede.

CONSIGLIERE SANTORO: In genere c'è una prassi abbastanza consolidata in

quest'aula: l'ordine del giorno non è una delibera, è un atto firmato da una serie di proponenti che non può essere stravolto se non c'è la volontà dei proponenti; o, pertanto, è accolta dai proponenti la proposta di modifica oppure non è che l'aula può sovvertire il contenuto del documento perché, altrimenti, non sarebbe più un ordine del giorno. Io credo che sia giusto che i proponenti dicano se sono favorevoli o meno alla modifica e, se non sono favorevoli, io non credo che un voto dell'aula possa stravolgere un ordine del giorno presentato perché, altrimenti, uno si ritrova ad essere presentatore di un ordine del giorno.

PRESIDENTE FREZZA: Stiamo votando per parti separate. Stavamo sottoponendo all'attenzione dell'aula la proposta di variazione del documento dell'ordine del giorno in base alle modifiche che ha proposto la consigliera Quaglietta. La prima modifica che aveva proposto era quella di eliminare il capoverso.

CONSIGLIERE SANTORO: Qualora passasse, il proponente che cosa fa? Ritira l'ordine del giorno e abbiamo scherzato fino ad ora? Se tu mi emendi un ordine del giorno che io ho presentato e me lo vai a stravolgere, è normale che lo ritiro. Non può essere modificato l'ordine del giorno se non c'è la volontà del proponente, non è una delibera.

PRESIDENTE FREZZA: Sto agendo come se fosse una proposta di variazione ad un documento, una sorta di emendamento, ma non è così, è per parti separate. La proposta della consigliera Quaglietta diceva di eliminare questa parte. Poiché già il Presidente della Commissione Guadini si è espresso e diceva che questa era una parte fondamentale, io sto sottoponendo in maniera democratica all'aula la proposta di eliminarlo. Chi è d'accordo ad eliminarlo? Stiamo parlando del primo punto.

CONSIGLIERE COPPETO: Chiedo scusa per questo intervento a gamba tesa, ma per quale motivo un ordine del giorno non potrebbe essere emendato? Un'altra cosa è il voto separato nel senso che se l'emendamento Quaglietta non dovesse passare, Quaglietta può evidentemente aderire all'ordine del giorno chiedendo, lo dico in astratto, di votare per parti separate perché gli interessa una parte soltanto, anziché un'altra, ma un ordine del giorno certamente può essere emendato, non è una cosa privata!

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il consigliere Coppeto. Procediamo come avevo detto. La prima parte è priva di modifiche, se non con le due che aveva proposto lo stesso presentatore a nome delle due Commissioni e ricordo che erano di togliere nel secondo capoverso di rilevato la parola al secondo rigo "inedito" e di aggiungere, invece, al quinto capoverso, la parola "adeguata", all'interno di "senza adeguate garanzie". Fino alla parte "inquinanti" non subisce nessuna variazione.

Per quanto riguarda la prima proposta che dicevo, chi è d'accordo con la consigliera Quaglietta di eliminare questo primo capoverso della parte deliberativa o proponente dell'ordine del giorno resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Invito gli scrutatori Vernetti, Santoro e Rinaldi a verificare. La modifica è respinta a maggioranza dei presenti.

La seconda proposta della consigliera Quaglietta era di eliminare il terzo capoverso e di

aggiungere alla fine del secondo[...], lo vado a rileggere: “*un risparmio energetico e una maggiore sostenibilità ambientale nelle more, e comunque non oltre un mese, chiediamo che sia sospeso l'avvio dei lavori per la realizzazione del progetto*”. Propone, pertanto, di abolire il terzo e modificarlo in questo modo che ho letto. Sottopongo all'aula anche questa modifica.

Chi è d'accordo alla modifica resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Invito gli scrutatori Verneti, Santoro e Rinaldi a verificare. La modifica è respinta a maggioranza dei presenti.

Il testo originario è quello che avevamo proposto, ritorna quello solo con quelle due modifiche che ho accennato prima e, pertanto, è sottoposta alla votazione dell'aula con le due precisazioni che ho fatto già prima del consigliere Gaudini, che sono fatte dal proponente. Propongo la votazione. Ho già annunciato che non parteciperò al voto e lo rinnovo: non partecipo al voto, non come Presidente, ma come Consigliere, quindi sottopongo agli scrutatori la verifica delle votazioni.

Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. È contrario Santoro, Valente, Quaglietta, Guangi, Nonno. Chi si astiene lo dichiari. Lebro e il Gruppo 5 Stelle, con il non voto del Presidente. Si astiene anche il consigliere Solombrino. Gli scrutatori hanno effettuato le verifiche, quindi è approvato a maggioranza dei presenti.

Passiamo all'altro ordine del giorno con le proposte che erano state precedentemente fatte di inversione, era il n. 6: “*Conferimento della cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona*”.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Gaudini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAUDINI: Presidente, su questo tema, accogliendo anche - come lei saprà ci sono due proposte, una a firma del sottoscritto e una a firma del consigliere Lanzotti - la proposta del consigliere Lanzotti chiederei di rinviare questo punto come primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene, quindi la proposta della quale avevo informato anche io l'improvviso abbandono dell'Aula da parte del consigliere Lanzotti viene sottoposta all'Aula. Il consigliere Gaudini propone il rinvio alla prossima seduta. Chi è favorevole a rinviarlo alla prossima seduta alzi la mano. Chi è contrario resti fermo. Chi si astiene lo dichiari. Non si sono astenuti, quindi è rinviato alla prossima seduta a maggioranza dei presenti.

Lascio il posto al Presidente Fucito.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo quest'ultimo punto all'ordine del giorno. So che c'è stata una lunga riunione dei Capigruppo. È stato depositato un documento a firma Santoro, Valente, Quaglietta, Guangi ed altri, sia un documento[...], leggo la città, Prima Napoli, 5 Stelle, Caniglia, Buono, forse Andreozzi, immagino la maggioranza. È stato presentato anche un altro ordine del giorno. Mi chiedo se, data la discussione, data la presenza di due distinti ordine del giorno, considerato l'appuntamento che già abbiamo per il giorno 13, se vi fossero gli estremi e i requisiti per una discussione più meticolosa

in Commissione, un confronto tra i due documenti, un rinvio del punto al giorno 13. Lo dico per creare le condizioni per una maggiore armonia dell'aula, altrimenti si proceda. Abbiamo i documenti illustrati. Se il consigliere Santoro lo vuole illustrare. C'è un ordine dei lavori del consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE SANTORO: No, Presidente, le avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori per rispondere al suo appello.

PRESIDENTE FUCITO: Non è un appello, la mia è una considerazione quando vedo due ordini del giorno che si originano da una proposta di opposizione. Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, ovviamente non entro nel merito della questione. Io penso che potremmo anche provare a fare uno sforzo, anzi, è quello che io auspico, quindi possiamo anche rinviare al giorno 13 per dare la possibilità, nel frattempo, di condividere una posizione, purché ci sia un minimo di apertura da parte dell'Amministrazione comunale. Se gli assessori, l'assessore Borriello, l'assessore Piscopo, i due direttamente coinvolti per competenze in questa vicenda, ci dicono che si può aprire un margine di confronto su questo tema, perché poi nella sospensione che c'è stata bene o un male eravamo d'accordo su tutto: riaprire le autocertificazioni e semplificare le procedure per i cittadini per ottenere la cancellazione delle acquisizioni. Vorrei ricordare una cosa che non avevamo detto che se le cancellazioni le fa il cittadino, costano 294,00 euro più 16,00 euro di marche da bollo, quindi 310,00 euro; se le fa l'Amministrazione comunale, la richiesta di cancellazione è gratuita, quindi noi potremmo anche sforzarci - l'ho verificato nel pomeriggio - di aiutare i cittadini per fargli risparmiare questi soldi. Se c'è la volontà di confrontarsi su queste cose, e mi sembra che c'era un'ampia condivisione su questo, bene, ma l'elemento dirimente è il discorso del pagamento di queste indennità di occupazione, che, secondo me e secondo noi non sono dovute perché le leggi sul condono dicono chiaramente che sono sospesi i procedimenti amministrativi quando c'è la presentazione di domanda di condono. L'Amministrazione ha una visione diversa. Se c'è la volontà di provare a confrontarci anche su questo, bene; non dico che l'Amministrazione ora deve cambiare idea, ma se, quanto meno, c'è la volontà di fare un approfondimento su questo, se queste somme richieste a chi ha domanda di condono sono dovute o meno, se ci possiamo confrontare, bene, rinviando tutto al 13; se utilizziamo questi dieci giorni di tempo per un approfondimento tecnico normativo, allora ha senso sospendere, altrimenti con grande serenità ognuno resta della sua idea e, a questo punto, possiamo votare oggi. Ripeto che io sono convinto che queste somme richieste dalla Napoli Servizi per conto del Comune non sono dovute. Approfittiamo di questi dieci giorni di tempo per un ulteriore approfondimento e per confrontarci insieme, allora va bene, ma se l'Amministrazione già mi dice: "*No, siamo convinti, questo è il Vangelo, non si mette in discussione*" diventa inutile qualsiasi cosa. Vorrei, pertanto, ascoltare se da parte dell'Amministrazione c'è questa volontà ad utilizzare i dieci giorni da qua al 13 per un confronto sulla questione dell'indennità di occupazione, se sono dovute o meno in presenza di domanda di condono. Se ci potremo confrontare in questi dieci giorni, allora ha senso rinviare; altrimenti, Presidente, mettiamo ai voti velocemente.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Se non sbaglio c'era il consigliere Rinaldi sull'ordine dei lavori. Ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE RINALDI: Io penso che la richiesta dell'approfondimento contiene già la richiesta che ci sta facendo il consigliere Andrea Santoro, perché se noi fossimo fermi sulle convinzioni, saremo noi stessi a dover chiedere che, rispettivamente, confrontandoci sulle due diverse proposte si giungesse ad un atto definito, ma noi siamo in una fase[...]. L'intera giornata ci ha visto confrontarci e se siamo giunti a questo punto, anche semplicemente prendendo quello che abbiamo scritto, secondo me nei prossimi dieci giorni potremmo compiere lo sforzo di trovare una forma che integra i due diversi ordini del giorno che si stanno proponendo e le due diverse cose scritte, però avere questi dieci giorni a disposizione mi sembrerebbe veramente sbagliato sprecare questo tempo iniziando a confrontarci che, inevitabilmente, produrrebbe una rigidità. Noi, invece, con un po' di elasticità reciproca possiamo raggiungere un risultato positivo, ma questo lo dico indipendentemente da quello che l'Amministrazione ci deve dire perché è la stessa Amministrazione che, invitandoci al rinvio, ci sta dicendo che ci sono i margini per riflettere. È chiaro che se uno li mette sulla graticola si pone un elemento di difficoltà alla discussione. La disponibilità sta nel fatto che ci sono due cose scritte, una che ha visto maggiormente al lavoro le forze di Opposizione e le altre le forze di Maggioranza, ma che, comunque, raccolgono molte delle cose contenute nell'altro ordine del giorno, quindi mi sentirei di stare nello stesso solco della tua riflessione.

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere Rinaldi si dice d'accordo con il tentativo di un lavoro in Commissione, rivendicando un'autonomia di giudizio del Consiglio e del suo lavoro. La parola ai consiglieri Cecere e Nonno sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CECERE: Concordo con quanto detto dal consigliere Rinaldi perché da quello che abbiamo visto nei punti messi dall'Amministrazione e in quelli proposti da Santoro ci sono tanti punti in comune. Quello che ci divide è che il consigliere Santoro richiede la cancellazione delle somme dovute, invece noi avevamo pensato alla transazione tra il Comune e direttamente gli utenti delle somme dovute e, dall'altra parte, restituire quella che poteva essere l'ICI o l'IMU, quindi una sorta di compensazione. Tuttavia, effettivamente, per quanto riguarda questa storia, se ci sono i presupposti per poterla modificare, ben venga e siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio il Consigliere. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, credo che la richiesta avanzata dal collega Rinaldi vada nella direzione giusta. Non entrerò nel merito della polemica perché sono sicuro che a me, come al resto dei Consiglieri, interessa che questa vicenda sia risolta a breve e nell'interesse dei cittadini, che, ricordo a me stesso e all'aula, non sono cittadini delinquenti, ma cittadini che hanno acquistato una casa realizzata abusivamente da altri, ma non voglio entrare nel merito dell'argomento.

A questo punto, registrando questa piccola apertura che la Maggioranza oggi appalesa in aula, è opportuno rimandare dieci giorni, arrivare in aula, arrivare in Commissione e poi

ritornare il 13 con le menti chiare e con le volontà ben delineate perché sono convinto che all'interno della stessa Maggioranza non sia univoca la voce per risolvere questo problema. Se c'è bisogno, metto io in votazione oggi, adesso, la proposta avanzata dal collega Rinaldi, rimandiamola in Commissione e il 13 affrontiamolo come primo punto all'ordine del giorno, ve lo chiedo per cortesia perché è inopportuno far aspettare, su un problema così importante, anche la cittadinanza onoraria a Maradona e altri ordini del giorno che, seppure rispettabili e importanti, non rivestono quell'urgenza sociale che questa problematica oggi fa affrontare al Consiglio comunale.

Riformulo la richiesta e la presento: rimandiamo in Commissione il 13 come primo punto all'ordine del giorno e affrontiamo questo argomento così importante. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Se non vi sono altri interventi al riguardo, richiamando un clima di attenzione, sulla stesura del prossimo ordine del giorno non so se dobbiamo un attimo fare una nuova Conferenza dei Capigruppo o intenderci qui perché prima abbiamo detto che l'ordine del giorno Maradona era al primo punto all'ordine del giorno; abbiamo un cronoprogramma degli argomenti e questo va d'intesa. Il giorno 13 abbiamo eventualmente da discutere il Patto per Napoli, quindi richiede un punto.

L'Amministrazione, al riguardo, vuole esprimersi sulla possibilità di un confronto in questi giorni? Vuole esprimere un parere rispetto alla possibilità di una votazione qui, anche contrapposta, della disponibilità da approfondire nei prossimi giorni in Commissione il tentativo di una ricerca unitaria. Questi sono i due termini della cosa. C'è un parere che è stato richiesto, più che un parere è una richiesta di disponibilità, però, consigliere Santoro, l'Amministrazione è disponibile alle Commissioni per la definizione, quindi non credo che se il Consiglio prevedesse un approfondimento, non vi è una disponibilità.

Chiedo se vi sono interventi, altrimenti poniamo in votazione. C'è una proposta di proseguire l'approfondimento in Commissione e verificare al giorno 13 la calendarizzabilità - che è un'ipotesi, non una certezza, di un unico documento - da porre all'attenzione del Consiglio. Possiamo mettere in votazione, non capisco che cosa dobbiamo chiedere all'Amministrazione. La Giunta chiede di intervenire sul punto? No, pertanto pongo in votazione questa proposta che prevede il rinvio alla prossima seduta ad un unico documento condizionato al buon esito del lavoro in Commissione che si verrà a svolgere la prossima settimana; diversamente, il giorno 13 avremo i due ordini del giorno così come già presentati.

CONSIGLIERE SANTORO: Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Su cosa?

CONSIGLIERE SANTORO: Su quello che stiamo votando.

PRESIDENTE FUCITO: Noi stiamo votando una modalità in cui lei stesso è stato un artefice, salvo chiedere un parere all'Amministrazione, ma l'Amministrazione devo immaginare che si esprimerà in Commissione. Mi richiede la parola, la prenda, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io avevo chiesto una disponibilità al confronto

e anche questa non è arrivata, quindi trovo veramente inutile il rinvio di questo documento visto che avevo chiesto solo la disponibilità al confronto. Io sono contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Andiamo in votazione sui singoli documenti essendoci una proposta di due parti tesa al miglioramento di un confronto su due documenti distinti. Se le due parti apparente mi volevano compiere questo lavoro, ma ciò non è possibile, torniamo alla discussione. Prego il consigliere Santoro per l'ordine del giorno e stiamo nei canoni, non so di cosa vi state occupando, ma stiamo nei canoni.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, stavo cercando di trovare un accordo.

PRESIDENTE FUCITO: L'ho proposto io all'inizio. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Ed io ho preso la palla in balzo. Ho fatto una proposta: mettiamo in votazione la sospensione, quindi procediamo con il mettere in votazione la sospensione e il rinvio in Commissione; dopodiché, eventualmente, se non passa la mia proposta si affrontano i due ordini del giorno. Iniziamo a ripristinare le cose come vanno fatte.

PRESIDENTE FUCITO: Noi abbiamo un punto con due ordini del giorno. Lei mette seccamente in votazione la possibilità che il Consiglio si concluda qui[...].

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, chiariamo, non "lei mette". Io propongo, avendo ascoltato la proposta del consigliere Rinaldi e pensando che, logicamente, poiché stiamo parlando di interessi di centinaia di famiglie e a me sta a cuore più l'interesse delle famiglie anziché le sceneggiate, ripreso la proposta del consigliere Rinaldi, l'ho fatta mia, mi sono alzato e sull'ordine dei lavori ho detto sospendiamo e rimandiamo in Commissione, di mettere in votazione questa proposta[...]. Dopo andiamo a votare gli ordini del giorno!

PRESIDENTE FUCITO: È una proposta di sospendere il punto in discussione. Colleghi, chiedo scusa, ho praticato l'ipotesi di unire i due documenti, fermo restando il lavoro in Commissione, e questo chiede[...].

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, chi l'ha detta questa proposta di unire? Questa nasce in Commissione se oggi sospendiamo, altrimenti non stiamo facendo nessuna proposta!

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno, cerchiamo di ricordare dove siamo. Abbiamo un ordine del giorno a firma del consigliere Santoro il cui consenso per un lavoro in Commissione finalizzato all'eventualità di un unico documento è un consenso necessario. Lei, giustamente, può proporre di rinviare il punto e poi saranno le Commissioni, senza precondizioni di primo punto, secondo punto e terzo punto a sviluppare il loro lavoro quotidiano e si informeranno della condizione di calendarizzabilità dell'atto stesso, altrimenti l'atto arriverà legittimamente così come è oggi con i suoi documenti. Il giorno 13 non so se questo è un atto che si potrà inserire al

primo punto all'ordine del giorno. Se ora il Consiglio ritiene di voler decidere anche i punti dell'ordine del giorno, occorrono successive votazioni perché prima abbiamo detto che anche l'ordine del giorno su Maradona era al primo punto dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, così riprendiamo da dove si interrompe eventualmente. La prego di procedere con la verifica del numero legale così il 13 ripartiamo da questo argomento.

PRESIDENTE FUCITO: Qualora non ci fosse il numero legale. Prego di procedere alla verifica del numero legale.

(La Segreteria procede all'appello nominale per la verifica del numero legale)

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE

CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

Consiglieri presenti: 27

PRESIDENTE FUCITO: Con 27 presenti la seduta prosegue validamente. Non nell'ordine una richiesta di sospensione. Le do la parola sull'ordine dei lavori e, ai fini pratici, la proposta che mi è pervenuta, sostanzialmente, è di sospensione del punto, non sospensione della seduta perché ha dopo ci sono altre comunicazioni. Prego Presidente.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente lo diventerò, possibilmente della Repubblica. Provo a dare l'interpretazione autentica di quello che avevo detto e poi proposto dal consigliere Nonno. Io ho proposto - sulla base di un lavoro già svolto, perché i due ordini del giorno, anche se diversi e di matrice differente, sono il frutto di un lavoro consiliare che ci ha visto tutti quanti insieme - che questa discussione diventasse il primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, chiarendo che può essere necessario un lavoro istruttorio in questi dieci giorni esattamente come è accaduto nell'odierna giornata per metterli insieme. È necessario, per fare questo, che si incontrino i Capigruppo? Bene! È necessario approfondire attraverso il fatto che il Presidente della Commissione convochi per dieci giorni consecutivi? Bene, lo vedremo! Noi non abbiamo chiesto, calendarizzato un'attività, abbiamo semplicemente detto che abbiamo due lavori prodotti che, probabilmente, hanno bisogno di un confronto, anche informale, tra di noi, quindi noi stiamo mettendo al voto semplicemente il rinvio al primo punto del prossimo Consiglio quest'argomento, augurandoci[...].

PRESIDENTE FUCITO: La proposta è più dettagliata non me ne vogliate se dopo vi chiederò[...].

CONSIGLIERE NONNO: Siccome siamo tra galantuomini, io ti prendo in parola e voterò la tua proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo una proposta più dettagliata, non risoltrice di tutto l'ordine del giorno e dopo vi chiederò un altro voto: La proposta è di rinvio in Commissione del punto per affrontarla nel prossimo Consiglio al primo punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astensione di Santoro. Poiché prima si era detto che anche il punto della cittadinanza onoraria a Maradona fosse tra i primi punti, vi prego di voler corrispondere con un voto di consenso o di assenso al riepilogo che faccio in questa sede, a microfono, che non

renderà necessaria una nuova Conferenza dei Capigruppo. Atteso che abbiamo avuto dodici punti all'ordine del giorno, più un suppletivo di due punti, un totale di quattordici, tre degli stessi sono stati ritirati dall'Amministrazione. Oggi abbiamo trattato delibere importanti, Commissione per il Paesaggio approvata, Regolamento delle aree commerciali, punto sugli elettrodotti, quindi sono stati risolti tre punti all'ordine del giorno e tre sono stati ritirati. Rimangono sei punti all'ordine del giorno, pertanto si profila un ordine del giorno per il giorno 13 che abbia al primo punto quello appena votato, ovvero sospensione riscossione somme da parte di Napoli Servizi e come secondo punto la cittadinanza ordinaria a Maradona a seguito della discussione sulla base dell'attuale ordine del giorno, ovvero ordine del giorno "Napoli, un Comune a Sinistra", poi "Patto per Napoli"; dopodiché, "Integrazione all'articolo 3, finalità dello scaduto comunale", poi "Impianti sportivi Stadio Collana" e questo sarà il prossimo ordine del giorno.

Ci saranno, poi, gli ordini del giorno che hanno già la firma tutti i Gruppi e implicitamente possono essere votati. Questo sarà l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, abbiamo un ordine del giorno che è pervenuto oggi ma reca la firma di tutti i Gruppi consiliari, è votabile in questo momento. Se volete, è potabile in questo momento perché è giunto prima della seduta recando la firma di tutti i Gruppi. Io posso metterlo in votazione, non vedo motivi per trattenerlo, salvo un'esplicita richiesta di non votarlo. Abbiamo questa richiesta di non votarlo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un desiderio di notorietà dell'atto, mettiamola così. C'è l'invito a trattarlo in un momento di maggiore attenzione. Abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno. Mi preme ricordare alle colleghe Consigliere che lunedì mattina con inizio alle ore 9.00 in prima convocazione e 10.00 in seconda convocazione si terrà la Consulta delle elette al Maschio Angioino nella Sala dei Baroni.

L'ultima comunicazione di servizio è che formuliamo gli auguri di buon compleanno alla Consigliera Laura Bismuto che oggi compie gli anni ed è benvenuta, in una prossimità di età con il consigliere Mundo, ovvero entrambi hanno ventuno anni.

Buona serata e grazie.

(I lavori terminano alle ore 18.18)